QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 32, tel. 42-039, 50-990, 53-261 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 600 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di [illegible] L. 700 [illegible] Spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. [illegible], trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

I sondaggi di Washington per l'incontro con Kruscev

Eisenhower nel viaggio in Europa incontrerà per primo il Cancelliere tedesco

Adenauer chiederà assicurazioni per Berlino - I delicati rapporti con il generale De Gaulle Nixon parla alla televisione sulla visita in Russia ed in Polonia: "Dobbiamo accorciare le distanze e conoscerci meglio,, - Herter accompagnerà il Presidente a Bonn, Londra e Parigi

Dubbi e speranze per il dialogo con Mosca

Nel deliberato, prossimo scambio di visite fra Kruscev e Eisenhower è opportuno distinguere il modo con cui ci si è arrivati, la sostanza dell'avvenimento, le ragionevoli previsioni sui suoi risultati.

Si ricorderà che Kruscev voleva la conferenza al vertice, senza preliminare conferenza dei ministri degli Esteri: acconsentì alla medesima — riconfermandola, tuttavia, come superflua e inutile — in riparazione ai deliberati sgarbi usati all'ospite Macmillan.

Come la conferenza sia proceduta e finita, interminabile, monotone, inconcludente, è noto a tutti. Dirò soltanto, che mi trovo d'accordo con quanti giudicano che il « niente di fatto » sia stato il meglio per gli occidentali, dato che i loro rappresentanti si erano lasciati dominare a Ginevra dal gioco diplomatico sovietico, al punto da farsi mettere nella posizione di imputati, là dove avevano tutte le carte in mano per accusare Mosca, come sistematica denegatrice (in parole e in fatti) della indipendenza nazionale del popolo tedesco. Così dominati, essi si erano messi su una strada che apriva l'adito a Mosca a dettar legge a Berlino libera, per la miglior gloria di Berlino sovietizzata.

Durante tutto il tempo della conferenza di Ginevra, Eisenhower ha seguitato a ripetere di essere contrario a una conferenza al vertice se in quella dei ministri degli Esteri non si fosse raggiunto un risultato tangibile. Sarebbe bastata codesta insistenza, perché Kruscev si ostinasse a impedire che il risultato tangibile ci fosse, dato pure che egli non lo avesse escluso a priori, *in pectore*. E poiché, contemporaneamente, si era formato in Occidente uno stato d'animo confusamente e intensamente favorevole al « vertice », Eisenhower si è trovato, a un certo momento, in un vicolo cieco. Non poteva constatare che si fosse realizzata la pregiudiziale da lui posta per la conferenza al vertice; ma non osava neanche decidersi a troncarla. A parte ogni altra considerazione, non gliel'avrebbe consentito l'Inghilterra.

Kruscev ha compreso codesta situazione imbarazzante di Eisenhower — per il quale egli ha la simpatia dei furbi per i « candidi » — e ha colto la palla al balzo per una pressione decisiva a favore del desiderato invito agli Stati Uniti. Perché Kruscev teneva tanto a questo invito? Innanzi tutto per ragione di prestigio, presso i sudditi e presso i neutri. Ma altresì perché, non riuscendo a comprendere la solidarietà obbiettivamente inevitabile dell'America libera con la Europa libera, egli aspira a una divisione mondiale di sfere d'influenza fra Urss e Usa: nuovo Napoleone che aspira a far accettare a Eisenhower la parte, che il Napoleone autentico si illuse di poter assegnare allo zar Alessandro.

* *

Eccoci dunque arrivati allo scambio di visite personali fra i capi dei due maggiori Stati del mondo. Non si comprende, in proposito, al lume di un elementare buon senso, né l'euforia degli uni, né gli allarmi degli altri. Ma siamo in un momento (momento che dura da un pezzo) in cui, per dirla col Manzoni, il buon senso se ne sta nascosto per paura del senso comune. Nell'eccesso di euforia c'entra anche un pizzico di deliberata gonfiatura, per parte di un pacifismo filocomunista o disfattistico. Crediamo invece sinceri, in massima, gli allarmi, che non possono essere fondatamente attribuiti a volontà di guerra o di compressione interna; non per questo essi sono più fondati.

Non c'è, da parte degli Stati Uniti, nessun cambiamento di rotta. Forse che Eisenhower non si è già incontrato quattro anni fa con il capo del governo sovietico in trattativa ufficiale? E non era unanimemente preveduta, e accettata, una nuova conferenza al vertice, che cosa c'è di straordinario, di rivoluzionario, nel fatto di incontri confidenziali a due? Non ci sono già state la visita di Kruscev in Inghilterra e quella di Macmillan in Russia? E non ha Eisenhower dichiarato già che, abboccandosi con Kruscev, egli non farà affatto la parte del mandatario occidentale?

Uno scambio confidenziale, anzi due, di idee fra i due « grandissimi » può essere utile (e alla peggio, non sarà dannoso) se esso manterrà, appunto, questo carattere. Errato sarebbe pertanto impiantare discussioni ufficiali preliminari della Nato. Allora, sì, Eisenhower assumerebbe la figura di mandatario; e contemporaneamente Kruscev, vedendosi cambiato in precedenza il carattere del colloquio, si adopererebbe a svuotarlo.

Scambi confidenziali a due, fra Eisenhower e i capi di governo alleati, saranno utili, perché il Presidente americano sa meglio in grado di chiarire confidenzialmente a Kruscev il punto di vista comune atlantico — che esiste effettivamente — sulle questioni fondamentali, e sa qui l'Occidente non può disdirsi. Potremmo ridurle a tre: controllo efficace per le misure di disarmo; equilibrio effettivo fra le forze belliche convenzionali; riunificazione della Germania nella libertà, perché il popolo tedesco unito possa impegnarsi per un trattato di pace e autodecidere sui propri destini, quale che sia per essere l'autodecisione.

Se Eisenhower riuscirà a persuadere Kruscev della inderogabilità di questi postulati, e insieme della volontà dell'Occidente di raggiungerli pacificamente, un passo notevole sarà fatto per la convivenza dei due mondi.

Luigi Salvatorelli

Viva soddisfazione a Bonn per la visita del Presidente

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 20 agosto.

Adenauer è partito oggi per Cadenabbia, dove trascorrerà qualche settimana di vacanza, accompagnato dalla figlia, signora Reinhardt, dal segretario particolare, dott. Bach, e da altri intimi collaboratori. Per risparmiarsi le fatiche di lunghi viaggi in treno o in automobile, il Cancelliere — come eccezionale — ha preso l'aereo, un quadrimotore « Convair » della « Lufthansa ».

Prima di salire sull'aereo Adenauer, che appariva di ottimo umore, ha detto che a Cadenabbia si preparerà all'incontro con il presidente Eisenhower, atteso a Bonn per il 27 agosto. « Accolgo con particolare soddisfazione — ha dichiarato il Cancelliere in una intervista — la visita del Presidente Eisenhower in questo difficile periodo. Noi ci rallegriamo che Eisenhower, il quale è già stato a Bonn nella sua qualità di comandante in capo della Nato, vi giunga ora come Presidente degli Stati Uniti ».

Il 27 agosto Adenauer sarà di nuovo nella capitale tedesca, da cui ripartirà poi il giorno successivo per riprendere le vacanze in Italia. Di qui a un mese, verso la metà di settembre, il vecchio statista si recherà a Londra per conferire con Macmillan sulla situazione internazionale: lo ha confermato oggi ai giornalisti il ministro degli Esteri, Von Brentano, recatosi a salutare il Cancelliere all'aeroporto di Bonn.

E' superfluo dire quali positive reazioni abbia suscitato nel governo e nell'opinione pubblica l'annunciata visita di Eisenhower nella capitale tedesca. I giornali, anche quelli di opposizione, riferiscono la notizia con commenti assai favorevoli: la decisione inattesa del Presidente americano viene considerata un successo personale di Adenauer. Si sa che è stato proprio il Cancelliere a sollecitare la visita.

Eisenhower giungerà a Bonn la mattina del 27 verso le 10 e ripartirà per Londra nella stessa giornata. La sua visita si protrarrà per otto ore. Nei colloqui alla Cancelleria Adenauer, secondo informazioni ufficiose, insisterà su tre punti:

1) un incontro alla sommità con i russi dovrà essere condizionato al ritiro dell'*ultimatum* sovietico per Berlino; i russi, in altre parole, dovranno impegnarsi a rispettare i diritti degli Alleati nell'ex capitale;

2) i grandi problemi internazionali potranno essere risolti in prima linea con un ampio accordo per il disarmo generale controllato;

3) la visita di Kruscev in America potrebbe confondere le idee dell'opinione pubblica americana sulla serietà della situazione mondiale.

Con questi tre argomenti Adenauer si ripromette di frenare gli entusiasmi suscitati nel mondo dal progettato scambio di visite tra Kruscev ed Eisenhower. Durante la sua visita in Europa, il Presidente americano sarà accompagnato da Christian Herter.

m. c.

L'arrivo di Adenauer in Italia

Il Cancelliere è giunto ieri pomeriggio a Milano. Il suo aereo ha atterrato con 45 minuti di ritardo per un temporale che imperversava sulla zona (Servizio a pag. 5 - Tel.)

Riconoscimento americano all'influenza della Germania

(Dal nostro corrispondente)
New York, 19 agosto.

Il Presidente Eisenhower è partito oggi in elicottero per Washington dalla sua residenza di campagna di Gettysburg, dove farà ritorno domani e si fermerà, pare, non solo una settimana, ma forse fino al 28 agosto.

Questa è la prolungata vacanza di Gettysburg è la variante minore di quella maggiore, annunciata ieri, per cui tutto il programma delle prossime visite presidenziali in Europa è stato improvvisamente modificato nel senso che il Presidente, prima di recarsi a Londra, com'era stato stabilito, si recherà a Bonn per incontrare Adenauer. Sul colloquio col cancelliere tedesco si discorre molto: è un riconoscimento, si dice, dell'influenza della Germania che, con questo gesto del Presidente, da potenza che sta sulla porta delle conferenze dei quattro grandi, viene considerata da pari a pari, potenza la cui mano vale quella della Francia e dell'Inghilterra. A parere di altri, queste sono ragioni reali; poiché — obbiettano costoro — la visita di Eisenhower in Europa ha soprattutto fini psicologici. La sosta a Bonn non fa che un corollario fatale e maturato un po' tardivamente. Sarebbe stato molto meglio mettere subito, in bilancio, questa visita, che è il mezzo più adatto per tener conto delle inquietudini di Adenauer. Mentre il viaggio in Inghilterra non presenta preoccupazioni, non pare che altrettanto lieti possano essere gli incontri che Eisenhower avrà con Adenauer e con De Gaulle.

Gli informatori qualificati di Washington hanno oggi fatto notare che il Cancelliere, malgrado le espressioni ufficiali, risulterebbe molto preoccupato per i prossimi incontri Eisenhower-Kruscev. In via interna, pare che abbia fatto cenno al Dipartimento di Stato le sue riserve e apprensioni per quella che sarebbe una « deviazione » dalla politica di Foster Dulles (molti americani ritengono che, se deviazione c'è stata, essa è un bene; Dulles, se fosse vivo, avrebbe probabilmente seguito punto per punto la strada percorsa da Eisenhower). Pare ancora che il Cancelliere abbia espresso ad Eisenhower il voto di non veder cominciare il periodo delle cosiddette concessioni ai russi, in funzione di una pace soprattutto americana. Per questo, dunque, il tardivo cambiamento di itinerario di Eisenhower.

In quanto a De Gaulle, il Presidente non parlerà con lui soltanto degli incontri con Kruscev; dovrà parlare soprattutto dei rapporti tra Francia ed America e delle esigenze di prestigio che la politica di De Gaulle rivendica per la grande Francia: l'armamento atomico, la voce della Francia nella Nato, il problema dell'Algeria, che è continua fonte di perplessità per molti americani. Insomma, si nota a Washington, tanto in Germania quanto in Francia, il Presidente sentirà più di una nota spiacevole.

Mentre, da un lato, gli uffici della « Casa Bianca » stanno aggiornando e rincalzando l'itinerario europeo di Eisenhower, nell'interno del paese, giorno per giorno, si sta intanto svolgendo e sviluppando la campagna preparatoria per la visita di Kruscev. Nixon ha evitato — come abbiamo riferito in altra occasione — di fare un rapporto ufficiale televisivo alla nazione, a proposito del suo viaggio in Russia. Ieri però ha partecipato a un programma alla tv, durante il quale ha confutato le obbiezioni di coloro che si ostinano a considerare « ipocrita » e « immorale » l'invito rivolto a Kruscev. Durante il programma stesso, è stato proiettato il documentario del viaggio del vice presidente in Russia.

« L'alternativa proposta da coloro che, criticando lo scambio di visite in atto, lo dichiarano ipocrita e immorale sta in questo — ha detto Nixon — o trattare, o combattere. Questa alternativa, invece, non è accettabile né per noi, né per i russi, né per il mondo. Esistono gravi differenze fra di noi, certamente — ha aggiunto il vice Presidente; — ma, appunto per questo, bisogna avvicinare le distanze e sforzarci di conoscerci meglio ». In quanto a Kruscev, Nixon ha detto che è un uomo sensibile all'opinione pubblica del mondo, cui piace l'imprevisto e che ha il senso della sintesi dei fatti.

Antonio Barolini

Bufera di vento e grandine su Torino

Ieri un nubifragio di grande violenza s'è abbattuto sulla città. Raffiche di vento a 90 chilometri all'ora hanno sconquassato i tetti di molte case, schiantato numerosi alberi sui corsi, bloccando il traffico e abbattendo i fili della corrente elettrica. La circolazione tranviaria è stata interrotta, interi quartieri sono rimasti senza luce. La grandine, grossa come uova, ha fatto strage di vetri e di insegne. Danni nelle fabbriche e negli ospedali; oltre 500 persone hanno dovuto abbandonare gli alloggi allagati. (Servizio e foto a pagina 2).

Segni e Pella dopo Ferragosto avranno colloqui a Cadenabbia

A Parigi l'incontro con De Gaulle e Debré precederà quello con Eisenhower - L'ambasciatore francese ricevuto a Palazzo Chigi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 agosto.

(p.) Il Presidente del Consiglio, rientrato a Roma per i funerali di don Sturzo, ne è già ripartito alla volta di Auronzo, nella zona delle Dolomiti, dove conta di trascorrere qualche giorno di riposo. Rientrerà tra una settimana nella capitale per presiedere almeno un Consiglio dei ministri, prima di recarsi con Pella a Cadenabbia per un colloquio con il cancelliere Adenauer.

Anche il ministro degli Esteri, Pella, è partito per Chianciano per la consueta cura termale. Egli si terrà direttamente a contatto con Palazzo Chigi e a questo scopo un corriere tutti i giorni recherà al ministro i rapporti più urgenti. Oggi Pella ha ricevuto a Palazzo Chigi l'ambasciatore di Francia Palewski, e tale colloquio è stato naturalmente posto in relazione alla visita che il presidente Segni e l'on. Pella effettueranno a Parigi ai primi di settembre per incontrarsi con De Gaulle e Eisenhower. Molto probabilmente l'incontro dei nostri governanti con De Gaulle e Debré precederà quello con il Presidente degli Stati Uniti.

Il ministro Pella ha avuto un lungo colloquio anche con l'on Scelba, presidente della commissione degli Esteri della Camera, in riferimento alla richiesta avanzata dai missini di riunire, prima della partenza di Segni e Pella per Parigi, le commissioni degli Esteri e della Difesa per discutere sui futuri incontri che i nostri governanti avranno a Parigi e a Cadenabbia.

Si annuncia intanto che il governo è pronto a riferire alla commissione degli Esteri della Camera sugli sviluppi della situazione internazionale. La data sarà fissata da Scelba, d'accordo con il governo e con il presidente Leone. « E' da giudicare improbabile che la convocazione avvenga a breve scadenza, attraverso una agenzia ufficiosa; e questo significa, molto probabilmente, che la riunione si avrà dopo i colloqui di Parigi.

Anche Moro ha lasciato Roma per concedersi un breve periodo di riposo a Terracina. La direzione democristiana, che ha ricordato stamane con una breve cerimonia la figura di don Sturzo, ha deciso di commemorare il fondatore del Partito popolare con una manifestazione che avrà luogo a metà settembre a Roma al teatro dell'Opera: la figura di don Sturzo sarà ricordata dallo stesso Moro e dal presidente del Consiglio nazionale della dc. Zoli.

Il nuovo governo siciliano

Domani a Palermo l'elezione della Giunta

Palermo, 19 agosto.

La seduta dell'Assemblea regionale siciliana che dovrà eleggere i sette assessori effettivi più i quattro supplenti è stata rinviata a mercoledì mattina. Domani vi sarà una seduta di Palazzo dei Normanni, ma sarà dedicata esclusivamente alla commemorazione di don Sturzo.

Nessun fatto politico merita di essere registrato in queste ultime ore. L'on. Milazzo è rientrato in serata dalla capitale, dove non ha avuto alcun incontro con esponenti di altri partiti. « I documenti emessi dal nostro gruppo — ci è limitato ad affermare — parlano più chiaro di qualsiasi dichiarazione ».

Il vice-segretario del psdi, Tanassi, ha aggiunto che, a suo parere, l'unica soluzione possibile per formare una Giunta consista nell'accordo tra la dc ed i cristiano-sociali, escludendo i missini e la estrema sinistra. Le prospettive sono però molto scarse, perché esiste diffidenza dall'una e dall'altra parte.

« Se l'accordo non si farà — ha aggiunto l'esponente socialdemocratico — il deputato del psdi nell'assemblea, Bino Napoli, si asterrà dal voto perché contrari tanto ad una Giunta di destra quanto ad una soluzione Milazzo approvata dai comunisti ».

Il segretario generale della dc per la Sicilia, on. D'Angelo, ha detto: « Uno solo deve parlare, ed è l'on. Milazzo. Ma egli pervicacemente tace. Noi siamo democristiani e come minoranza facciamo la nostra battaglia. Il nostro gruppo voterà per i propri nomi. Se poi diventeremo maggioranza il discorso cambia. Le conclusioni in questo caso deve trarle l'on. Milazzo ».

Stevenson a Roma

Roma, 20 agosto.

Adlai Stevenson, « leader » del partito democratico statunitense, è giunto questo pomeriggio all'aeroporto di Ciampino da Ankara. Stevenson, che si è trattenuto una settimana in Turchia per ragioni di affari, partirà domani per Nizza, dove si fermerà alcuni giorni prima di far ritorno in patria.

I solenni funerali di don Sturzo

La salma deposta provvisoriamente nella basilica di San Lorenzo fuori le mura - L'Assemblea regionale siciliana chiede che il sacerdote di Caltagirone sia sepolto a Palermo - Discorso commemorativo dell'on. Moro a Roma il 16 settembre

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 agosto.

Si sono svolti stamane a Roma, a spese dello Stato, i funerali di don Luigi Sturzo, deceduto sabato scorso nell'Istituto delle Suore Canossiane dove dimorava da molti anni. Il rito funebre è stato celebrato nella vicina chiesa parrocchiale di Ognissanti, ed è iniziato alle ore 11.

La bara fin da ieri sera era stata posta su un piccolo catafalco dinanzi all'altar maggiore, ricoperta da un grande drappo nero, sopra il quale erano depositate la stola e la cotta del sacerdote. Ai lati del feretro prestavano servizio d'onore commessi del Senato, agenti di pubblica sicurezza e carabinieri nelle loro alte uniformi. Nella navata di destra una compagnia di granatieri di Sardegna rendeva gli onori militari. Al di là dell'altare maggiore invece spiccavano, nelle loro pellicce divise, i valletti del Comune di Catania, in livrea a brache corte e parrucche e polpe bianche, quelli del Comune di Palermo con faluca nera e livrea rosso fuoco, e infine quelli del Comune di Caltagirone, in marsina, con i gonfaloni delle tre città siciliane.

Il governo era quasi al completo. V'erano inoltre, fra le innumerevoli personalità, il prefetto Moccia, segretario generale della Presidenza della Repubblica, in rappresentanza del Capo dello Stato, il presidente della Camera on. Leone, il sen. Bosco, in rappresentanza del presidente del Senato, il sen. Zoli, l'on. Moro e l'uno accanto all'altro l'on. Scelba e il presidente della Regione siciliana on. Milazzo.

La Messa funebre è stata celebrata dal parroco della chiesa di Ognissanti don Pirrani mentre l'assoluzione alla salma è stata impartita da mons. Pintonello, ordinario militare.

Fuori del tempio, sulla via Appia Nuova, una fitta folla ha fatto ala quando la bara è stata portata a spalla al carro funebre che poi si è lentamente avviato verso la basilica di San Giovanni, trainato da quattro cavalli neri.

Venivano in testa i vigili urbani di Roma, i gonfaloni di Caltagirone, Palermo e Catania, i labari della d.c. e di molte associazioni cattoliche, le corone dei familiari, del Senato, della Camera, del governo, dell'on. Segni, dell'Assemblea regionale siciliana, della direzione d.c. e innumerevoli altre.

Dietro il feretro erano i familiari e le autorità. Tra la folla che chiudeva il corteo, numerosi gruppi giunti appositamente dalla Sicilia.

Era da poco suonato mezzogiorno quando il corteo è giunto in piazza San Giovanni, dove si è fermato dinanzi alla grande statua in bronzo di San Francesco d'Assisi. Don Pirrani, parroco della chiesa di Ognissanti, si è avvicinato ai vetri, dietro ai quali si scorgeva la bara di noce chiaro, per impartire la benedizione.

Ci si attendeva, a questo punto, l'elogio funebre, e già cronisti dei giornali radio avevano provveduto a installare i loro microfoni; invece non c'è stato nulla. Il presidente del Consiglio, faceva cenno con la mano all'auriga del carro funebre di riprendere il cammino, e solo una piccola berlina nera, trainata da uno stanco cavallo, e alcune automobili hanno seguito le spoglie del vecchio sacerdote.

Raggiunta finalmente la basilica di San Lorenzo fuori le mura, il feretro è stato deposto temporaneamente nella cripta stessa dove tre anni fa fu posta la salma di De Gasperi prima della tumulazione definitiva. Verso la fine dell'estate verrà trasportato in Sicilia.

L'on. Milazzo ha infatti dichiarato stasera di voler presentare domani stesso alla Assemblea siciliana un disegno di legge per chiedere che il governo della Regione sia autorizzato a provvedere alle spese per il trasporto e per la tumulazione nella chiesa di San Domenico delle spoglie di don Sturzo, perché riposino accanto a quelle di Francesco Crispi, di Antonio Rudinì, di Gioacchino Ventura e di Alessio Narbone nel Pantheon delle glorie siciliane. Il disegno di legge è firmato dall'on. Milazzo, dall'on. Alessi e dai rappresentanti di tutti i gruppi dell'Assemblea.

Per onorare la memoria di don Luigi Sturzo la Banca d'Italia ha destinato la somma di 10 milioni all'Istituto *Luigi Sturzo*. Due discorsi celebrativi dello statista scomparso saranno pronunciati dall'on. Moro e dal sen. Zoli, rispettivamente a Roma, il 16 settembre, probabilmente al Teatro dell'Opera, e a Firenze, in apertura del congresso della dc.

Secondo la volontà dell'estinto saranno suoi esecutori testamentari il dott. Uccellatore, presidente di sezione del Consiglio di Stato, il professor Caronia e il prof. Della Rocca, docente di diritto ecclesiastico all'Università di Roma. Essi sono i componenti della commissione amministrativa del consiglio di amministrazione dell'Istituto *Luigi Sturzo*.

La d.c. organizzerà per il 16 settembre, a Roma, una commemorazione che sarà affidata all'on. Moro.

g. f.

I gettoni telefonici da oggi a trenta lire

Nelle conversazioni interurbane si pagherà non più per "unità,, di tre minuti, ma per il tempo effettivamente impiegato

Roma, 19 agosto.

La *Gazzetta Ufficiale* n. 191 ha pubblicato oggi la disposizione del Comitato interministeriale dei prezzi che aumenta, a partire da domani, a 30 lire per ogni conversazione fino a 3 minuti la tariffa per le conversazioni da posti telefonici pubblici impegnanti linea telefonica urbana. La stessa tariffa si applica anche per le conversazioni da apparecchi a gettone.

Una delle più importanti innovazioni previste dal nuovo piano regolatore telefonico, riguarda l'attuazione della « tariffa ciclica » che andrà in vigore dal 1° ottobre. Attualmente, il costo delle conversazioni telefoniche tra una città e l'altra viene calcolato in base a « scatti » che hanno la durata di tre minuti ciascuno. Con l'adozione della « tariffa ciclica » invece, il costo di una telefonata interurbana sarà limitato alla durata effettiva della conversazione.

Pertanto due utenti potranno, ad esempio, l'uno a Milano e l'altro a Roma riuscire a sbrigare la loro conversazioni in 20 minuti secondi, il prezzo della telefonata sarà limitato a questo periodo di tempo e non saranno costretti, come avviene attualmente, a pagare « una unità di tre minuti ».

Indubbiamente ciò andrà a vantaggio degli utenti. Inoltre, risultando le telefonate più brevi, gli stessi utenti avranno modo di ottenere la comunicazione richiesta senza le solite lunghe attese. Vantaggio ne trarranno pure le stesse società telefoniche che beneficeranno di un traffico più limitato rispetto a quello attuale. Tali società avranno, quindi, maggior tempo da mettere a disposizione degli utenti e, di conseguenza, potranno contare su un ulteriore aumento degli introiti.

Si apprende, intanto, che la proposta di limitare a 5 minuti primi la conversazione telefonica urbana non è stata accolta. Le telefonate urbane potranno essere effettuate a tempo indeterminato anche per il futuro.

Per le utenze oltre i 30 Km.

Tariffe dei sovraprezzi per l'energia elettrica

Roma, 19 agosto.

Il ministro dell'Industria ha diramato a tutti i prefetti una circolare riguardante i sovraprezzi sulle forniture di energia elettrica. Fermi restando quelli precedentemente stabiliti a favore della Cassa conguaglio per le tariffe elettriche, sono posti a carico degli utenti per forniture di energia elettrica con potenza superiore a 30 kw i seguenti sovraprezzi per ogni kwh di effettivo consumo:

L. 0,65 per le forniture di energia elettrica con potenza da oltre 30 fino a 100 kw; lire 0,59 da oltre 100 fino a 500 kw; L. 0,52 da oltre 500 fino a 1000 kw; L. 0,39 da oltre 1000 fino a 3000 kw; L. 0,26 oltre 3000 kw; L. 0,13 oltre 125.000 kw con prelievo dell'energia direttamente nelle centrali di produzione mediante linee di trasporto di pertinenza delle utenze. L'impegno di potenza deve risultare espressamente indicato nei contratti di fornitura; lire 0,13 per le forniture destinate ai processi industriali elettrochimici ed elettrosiderurgici; L. 0,16 per le forniture di energia elettrica destinate alla produzione di acciai comuni e speciali; L. 0,06 per le forniture « occasionali » di energia elettrica con potenza superiore a 1000 kw.

I sovraprezzi dovranno essere applicati con le bollette e fatture emesse dalle imprese elettriche a decorrere dal 1° agosto 1958, per i consumi effettuati successivamente a tale data e fino al 31 luglio 1961.

Il ministro dell'Industria e Commercio, on. Colombo, nella sua qualità di ministro delegato per il Cip, ha inviato una circolare ai prefetti, quali presidenti dei comitati provinciali dei prezzi, richiamando la loro attenzione sulla necessità di curare che da parte delle imprese produttrici siano scrupolosamente osservate le norme che disciplinano le tariffe elettriche.

CRONACA CITTADINA

Danni per centinaia di milioni alle case, alle fabbriche e ai servizi pubblici

Un'ora di nubifragio sulla città

La bufera - grandine grossa come pagnottelle, acqua a rovesci e vento a 90 km. all'ora - ha colpito con particolare violenza la zona di borgo San Paolo, barriera di Francia, Madonna di Campagna, barriera di Milano - Strage di vetri alla Lancia, in molti altri stabilimenti, in tre ospedali e in numerosi edifici - Lucernari e tettoie sfondati, case scoperchiate - Alberi abbattuti in corso Vittorio e in corso Francia - Allagate le Casermette San Paolo: 500 persone hanno lasciato gli alloggi - Un centinaio di feriti per la grandine - Quartieri senza luce, tram fermi - Interrotto il filobus per Rivoli

La grandine ha mandato in frantumi quasi tutte le vetrate della Lancia. I chicchi erano grossi come pagnottelle. Mezzo metro d'acqua nelle strade di barriera di Francia.

Senza lampi né tuoni, si è scatenato ieri sulla città un violento nubifragio. Per un'ora, dalle 15 alle 16, scrosci di pioggia, secchi mitragliamenti di grandine, raffiche di vento a 90 all'ora, si sono ingolfati nelle strade, hanno abbattuto alberi, spazzato tegole, divelto camini, insegne, pensiline, manifesti pubblicitari. Quando alle 16,15 il sole si è riaffacciato un attimo tra le nuvole basse, e la gente ha potuto di nuovo uscire, le strade erano coperte da tappeti verdi di fronde, su cui giacevano a centinaia passeri e rondini stroncati dalla bufera. Molti i fili della luce divelti e abbattuti. E a decine di migliaia si contavano i vetri rotti delle case.

Il cielo ha cominciato ad oscurirsi poco dopo le 14. Dalla direzione della Val di Susa venivano brevi folate. Poi, rapidamente, s'è visto il grigio diventare nero. Ad un tratto, senza pioggia, si sono uditi i primi colpi della grandine sui tetti. La furia s'è scatenata, facendo il deserto per le strade. Ha investito tutta la fascia Nord-Ovest della città: borgo S. Paolo, borgata Campidoglio, Barriera di Francia, Lucento, borgata Lesna, Madonna di Campagna, allargandosi fino a Settimo e a Gassino. Sono queste le zone più colpite.

Pochi minuti dopo le 15, il telefono dei vigili del fuoco ha cominciato a squillare, ed ha suonato 500 volte in tre ore: 183 interventi. Il lugubre suono delle sirene ha invaso le strade: quasi sempre la stessa destinazione, il fronte Ovest. Carri attrezzi, camionette, autoradio, persino autobotti correvano sotto il tamburellare della grandine.

Le telefonate di allarme si susseguivano: corso Vittorio, tra via Principe Tommaso e via Goito, un grosso platano era crollato su un tram della linea 19. Poco più in su, all'angolo di via S. Secondo un altro albero, crollando sotto le raffiche, aveva spezzato la linea dell'elettricità e il traffico era interrotto. In corso Francia, davanti alla stazione della Torino-Rivoli, stesso incidente: i filobus sono rimasti fermi per tre ore e s'è dovuto sostituirli con pullman. Linee elettriche interrotte in via Nicola Fabrizi presso piazza Risorgimento, in corso Tassoni, in via Stradella. In largo Giachino una grossa pianta era caduta sui binari.

Questi erano gli incidenti più spettacolari. Ma frattanto scene drammatiche si svolgevano in tutta la fascia della città investita dal nubifragio. In via Foligno due operai sorpresi dagli scrosci in una fossa che stanno scavando per le fognature, sono stati investiti da un torrente d'acqua e di fango. Rischiavano di annegare: sono stati tratti alla superficie con un argano. In via De Sanctis 71, il *dehors* del caffè Ricca è volato in aria, investito da un vortice. Due bimbi che tornavano verso casa (abitano in via Exilles 40) dopo una visita alla zia, in piazza Campanella, colpiti al capo dalla grandine grossa come uova, hanno avuto il cuoio capelluto lacerato. Atterriti, barcollanti, con il sangue che rigava la faccia, hanno chiesto aiuto: subito una barella della Croce Rossa li ha trasportati al Maria Vittoria, dove le ferite sono state suturate: si chiamano Tommaso e Salvatore Gaudioso, di 12 e 10 anni.

Un'altra ambulanza correva in via Exilles 29, dove l'operaio Mario Antico era stato ferito al piede e alla testa dal crollo di una vetrata. La Croce Rossa prelevava da via Schina 8 la signora Angela Santomauro ferita da un vetro. Altri feriti da vetri erano ricoverati negli ospedali cittadini: al Maria Adelaide, Vincenzo Minafra di 23 anni, abitante in strada Maddalene 17, era stato colpito da frammenti di vetro al braccio sinistro mentre tentava di chiudere una finestra; al Martini, Giovanni Cormo di 27 anni, abitante in viale Madonna di Campagna: mentre entrava in una tabaccheria gli era caduta in faccia la lastra di cristallo del negozio; al Martini, Pietro Tormur di 55 anni, abitante in via Stradella 168. Abbiamo citato alcuni delle decine di feriti che sono ricorsi alle cure degli ospedali o all'assistenza di medici privati e dei farmacisti. Soltanto al Maria Vittoria sono state medicate per ferite almeno venti persone.

«Crolla la fabbrica, accorrete!», ha gridato una voce allarmata al telefono dei pompieri verso le 15,30. In corso Casale 328, una ditta di mobili metallici, che ha l'edificio appoggiato alla collina, era stata investita da un improvviso torrente; sul tetto s'era aperta una falla. Il padrone, Nicola Giordano, aveva tentato insieme all'operaio Pier Paolo Oberti di tamponarla; mentre erano intenti all'opera, sotto la pressione della slavina di fanghiglia, crollava tutto un muro seppellendo decine di mobili pronti per la consegna: milioni di danni.

In via S. Pancrazio 9 precipitava la tettoia appena costruita della società Formicarbo. In via Buenos Aires 27, il camino di una casa di cinque piani, sradicato dal vento precipitava sulla casa attigua, a un piano, sfondando il tetto. Un cumulo di detriti invadeva la camera da pranzo: terrorizzati, gli inquilini che fortunatamente erano raccolti nella stanza attigua, hanno abbandonato la casa. La giornalaia di corso Tassoni angolo via Cibrario, Angiola Morando, ha creduto di morire schiacciata per un albero che s'era abbattuto sulla sua edicola.

Tombini oculsi, fognature intasate, decine di strade allagate, soprattutto nella zona di Francia, molti alberi mutilati o abbattuti, centinaia di globi per illuminazione in frantumi. Qua e là tratti di tetti scoperchiati hanno portato l'allagamento in casa, come in via Azzi 9 (case popolari), nella Città giardino. Più grave la situazione delle Casermette di San Paolo. Sui pavimenti c'erano 30 centimetri d'acqua, pioveva dai tetti: almeno 500 persone stanotte hanno dormito su giacigli di fortuna. Settantamila tegole sono andate in frantumi, due squadre di operai sono state inviate a puntellare i tetti.

Il fatto più impressionante è stato la strage dei vetri: a centinaia di milioni si valutano i danni subiti dalle fabbriche, dalle autorimesse, dagli ospedali, e anche da privati cittadini. La Lancia ha sopportato i danni più gravi: i vetri del reparto montaggio, fabbricazione, finizione, verniciatura, erano tutti a pezzi. I frantumi hanno provocato danni anche alle carrozzerie delle auto. Così nella fabbrica di via Issiglio 76, alla Viberti, nella Fiat di via Capponi 20, nella scuola Arti e mestieri, nella Casa Artanica, nella Casa dell'operaio di Don Orione, alla Fiat Ricambi, alla ditta Meroni di via Monginevro 121, nel deposito Atm di via Monginevro. Sono volate in frantumi pensiline e vetrate di tre cinema: il Fiamma, lo Statuto, il Principe.

Centinaia di vetrine sono state spezzate, migliaia d'insegne al neon abbattute. Nell'ospedale Maria Vittoria ieri sera al posto delle grandi vetrate delle camere operatorie sventolavano lenzuola di bucato: si era dovuto sgombrare anche parte del reparto maternità. Danni anche all'ospedale oftalmico (dove durante la bufera, volavano in frantumi 80 vetrate) e all'Astanteria Martini.

Triste la storia di tre teatrini mobili, quelli del cav. Bondi in piazza Risorgimento, della famiglia Rumba in via Adamello e l'arena Salvini in corso Monte Grappa: teloni distrutti, sedie, palcoscenici sfondati. Non avevano una faccia allegra nemmeno i molti automobilisti che hanno trovato i tetti delle loro macchine e i cofani forati dal martello della grandine, che è caduta grossa come una pagnottella e ha ricoperto le strade di barriera di Francia per 20 centimetri d'altezza. Alle 14, era stata consegnata all'Industriale Sanson, in corso Tassoni, una fiammante auto nuova: alle 17 l'auto rientrava nell'officina riparazioni col parabrezza infranto e la carrozzeria ondulata. Su un mucchio d'angurie, posato a terra poco lontano sembrava che si fosse esercitato un tiratore scelto: tre o quattro buchi per ciascuna.

Anche i servizi pubblici hanno subito danni. Un trasformatore della centrale del Martinetto, è rimasto immobilizzato da un corto circuito e per 20 minuti è mancata la corrente ai tram, all'Acquedotto, alla rete cittadina. Su alcune linee ad alta tensione nella val di Susa sono scattati i dispositivi di sicurezza. Nelle sottostazioni cittadine sono bruciati sei trasformatori dell'Asm e sei dalla Sip. Parecchie vie sono rimaste tutta la notte senza luce nei borghi S. Donato e S. Paolo.

Le conseguenze del maltempo nei centri di provincia

La folgore ha ucciso il cavallo scagliando il padrone a distanza

L'episodio a Carignano: si erano riparati sotto un gelso, il fulmine si è scaricato sull'animale; ustionato l'agricoltore che teneva le briglie, illese altre due persone - A Settimo: una cascina crolla sotto la furia del vento - A Rivoli: un vortice abbatte un nuovo edificio - Gassino: la bufera scoperchia case e distrugge l'80% dei raccolti

Il maltempo — con vento molto forte, scrosci furibondi di pioggia, tuoni e fulmini, ma senza grandine — s'è abbattuto anche nella provincia. A Carignano, protagonista di un pauroso episodio è stato il contadino Giovanni Battista Gandiglio di 46 anni, proprietario di una cascina e di terreni nella vicina frazione Gorra.

Ieri verso le 19,45 il Gandiglio, assieme alla moglie Maria Cagliero e al dipendente Giovanni Montaldo di 53 anni, si recava in un prato che dista 200 o 300 metri dalla cascina: e cominciava a girare il fieno, con l'ausilio dell'apposito attrezzo attaccato ad un cavallo. Poco dopo il cielo, rapidamente, s'anneriva e rimbombavano i primi tuoni. La pioggia obbligava i tre a smettere. Facevano per tornare alla cascina: impossibile, perchè la pioggia era diventata torrenziale. Il Gandiglio, la moglie e il bracciante non trovarono di meglio che ripararsi sotto un grosso gelso: il contadino aveva liberato il cavallo dall'attrezzo e ma lo teneva accanto, reggendo le briglie.

D'improvviso un fulmine cadeva sull'albero e colpiva in pieno il cavallo. La povera bestia stramazzava al suolo stecchita. Il Gandiglio — come racconterà più tardi — vedeva una luce sfavillante e restava rintronato da un boato, quasi gli avessero sparato una cannonata nelle orecchie: e mentre avvertiva una violenta sensazione di caldo alla parte sinistra del corpo, una forza irresistibile lo sollevava da terra e lo proiettava a sei o sette metri di distanza, tra le zolle: nel tragitto sfiorava con la fronte il tronco del gelso, asportando una lunga striscia di corteccia.

Anche la moglie e il Montaldo erano stati scaraventati a terra, semiaccecati e terrorizzati. Ma si alzavano quasi subito e soccorrevano il Gandiglio che giaceva con le braccia larghe, svenuto. Sotto la pioggia lo trasportavano faticosamente verso casa. Qui l'uomo riprendeva i sensi, ma non poteva parlare: dalle labbra gli uscivano suoni informi. Ad un tratto, ritornato completamente in sè, si cacciava con gesto convulso la mano in bocca e dopo alcuni sforzi si rimetteva a posto la lingua che nell'incidente gli si era rivoltata finendo in gola. Su consiglio del medico di famiglia, il contadino veniva trasferito all'ospedale San Vito ove i medici lo ricoveravano in osservazione per "choc" da folgoramento: poche le escoriazioni e le ammaccature.

Anche a Settimo il nubifragio ha assunto aspetti paurosi. Alle decine di piante abbattute, insieme a pali della luce e a cavi telefonici e telegrafici, lungo la «strada antica» che allaccia Settimo alla nostra città attraverso il Regio Parco, si è aggiunto un crollo che avrebbe potuto avere conseguenze disastrose.

Alla periferia di Settimo, — in borgo Nuovo, verso l'autostrada di Milano — sorgono parecchie villette intercalate da case coloniche. Una di queste ultime, in via Monviso 2, è abitata dall'agricoltore Giuseppe Aragno, di 61 anni, dalla moglie Caterina Castagno e dal loro figlio Giuseppe. Verso le 15,30 — mentre infuriava il temporale — la famiglia era nella cucina della loro casetta, attigua ad un fabbricato adibito a stalla e a deposito del foraggio.

Ad un tratto udirono un boato tremendo, come di terremoto. Subito dopo, il tetto si sgretolò e tutta la parte rustica della casetta si abbattè sull'ala. La volta della stalla per fortuna non cedette, altrimenti i 9 bovini e il cavallo che essa custodiva sarebbero rimasti schiacciati dalle macerie.

Sono crollati circa 1600 metri quadrati di tetto, con i pilastri di sostegno e il muro di cinta. I danni sono rilevanti, valutati tra i 6 e i 7 milioni.

Anche a Rivoli nei pressi di frazione Tetti Neirotti, un vortice ha investito una casa colonica di recentissima costruzione, non ancora abitata. Il tetto è stato divelto, nessun ferito.

Nell'epicentro del fortunale si è trovata anche la vasta zona che si estende da Castiglione Torinese a Piana San Raffaele, attraverso Gassino. Tutte le colline, in prevalenza orticole, sono state irreparabilmente devastate. Granturco, ortaggi, frutta e vigneti sono rimasti distrutti dall'80 all'85 per cento. Ancora ieri sera tra i filari dei granturco, raso al suolo, l'acqua raggiungeva i 20 centimetri di altezza.

A Gassino, oltre alle numerose case danneggiate, se ne vedono alcune in parte scoperchiate dal vento. Un capannone in «eternit» della ditta Grenco, che serviva da deposito di carbone, è stato spazzato via come un foglio di carta. Analoghi sinistri si registrano a Castiglione. Le popolazioni della zona sono rimaste senza luce elettrica e senza acqua potabile. Il vento ha assunto, in certi momenti una tale violenza da rovesciare e scagliare in un fosso una «1100» che durante il temporale affrontava la salita di Sambuy.

In altre zone della provincia la furia degli elementi non ha avuto eguale intensità. A Bussoleno è caduta grandine, così pure a Caluso, Cirié, Chiomonte, Lemi. L'assenza di grandine ha ridotto al minimo i danni.

Costerà più caro il prossimo anno seguire gli studi alla Università

Aumentati di nuovo i contributi per assicurare il funzionamento agli istituti - Quanto si paga nelle varie facoltà - Sono aperte le iscrizioni

E' stato pubblicato ieri il manifesto per l'iscrizione ai corsi universitari di laurea e di specializzazione. Le segreterie delle varie facoltà già ricevono le domande dal 1° agosto; il termine ultimo è fissato per il 5 novembre.

Anche per il prossimo anno scolastico 1959-1960 sono annunciati aumenti di contributi. Gli scorsi anni si ebbero vive proteste da parte degli studenti. Le autorità accademiche affermano che gli aumenti, contenuti nel minimo, sono indispensabili per assicurare il funzionamento degli istituti di ricerca, che il progresso continuo della scienza rende sempre più costoso. Le somme che lo Stato versa alla Università sono insufficienti.

Gli studenti che ottengono le migliori medie godono della dispensa delle tasse, o hanno borse di studio e posti gratuiti in collegio. Ma una metà almeno dei giovani iscritti alla università per poter mantenersi agli studi sono costretti a lavorare in fabbrica o negli uffici e la duplice fatica rende loro pressochè impossibile ottenere un alto profitto agli esami e raggiungere i voti necessari per conseguire i benefici finanziari.

Con il prossimo anno l'importo tasse e contributi è di 45 mila 500 lire per la facoltà di legge (per studenti in corso): di 46 mila 500 lire per economia e commercio; 43 mila 800 per lettere e filosofia; 41 mila 800 per magistero; 56 mila per medicina; 66 mila 800 per chimica; 48 mila 800 per matematica e fisica; 50 mila 800 per scienze naturali, veterinaria agraria; 52 mila 800 per farmacia.

Per coloro che si iscrivono al primo anno bisogna aggiungere la tassa di immatricolazione che è di 5 mila lire (6 mila 500 per il magistero). Per la laurea si paga 10 mila 500 lire e 14 mila 500 se si vuole il diploma in pergamena.

Più costosi sono i corsi di specializzazione per i laureati: 600 mila 500 lire per cardioangiochirurgia e chirurgia plastica; 152 mila 800 lire per odontoiatria; 132 mila 800 lire per la maggior parte delle specialità di medicina. I corsi di specializzazione delle facoltà umanistiche costano meno: 44 mila 800 lire per psicologia e pedagogia, 32 mila 800 lire per i «perfezionamenti» delle facoltà di lettere.

Negli ultimi tre anni complessivamente il costo degli studi ha subito un aumento di 7 mila lire annue per legge, di 13 mila lire per il biennio di ingegneria e di 24 mila lire per chimica.

Arrestati due rapinatori e il teppista del Valentino

I due motociclisti che sabato sera hanno rapinato il salumaio Dario Benenti, strappandogli la borsa contenente 185 mila lire, sono stati identificati e fermati dalla «Squadra Mobile». I nomi non sono ancora stati resi noti in attesa di concludere gli accertamenti.

— E' stato arrestato anche il responsabile dell'aggressione avvenuta sabato notte al Valentino ai danni di Angelo Buggè di 27 anni che ha riportato la frattura della mandibola e altre lesioni guaribili in sei mesi. Si tratta di Antonio Brelicco di 20 anni, abitante in via Carlo Alberto 32. Tradotto in questura il Brelicco negava, ma ha poi dovuto confessare perchè aveva il collo ed il volto rigati dalle profonde unghiate dategli dal Buggè per difendersi.

Auto rubate. — L'A.C. segnala che è stata rubata la «600» TO 231873. Sono state ritrovate quattro «600», una «103» e una giardinetta.

Stato Civile dell'8 agosto

MORTI: Tirone Rinaldo, a. 31, n. a Rivarolo Can., op., ab. in str. Mongreno 150; Vacchero Firmino, a. 61, Ogliarico, mecc., v. Volpiano 25; Chieppi Giovanni, a. 77, Casale Mont., v. Biancè 33; Gilardi Luigi, a. 76, Settimo sac., p. Statuto 10; Tasco Matilde, a. 47, Santena, c. Cimitero 48; Molinari Adele in Maino, a. 70, Cassinagrossa, v. Guastalla 15; Rizzi Maria in Cantarini, a. 51, Fusignano, v. Alessandria 11 bis.

Deceduti in ospedale: Piumatti Bartolomeo, anni 61, Bra; Bigiarelli Albina v. Olearo, a. 69, Casino Mont.; Martini Teresa, anni 61, Busca; Greppo Giuseppe, a. 49, Torino, mecc.; Musso Angelo, a. 44, S. Paolo Solbrito, meccanico; Goffi Maria in Maina, anni 61, Settimo Tor., lav.; Ivaldi Ermelinda in Tosa, a. 67, Fontanile; Fracaro Romeo, a. 64, Castelfranco Ven.; Balbo Caterina v. Giordanengo, a. 76, Torino; Infelise Franco, m. 3, Torino.

NATI: Marchetta Federica; Mampreso Bruno; Fusalo Franco; Schreiber Marina; Charrita-Assandri Vittorio; Burdiga Rosanna; Fagani Enrico; Chiesa Emilio; Maina Enrico; Andelli Chiara; Giarbino Monica; De Zen Massimo; Perenchia Emanuele; Sorba Enrica; Massa Sergio; Mospanti Vincenzo; Mandori Antonio; Di Gianni Cinzia; Gai Carlo; Bottan Mara; D'Alfitto Ferdinando.

Morti 13 - Nati 21 - Matrimoni 15.

Stato Civile del 9 agosto

MORTI: Sabellino Angela v. Cervinilla, anni 84, Tronzano, agiata, ab. in via C. Colombo 15; Cane Stefano, a. 72, Nelve, v. Savigliano 5; Fia Mario, a. 38, Moncalieri, comm., v. Mad. Cristina 64; Gabello Enzo, a. 72, 9. Germ. Verc., sarto, v. Monterosa 70; De Reghes Domenico, a. 68, Morges (Svizzera), v. Le Chiuse 91; Zucca Pietro, a. 71, Castelnuovo Don Bosco, v. Revello 39; Ferraro Mirry v. Paschetta, a. 73, Sagliano Micca, c. Vittorio Emanuele 123.

Deceduti in ospedale: Ajmar Margherita, a. 83, Biassa, suora; Fusero Caterina v. Cappello, anni 67, Torino; Tavan Elvira in Sinigaglia, a. 61, Padova; Biasco Michele, a. 75, Torino; Tricerri Maria v. Coppa, a. 86, Trino Verc.; Guenzani Vittorio, a. 72.

NATI: Felisio Mauro; Grasso Mauro; Pavan Luciana; Gambino Giuseppe; Isabella Laura; Maria Francesco; Castellazzo Giulio; Rizzo Ermanno; Occhiena Silvana; Verri Claudio; Lampone Sandra; Balestrieri Liliana; Baudo Anna; Vallero Lidia; Farenzena Andrea; Del Corso Massimo; Casano Giacomo; Valleri Franco; Guadagno Giuseppe; Bernardi Silvana; Mazzulli Rita; Cappelli Luisa; Di Franco Domenico; Morello Laura; Mangheldi Caterina; Michelon Lucia; Tiranti Alberto; Catellino Lorenzo; Bachiciati Elena; Bologna Marco; Redussi Daniela; Guasasso Franco; Geraci Domenico.

Morti 13 - Nati 32.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +24,8
MINIMA +19

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +21,7; pressione 744,3; umidità 80%. Pioggia 10 mm.; velocità del vento durante il temporale 90 km. **Previsioni:** probabili temporali. Temperatura mite. **La temperatura a Cuneo:** massima +25; minima +15,5; media +21,2.

Sciagura automobilistica a Châtillon

Un ingegnere morto in uno scontro un avvocato e la moglie moribondi

La «1100» urta contro un'auto straniera che stava sorpassando un pullman
Un'altra disgrazia: a Settimo una Giulietta piomba su un motociclista e lo uccide

Un mortale incidente si è verificato ieri alle 17,20 nei pressi di Châtillon. Vittima il torinese ing. Alessandro Lusso di 63 anni, abitante in piazza Perotti 1. Era su una «1100 E» insieme ai coniugi avv. Raffaele Levi di 62 anni e Margherita Dosio d'anni 50, residenti anch'essi a Torino in via Piedicavallo 16. L'avv. Levi ha lo studio in via Santa Teresa 11.

La «1100» percorreva la statale per Aosta. Nei pressi di Châtillon si scontrò con una «Simca» con targa belga che stava sorpassando un autopullman. L'auto belga era guidata dall'impiegato Raoul Dehombreux di 56 anni di Soubre-sur-Monse, e recava a bordo la moglie del pilota, Ernestina, di 53 anni e la nipote Close Francine di 10 anni.

Trasportato con un'auto di passaggio all'ospedale di Aosta, l'ing. Lusso vi decedeva mezz'ora dopo per schiacciamento del torace e altre lesioni interne. L'avv. Levi veniva ricoverato con prognosi riservata per frattura di una gamba, choc traumatico e ferite varie; la moglie Margherita Dosio versa anch'essa in gravi condizioni per trauma cranico con emalonia. Dei tre belgi, la signora Ernestina ha riportato ferite guaribili in venti giorni. Il marito e la nipote sono rimasti illesi.

L'ing. Lusso — che era un apprezzato funzionario del Genio Civile di Torino — era partito ieri mattina per Saint Vincent, dove il figlio e la nuora trascorrevano la villeggiatura insieme alla moglie dello stesso ingegnere. Con quest'ultimo avevano lasciato la nostra città l'amico avv. Levi e la consorte, per un breve soggiorno in Val d'Aosta.

— Un operaio in ciclomotore è

Paolo Arvario, 53 anni

stato ucciso da una macchina ieri poco prima delle 14 sulla statale che da Torino porta a Settimo, a circa un chilometro e mezzo da quest'ultima località.

Vittima della sciagura è il meccanico Paolo Arvario di 53 anni, domiciliato in via Scarlatti 31; lavorava alla Fiat Grandi Motori di cui era un anziano. Ieri era il suo primo giorno di ferie: ne approfittava per dedicarsi al suo svago preferito, la pesca. Nel pomeriggio aveva proposto al figlio Mario, di 20 anni, pure operaio alla Fiat Grandi Motori, una partita di pesca nel torrente Malone, a Brandizzo. L'Arvario era partito sul suo ciclomotore, il figlio lo seguiva a qualche decina di metri in motoretta. La disgrazia si è verificata sul rettilineo, all'altezza dello stabilimento Pirelli. La strada era sgombra, la visibilità perfetta: l'incidente — secondo i pochi testimoni — può spiegarsi soltanto con un leggero, improvviso spostamento dell'Arvario verso il centro della strada. Alle sue spalle sopraggiunse a forte velocità una «Giulietta» sulla quale erano tre persone: il guidatore Romano Furioli, di 34 anni, studente, che risiede a La Spezia; il commerciante Francesco Trisolino di 27 anni, domiciliato in corso Rosselli, e il macellaio ventottenne Nino Di Maio, abitante in via Cigna.

La macchina piombò sull'operaio colpendolo alle spalle con una tale violenza da sollevarlo in aria insieme al ciclomotore. Proseguendo la corsa, portò sul cofano per un tratto il corpo sanguinante e il veicolo fracassato. Poi il ciclomotore e la vittima ricaddero sull'asfalto, mentre la «Giulietta» si fermava dopo una ottantina di metri.

I tre occupanti della macchina scesero sconvolti, mentre sopraggiungeva il figlio dell'Arvario. Con un'auto di passaggio quest'ultimo veniva trasportato alla Astanteria Martini, ma vi giungeva cadavere per sfondamento del torace ed altre gravissime lesioni. Allo stesso nosocomio erano medicati l'investitore e il Trisolino, che gli sedeva a fianco: lamentano ferite guaribili in pochi giorni.

Dopo gli accertamenti sul luogo della sciagura e l'interrogatorio dei tre automobilisti e di alcune persone — tra cui due turisti francesi — che avevano assistito all'incidente, il maresciallo Viale dei carabinieri di Settimo e il vice-comandante brig. Cusino hanno proceduto al sequestro della «Giulietta».

Vedere in 8ª pagina:

Due corridori torinesi si sfracellano a Genova

Tornavano dalla gara di Rocca di Papa: uno è morto, il compagno ferito

Inchiesta per irregolarità all'Istituto "San Secondo,,

Si parla di manuachi per diversi milioni - Il ministero ha ordinato un'indagine - I risultati già consegnati al magistrato

Un istituto scolastico cittadino, che porta il nome di «Scuole officine San Secondo», con sede al numero 51 della omonima via, è oggetto di una inchiesta condotta dalla Procura della Repubblica. Il procedimento istruttorio è stato provocato da un esposto del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale. Si parla di fatture non regolari, di contabilità lacunosa. L'istituto è privato, però tiene corsi annuali di qualificazione per conto del Ministero: il quale paga tutte le spese, per il corpo insegnante e per il materiale didattico e di esercitazione, perchè gli allievi possano frequentarli gratuitamente. I corsi di qualificazione delle scuole San Secondo interessano gli operai del settore metalmeccanico.

Pare che gli anni scorsi non tutto funzionasse in modo soddisfacente perchè da Roma fu disposta una ispezione. I risultati convinsero il Ministero ad avviare la Procura. La istruttoria è stata affidata al sostituto procuratore Sotti Bosso. Il quale modo si è trovarebbe di fronte ad una situazione di irregolarità quale emersa dall'inchiesta all'istituto scolastico statale Giovanni Plana alcuni mesi or sono.

Il magistrato dovrà rivedere la contabilità di alcuni anni e si servirà della collaborazione di un perito. Innanzi tutto si tratta di accertare se una somma è stata arbitrariamente trattenuta dall'istituto. Dall'esposto giunto da Roma si indicherebbero cifre di non pochi milioni. Poi si dovrà chiarire se gli errori ed i falsi erano stati compiuti per sanare una contabilità male impostata o se invece erano voluti per un fine ben più grave.

Anche se l'istituto San Secondo è privato, i responsabili potrebbero essere imputati dei medesimi reati che condussero in carcere il preside dell'istituto Plana. Invero i dirigenti delle scuole San Secondo, nel gestire i corsi di qualificazione per conto del Ministero ed a nome del Ministero, assumevano la figura di incaricati di un pubblico servizio. Di conseguenza l'eventuale cattivo uso del denaro potrebbe essere loro addebitato come peculato e come malversazione.

La complessità del lavoro di controllo sui documenti contabili porterà alle lunghe la istruttoria che, quasi certamente, verrà condotta con rito formale.

In luglio 96 persone arrestate per furti e altri gravi reati

La questura ha comunicato il bilancio dell'attività svolta nel mese di luglio. Sono state arrestate 96 persone così suddivise: 22 per furti aggravati, 8 per furti semplici, 3 per truffe, 26 per altri reati, 10 per contravvenzioni e 33 per mandati dell'autorità giudiziaria. La «Volante» tra l'altro ha effettuato 360 interventi a richiesta dei cittadini; 1 minori denunciati per reati commessi 4 e quelli rimpatriati o affidati alle famiglie 43.

Specchio dei tempi

«Povero» ce lo terremo per noi - La fedeltà è passata di moda? - Il vigile Melone, purtroppo, a Torino non ha fatto scuola - Assennate parole d'un operaio della Lancia - Meglio la multa che uccidere - Attende ancora il telegramma del 5 maggio

Un lettore ci scrive da Modena:

«Nell'articolo sulla morte di Antoni si parla di "povera famiglia di professore di liceo".

«La mia non vuole essere e non è una osservazione pignolesca, ma un rilievo su un costume giornalistico che porta troppo facilmente la stampa con malinteso spirito liberale e sportivo, a parlare di "povertà" a proposito dei professori di liceo. Proprio nello stesso numero di questo bel giornale c'è un articolo di Barzini che accenna alla mediocrissima preparazione di alcuni settori del corpo insegnanti degli Stati Uniti, molto inferiore al nostro in fatto di preparazione culturale.

«Di "povero" il professore di liceo ha solo le magre economico. Si poteva dire "modesta", magari "oscura", per non usare gli aggettivi "onesta", "onorata", "generosa", ma in nessun caso "povera".

«Una professione che non impone meschini controlli da parte di superiori, che si fonda almeno in parte sul successo personale, che contribuisce alla formazione di giudizi di merito, che trova i suoi presupposti in ideali e preparazione culturale non è per nessun rispetto "povera", e non è "povera" neppure la condizione sociale e dal dì lucro.

«Ci sono delle "povere" beghe scolastiche ma ce ne sono di altrettanto meschine all'Università e nella vita politica. Parlo a titolo personale, ma anche a difesa del buon prestigio che deve godere l'ideale della Scuola Media. I giovani sono già troppo inclini a giudicare frettolosamente i loro docenti perchè sia la stampa a rincuorarli nel loro atteggiamento».

Giacomo Francioni
professore di filosofia

Una lettrice ci scrive:

«All'interrogativo: "Ci giurerebbe la signora su suo marito?", non mi resta che aggiungere di essere ben lieta d'aver conservato l'anonimo. Se avessi il coraggio di fare una simile pubblica affermazione, mi coprirei di ridicolo come quel povero signore fedele che ha innestato la polemica sulla fedeltà.

«Che tempi! Mi sono convinta che la fedeltà è proprio passata di moda ma, come le cose antiche e preziose, fra tante modernità di cattivo gusto, è bene tenerseia gelosamente custodita fra le pareti domestiche. E' un illuso chi pensa che il solo portarla all'ammirazione del prossimo possa destare approvazione e simpatia».

La fedeltà nel caffè

Un lettore ci scrive:

«Il provvedimento preso contro il vigile che ha fermato l'automobile del questore di Roma comincia a dare i suoi frutti. Mercoledì 5 erano alle 10 circa una grossa vettura targata Roma 331974 CC (corpo consolare) si fermava in via XX Settembre davanti alla Società del Gas; divieto permanente di sosta. Ne scendeva un autista del Consolato Usa che probabilmente doveva pagare una qualunque bolletta. Durante la sosta passava un vigile urbano, che in un primo tempo si avvicinava per contestare la infrazione, poi, vista la targa CC, si allontanava prudentemente in via S. Teresa.

«Ho visto il numero del vigile ma ho preferito dimenticarlo perchè un povero padre di famiglia può anche essere nel suo pieno diritto nel desiderare di non "aver grane". C'è anzi da supporre che questa diventerà una regola e sempre per non "aver grane" i vigili infieriranno solo su utilitarie di sicuro non appartenenti a "papaveri". E' certa però una cosa: che simili esempi il mal costume induceno il cittadino al dispregio della legge».

Mario Chiarini

Un lettore ci scrive:

«Sono un operaio specializzato della "Lancia" e seguo con animo sereno la progettata nuova iniziativa della nostra grande azienda di trasferire alcuni reparti a Chivasso.

«Vorrei, tramite la cortese ospitalità di "Specchio dei tempi", invitare i miei compagni di lavoro e la pubblica opinione a non drammatizzare l'evento, tenendo presente che, in fondo, questo è un segno concreto della esuberanza della nostra Torino, ormai satura di gente e di fabbriche. E' il primo passo verso la futura grande Torino che da Chivasso ad Orbassano, da Rivoli a Chieri formerà un unico grande centro industriale con epicentro la nostra Torino, culla di tante iniziative.

«Una cosa sola vorrei: anche se lì e altri dovessimo essere trasferiti nella vicina Chivasso non ci verga tolta la nostra domicilio cittadino; ma comunicazioni rapide e strade comode colleghino a Torino i centri di Chivasso, Brandizzo e Settimo, ormai destinati ad essere zona industriale suburbana. A questo problema dovranno interessarsi per tempo il Comune di Torino e la Provincia con vedute larghe come i tempi attenati esigono hanno creato quei grandi viali che ogni sono una ricchezza inviabile da tutte le altre città supercongestionate dalla strettezza delle loro strade. Siamo in strade che congiungono Torino a Chivasso, a Chieri, a Orbassano, i grandi viali della città industriale che si allarga».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«Martedì mattina a Madonna dell'Olmo di Cuneo ho assistito a un dramma che mi ha lasciato sbigottito. Al crocevia Cuneo-Fossano, un uomo in bicicletta ha tagliato la strada a una macchina a non più di 3 metri davanti al cofano. Fortuna che la macchina andava molto piano, così il guidatore ha avuto la prontezza di bloccare subito i freni.

«Nella manovra la macchina è slittata oltre la striscia bianca sulla sua sinistra. In quel momento è arrivata la polizia e, senza sentir ragione, la fatto pagare all'automobilista 2 mila lire di multa per avere avuto il solo torto di salvare la vita a un uomo in bicicletta. Era forse meglio che l'avesse ucciso?».

Marcello Pasquale

Un lettore ci scrive:

«Tuo mezzo tramite caro "Specchio dei tempi", desidero rimproverare e consolare al tempo stesso, il dr. Filippo Renato Pisacane, il quale usa "mezzionare particolarmente" la celerità con cui il suo telegramma ha coperto la distanza di km. 1479, da Messina a Torino, impiegando 7 ore e 10 minuti primi, alla media di circa km. 205 orari.

«Io ho spedito personalmente al mio domicilio di Torino un telegramma, il giorno 5 maggio 1959 alle ore 11,35 dall'Ufficio Telegrafico centrale di Sassari, città, come Messina, di altra isola importante sempre appartenente all'Italia) con indirizzo telefonico per accelerare il recapito. A tutt'oggi non è arrivato a destinazione; il che mi ha procurato un danno materiale di qualche milione. Il giorno in cui arriverà chissà quale sarà la media oraria giornaliera e annua, raggiunta».

Segue la firma

La parte delle speranze

Sestri Levante, agosto.

Viene l'estate, e sempre più debole è l'impressione che la vita possa fermarsi, essere davvero vacanza. Chi ce l'ha, torna alla casa, al paese d'origine, ma è un ritorno nelle memorie che subito dopo diventa bisogno di esame, di bilancio.

In un primo momento tutto sembra rimasto come prima, almeno nella disposizione dell'animo, tanta è la forza della illusione, ma ecco che di colpo e controvoglia si è portati a misurare le rovine operate dal tempo. Quel niente di gioia lascia il posto a un senso di smarrimento e di dolore: nessuna delle antiche speranze si è avverata, nessuno dei sogni che hanno occupato la nostra giovinezza ha trovato una base nella realtà. Si misura non soltanto la vanità degli sforzi ma soprattutto la forza e la ragione delle cose. Non siamo diventati quello che volevamo o sognavamo, siamo appena quello che la vita ci ha consentito di essere. E' poco ma la facoltà di illusione è, nonostante tutto, così forte che chiudiamo gli occhi su di noi e passiamo la mano agli altri. La nostra gioventù è per gran parte fallita, vediamo quello che sogna e intende fare la gioventù d'oggi: che cosa chiedono i giovani che hanno preso il nostro posto nell'età delle speranze e delle ambizioni.

Perfino la cornice è cambiata, dei vecchi paesi di quegli anni lontani non c'è quasi più nulla. Quei paesi che il tempo, la luce del mare, la rabbia dei venti avevano così ben sistemato in un ordine artistico sono schiacciati da enormi appendici di cemento che snaturano, se non distruggono addirittura, il senso primo della loro immagine. Se penso a quello che era il mio bel paese trent'anni fa e lo confronto al volto che ha assunto oggi, sono costretto a sentirmi straniero: non c'è più nulla che mi leghi a quel patrimonio del cuore. Sono nate sul mare, sugli scogli delle vere e proprie città, fatte solo di periferia: non si arriva più in un paese della Liguria ma in un sobborgo di Milano o di Torino. Quella che era la gloria delle nostre terre, gli orti, i giardini, è distrutta: su quella grazia perduta la speculazione ha allineato blocchi di case, uguali, brutti, uno dietro l'altro: senza possibilità di vista o di luce. Il mare deve essere immaginato attraverso lo spettro della vita anonima in comune.

Un tempo l'estate poteva anche favorire degli scambi, c'era un senso in questi temporanei trasferimenti. L'uomo della città aveva il modo di dimenticarsi completamente in un ambiente diverso, nel gioco di altre abitudini. Ma oggi? Che differenza passa fra queste città finte che vivono, si e no, due mesi all'anno e imitano punto per punto le città vere e sembrano fatte apposta per continuare lo stato di inerzia e di abbandono che ormai regola la nostra esistenza! L'unico punto di incontro è il quadrato acceso della televisione: si direbbe che l'uomo preferisca restare chiuso, imprigionato nella rete delle sue abitudini. Vive nel rumore e cerca il rumore: quella che era una delle prerogative delle vacanze è completamente ignorata. Il silenzio deve apparire pericoloso a gente che fa di tutto per non pensare, per non guardare, per lasciarsi andare.

Ora è proprio questo stato d'animo generale, questo amore dell'anonimo, della folla che distingue i giovani d'oggi da quelli d'un tempo. Non dico che siano peggio di noi, anzi probabilmente sono molto meglio, ma nel loro modo di vivere è difficile scoprire, individuare dei sentimenti diretti, positivi: qualcosa di autentico, fosse magari di insofferenza, ribellione. E' una gioventù che rispecchia fedelmente le abitudini della società in cui si è trovata a muovere i primi passi: è vittima di una malintesa fedeltà e si limita ad una vita meccanica.

Non c'è dubbio che il loro modo di andare incontro alla vita sia più libero, meno carico di attese incerte e sospette, più sano. Basta vedere come si muovono, in che modo vivono insieme ragazzi e ragazze: per fortuna è scomparsa quella rete di sottintesi morbidi, quel modo di insidiare la realtà apparente che dominava e intristiva la nostra gioventù. Ma, detto questo, bisogna aggiungere che difficilmente si riesce a capire quali sogni hanno, anzi se hanno ancora dei sogni. E' una domanda che ci facciamo non soltanto nelle vacanze, ma nel corso dell'anno, anche se il nostro osservatorio non è un osservatorio ideale: ebbene, provate a guardare la gioventù che studia, il suo impegno si limita a soddisfare il primo dovere, quel tanto o quel poco che viene richiesto. E' una gioventù senza scarti: le definizioni pittoresche di «gioventù bruciata» non hanno senso, e poco di più ne hanno le statistiche e le inchieste. Troppe risposte sono interessate o camuffate: credo che insegni di più vederla vivere semplicemente, senza le luci della festa.

Ebbene, dallo spettacolo dell'estate come da quello dell'inverno si ha l'impressione che i nostri giovani non abbiano bisogno di speranze, di ambizioni: di qui la mancanza di scarti, di errori e insieme di sentimenti vivi, suscettibili di futuro. Non leggono, o meglio non fanno letture che non siano comandate o raccomandate, accettano la scuola come una strada da fare (e qui la colpa non è soltanto loro, prima di tutto è nostra), insomma dispongono la vita per un preciso calcolo di utilità. Su questa china è facile scivolare verso il limite del conformismo: ci si illude di conquistare la propria vita attraverso la ripetizione, l'obbedienza sterile, evitando con cura la lotta, la discussione, la sofferenza dei contrasti, e non ci si accorge che alla fine di questa strada comoda ci aspetta la paura delle idee, l'abbandono nel grigio e nell'uniforme.

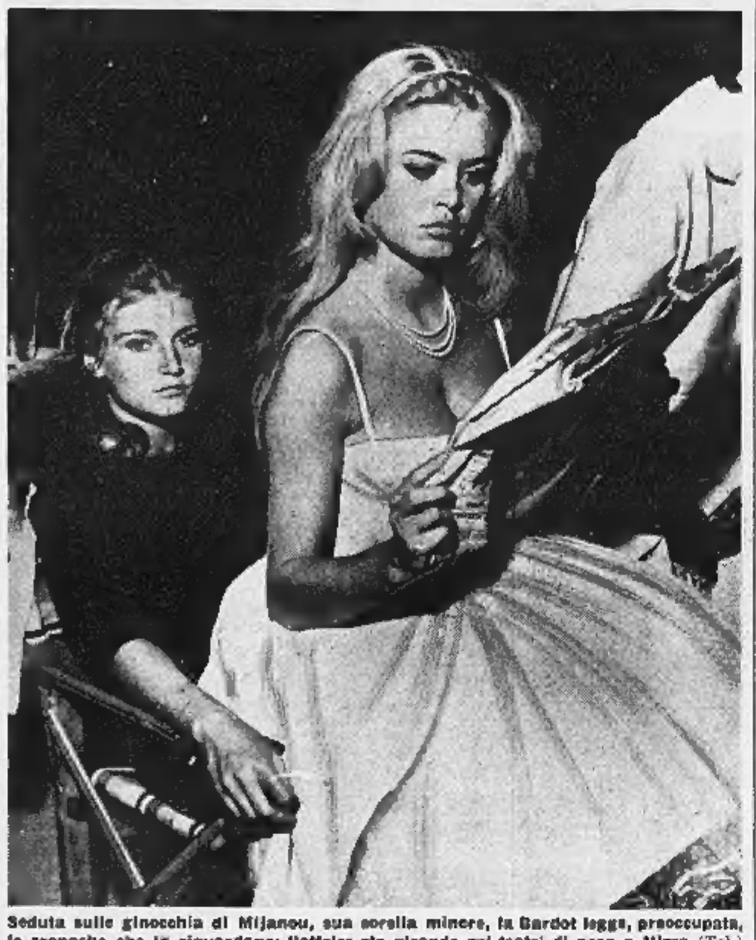
Tale mancanza di ideali è denunciata specialmente da chi sembra venir meno alle conseguenze dell'inerzia: così chi ha preoccupazioni politiche non tarda a diventare un funzionario di partito e chi ha curiosità intellettuali a inseguire una libera docenza o una cattedra. Nessuna traccia di avventura, paura dell'instabile, del non classificabile. Lo spirito di famiglia ha il sopravvento, ma non come scelta cosciente, bensì come rifugio, come ricerca di protezione. Chi è disposto a tentare?

Naturalmente una posizione del genere non nasce dal caso, è il frutto d'una civiltà diversa: noi, per quanto immersi nell'esperienza del fascismo, portavamo ancora dentro il segno d'un mondo oggi perduto, dove per l'appunto lo spirito di indipendenza, il bisogno di distinguersi, il rispetto dell'individuo avevano un peso determinante. Questi giovani composti, inerti, senza sogni sono in parte i figli delle nostre sconfitte e non si sbaglia a pensare che il loro modo di vivere, lasciando bruciare i giorni nelle regole del più banale conformismo, è in un certo senso una reazione alla nostra inquietudine, a quello che abbiamo accumulato di rovina esaltando il disordine. Ma tutto ciò non toglie che lo spettacolo d'un mondo nuovo, senza ambizioni, al di fuori delle piccole conquiste pratiche, l'immagine d'una gioventù che non scioglie neppure le vele per rifugiarsi nelle scappatoie della società, lasci per lo meno stupiti e sorpresi. Non è l'errore che deve far paura, è l'ignoranza stessa dell'errore, è il porsi fuori gioco e lasciare che le cose facciano il loro corso, è questo totale rifiuto di ogni suggestione, di ogni fermento che spaventa. E non basta dire che la gioventù ha finalmente vinto ogni rigurgito di romanticismo e valutare la sua condizione come una vittoria dello spirito pratico, bisogna fare attenzione che questo silenzio delle speranze, questa rinuncia al sogno, non alimentino in eterno il conformismo, insomma non insegnino a tradire la vita.

C'è una parte della speranze, diciamo pure dei sogni, che nessuno — soprattutto i giovani — deve tradire.

Carlo Bo

LE LETTURE DI BRIGITTE



Seduta sulle ginocchia di Mijanou, sua sorella minore, la Bardot legge, preoccupata, le cronache che la riguardano: l'attrice sta girando nei teatri di posa a Nizza (Tel.)

GENTE CHE HA FAME AL MERCATO DI PALERMO

Per poter fare il contrabbando devono avere regolare licenza

Naturalmente non sono le autorità costituite a concedere i permessi, è un potere segreto che so farsi rispettare anche senza codice - I contrabbandieri sono poveri diavoli che esercitano il piccolo commercio illecito in forma casalinga e familiare; vendono sigarette e radioline per rimediare, sì e no, un posto al giorno - I turisti che cercano alla 'Vucciria' lo spettacolo di un quartiere popolare, colorito e musicale, non ne avvertono la miseria, non sentono nel grido dei venditori un doloroso lamento

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 10 agosto.

L'anima di Palermo è alla Vucciria, una Babele di colori, forme, suoni, odori più che un mercato, dove anche la monodia dei venditori di pesce rivela il fondo di cupa tristezza che soffoca in molti palermitani ogni speranza. L'occhio del turista gode nel mirare lo spettacolo colorito, ma l'indagine anche meno approfondita svela immediatamente la precarietà della messinscena e dei personaggi che vi agiscono. Appena discesa la breve scalinata dell'«Ecce Homo», la centralissima via Roma coi suoi negozi moderni e il traffico tumultuoso si dilegua nella memoria come un mondo per gente fortunata, e la Vucciria si spalanca come un fragorosante Purgatorio per alcune migliaia di persone che, dall'alba al tramonto, cercano tra la casa ingrommata di sudicio e i vicoli contorti quel tanto necessario per vivere.

Già all'ultimo scalino il visitatore è assalito da plotoni di contrabbandieri che offrono di tutto, dal cambio di valuta estera alle sigarette americane, alle radioline «transistore» di marca giapponese. Il discorso sui contrabbandieri palermitani è complesso, la loro posizione ha qualche cosa di paradossale, ma certe volte la legge deve tacere perché la vita ha esigenze che il codice non può ignorare. Essi occupano permanentemente l'anticamera della Vucciria, per ammirare lo spettacolo è giocoforza subire i loro assalti a ondate. Ne riparlerò più avanti, per meglio inserirli nel panorama di questo mercato governato da leggi non scritte, ma che nessuno osa discutere.

Dal piccolo slargo si diportono alcune viuzze aperte come ferite nere, sempre invase da una folla irrequieta e composita, attraverso cui non è facile passare. Credo che nessun venditore, nemmeno i celebrati napoletani della Forcella, sappiano disporre la merce col gusto della composizione pittorica dei palermitani della Vucciria. Forse la naturale disposizione di questi ultimi è aiutata dalla stessa merce, i prodotti della terra e del mare qui esposti si direbbero provengano da mitologici orti ed abissi marini. Ogni bancherottolo è una esplosione di giganteschi peperoni rossi e gialli, di melanzane grosse come zucche, e non del consueto viola fosco, ma d'un chiaro, lucente lilla, di grappoli d'uva rosatella che sembrano staccati da tralci di vigneti di cicladi, con chicchi come noci, densi di umore dolce. E poi cocomeri dalla scorza verde e la polpa sanguinolenta, meloni gialli come tuorli d'uovo, pere dal lieve color d'ambra forse colte in giardini incantati, pesche e susine soffici, fichi che sgocciolano latteo umore, il verde appassito delle mandorle primaticce.

Sulle piramidi della frutta che dà gioia solo a guardarla, accendono in fitta cortina i festoni delle cipolle rosso rame, dell'aglio argenteo tra cui si incastrano le bianche tumefazioni dei cavolfiori. Tutto è grosso e gonfio di umore, saporito, prodotto di una terra che, non abbia acqua, non conosce limiti nell'enorme. Poi ci sono i pescivendoli ad animare ancora la scena, con le loro corbe colme di vita guizzante e mostruosa strappata al mare durante le lunghe e faticose notti di pesca. Per centinaia di metri si cammina fra pesci dalle forme inconsuete, talvolta simmetricamente disposti in cassette in cui i punti neri degli occhi morti sembrano segni di note musicali disposte su un fantasioso pentagramma.

La folla cammina guardando, stordita dal grido dei venditori che vorrebbe essere musicale ed è, invece, una sorta di lamentazione. La fragranza della frutta e delle erbe aromatiche si mescola alla salsedine dei pesci, e dai banchi esala un odore greve, forte e dolciastro che prende alla gola. I turisti che visitano la Vucciria si accontentano degli aspetti esterni del mercato, della colorita baraonda su cui, dall'alto, sventola il gran pavese della biancheria messa ad asciugare su corde tese attraverso i vicoletti, ma l'anima segreta di questo mercato, le leggi che lo governano, gli sfuggono.

Essi non conoscono il dramma dei molti uomini che, fermi dinanzi alle friggitorie, mangiano pane e panelle, cioè una pagnottella cosparsa di sesamo, la giuggiulena come la chiamano qui, dentro cui hanno messo una sottile fetta di panìa fatta con farina di ceci fritta, oppure un poco, ma soltanto un velo, di milza, o qualche pezzo di interiora di capra. Quegli uomini che addentano con fame ingorda la pagnotta scarsamente imbottita, consumano quasi certamente l'unico pasto della loro giornata coi pochi denari guadagnati vendendo qualche pacchetto di sigarette americane a svizzere. Ed è casa hanno una famiglia, sovente assai numerosa, che attende a sua volta di mangiare pagnotte con le panelle di ceci fritti.

Per questo, dicevo, i contrabbandieri palermitani hanno una posizione paradossale: sono condannati dalla legge e nello stesso tempo tollerati perché, se non vendessero quelle poche sigarette, e la radiolina giapponese, e l'accendisigari, sarebbero destinati all'inedia. Mi raccontava uno di loro in vena di confidenze che la Pinanza ci fece molto attivo un paio di mesi fa, per cui non si trovavano sigarette a nessun prezzo. «Abbiamo sofferto la fame in parecchie migliaia — mi diceva —; ora va un po' meglio».

Per molti palermitani il piccolo contrabbando non è un mezzo per consistenti speculazioni, neppure sogna, non dico di arricchire, ma nemmeno di essersi fatta una modesta posizione col commercio clandestino, gli basta vivere alla giornata. Non sono i contrabbandieri della Vucciria, o degli altri mercati palermitani, a realizzare grosse fortune, è già molto se la sera possono portare a casa il poco necessario all'esistenza della famiglia, e si comprende perciò la tacita tolleranza che li circonda. Ciò potrebbe apparire ingiustificabile in altre città, ma qui, dove nemmeno il volenteroso riesce a trovare lavoro a nessuna condizione, anche l'illecito ha una giustificazione umana, e il piccolo contrabbando trova una sua classificazione sociale ormai codificata. Mi hanno raccontato un significativo episodio sull'esistenza pressoché legalizzata dei contrabbandieri della Vucciria. Una domenica essi affollarono i carnezzieri, cioè i macellai, ad una gara di caccia e fecero stampare ed affiggere grossi manifesti su cui, a lettere cubitali, si leggeva: «Sigarettai contro carnezzieri», manifesti che furono regolarmente visitati e autorizzati dalle autorità che ignorarono quell'autodenuncia.

Ho domandato ai contrabbandieri loquaci quanti siano a Palermo i suoi colleghi che lavorano nello stesso ramo. «Può calcolare un migliaio, rispose, e siccome attorno ad ognuno di noi gravitano almeno otto persone tra figli, genitori e fratelli, a Palermo ci sono circa ottomila bocche che si sfamano grazie al contrabbando». Gli obiettai che l'indulgenza con cui sono trattati può invogliare altri disoccupati ad introdursi nel ramo sigarette e radio giapponesi, ed egli mi rispose: «Non lo creda, per poter vendere devono avere la licenza». Non si tratta, è ovvio, di una licenza concessa dalle autorità costituite, ma da una autorità segreta che impone una taglia e sa farsi rispettare anche senza codice. Non chiamiamo mafia la nascosta volontà tutoria dei mercati per non dare una vernice tragica anche a questa manifestazione della vita palermitana, chiamiamola corporazione, cioè un ambiente chiuso entro cui possono agire soltanto gli idonei, o affiliati.

Il sistema della corporazione non vale soltanto per i contrabbandieri, ma per tutti i commercianti della Vucciria i quali, se vogliono vendere e vivere in pace, devono osservare certe norme e pagare pedaggi che misteriosi legislatori impongono con mezzi sempre efficaci. Per questa ragione, i prezzi che si pagano alla Vucciria sono pressoché uguali a quelli dei negozi del centro. I turisti ignorano tutto ciò, cercano lo spettacolo e lo trovano, colorito e musicale. Ma non avvertono nel grido del pescivendolo, nel dimesso mormorio del contadino erborista che espone le pile delle erbe medicamentose, nella petulanza del contrabbandiere, nella cantilena del fruttivendolo, la nota che sa di lamento profondo, un lamento per tante ingiustizie patite e da patire, per l'incertezza di oggi e il buio di domani.

Si cammina alla Vucciria tra la porpora delle angurie squartate, sfiorando piramidi di violacee di melanzane, monticelli d'uva zibibbo e rosatella, trionfi di pere laticine e pesche carnose, nel fondo di queste grida che sono lamento, tra gli schiocchi della biancheria tesa ad asciugare e gonfia del vento che spira dal mare vicinissimo. Si guardano gli uomini che sbocconcellano con denti forti la pagnottella imbottita con la milza, si ascoltano le offerte dei contrabbandieri che, per vincere le resistenze dei probabili clienti, fanno scattare il bottone della radiolina giapponese da cui scaturiscono improvvisi gracidii e note di ballabili deliranti, e non si comprendono i drammi di tutti.

Alla fine si risale la scalinata dell'«Ecce Homo», si ritorna nella Palermo dei fortunati, tra alti palazzi e negozi sfavillanti, e la Vucciria rimane alle spalle con la sua mortificata esistenza di bassofondo popoloso, brulicante di bambini, per moltissimi dei quali il futuro ha una sola prospettiva, entrare a far parte, se gli andrà bene, della corporazione dei contrabbandieri, anzi, dei sigarettai, come amano definirsi questi uomini disperati i quali, nonostante tutto, non hanno rinunciato ad un concetto barocco del decoro, fatto di apparenze, di convenienze sociali, di comode giustificazioni, senza le quali si sentirebbero al bando della società.

Francesco Rosso

LIBRI IN VETRINA

Un romanzo dialettale

Con tono felice nel burlesco e nell'ironico racconta la storia degli artigiani calzolai di Vigevano - Il problema della prosa in dialetto discusso da critici, filologi e autori - Omaggio alla memoria di Trompeo Riappare Arturo Onofri - Un poeta che potrebbe dirsi neo-crepuscolare - Ungaretti e la parola umana

Il lettore non provveduto è stato colto di sorpresa dall'invasione, che gli appare barbarica, del dialetto nella più recente narrativa italiana. Che esistesse a buon diritto una poesia in dialetto l'ha accettato da tempo, inchinandosi a una tradizione ricca di nobiltà e di successo e convincendosi anche in sede teorica della sua legittimità, e si è probabilmente reso ragione del suo risorgere nell'immediato dopoguerra. Sa che soltanto nei mediocri il dialetto è un «genere» e uno svago folcloristico: nei poeti veri invece, non tutti i suoi limiti culturali, può raggiungere la pienezza e la potenza della lingua nazionale. Ma poco persuasivo gli riesce ancora l'esperimento della prosa in dialetto o addirittura in gergo. Un caso personale, di singolarissimo valore, è stato quello del *Pasticciaccio* di Gadda, e un caso altrettanto personale quello, pur diverso, dei romanzi romaneschi di Pasolini, sperimentatore d'arte se altri mai. Non so se quel lettore non si domanderà inquieto fin dove si vorrà portarlo (a parte lo sforzo di comprensione): la sua resistenza potrebbe diventare da passiva ostile, se non gli si spiegherà di volta in volta fino a che punto l'uso del dialetto, in forza di un più vigoroso e coerente impegno in quel neorealismo cui di massima corrisponde, è necessario e insostituibile e fino a che punto è un travestimento, con ambigue intenzioni, della lingua colta, o un semplice *tour de force* letterario. Non si può discutere di un problema d'indubbia importanza come questo in così poche righe; in molte pagine l'han discusso altri, critici, filologi e autori in persona (si vedano, per es., in «Nuovi argomenti» del maggio-agosto '59 le risposte relative al dialetto in un'inchiesta sul romanzo).

Ma si può intanto delineare un primo e fondamentale discrimine: o il dialetto è solo una coloritura (non esteriore, s'intende) che attinge alla realtà un più vivace e profondo segreto e allora non è usato che al luogo giusto, al momento psicologico giusto, e avrà la sua giusta resa, oppure invade tutta l'opera, cosicché questa è interamente dialettale, anche nelle didascalie del narratore, e allora dialettale è per forza la civiltà ch'essa rappresenta, e cioè ha i limiti culturali e spirituali (oltre che lessicali, eccetera) del dialetto. Intendo dire che lo scrittore il quale vive in un mondo articolato di alta civiltà culturale, non lo può abbandonare senza grave rischio per delimitarsi in un ambito culturale più ristretto: e per lo meno dovrà stare molto attento alla scelta dei suoi argomenti, perché l'immedesimazione non diventi assurda.

Fuori della teoria, oggi ci troviamo dinanzi a un esempio raro, il romanzo breve di un giovane, Lucio Mastronardi, di carriera irregolare, diremo, ma al momento maestro di terza elementare. E' di Vigevano e scrive nella sua parlata, o per meglio dire, in una «trascrizione fonetica del parlato più riflesso». Il romanzo *Il calzolaio di Vigevano* (nella rivista-collana letteraria *Il menabò*, edita dall'Einaudi e diretta da Vittorini e Calvino) è la storia degli artigiani calzolai di quella cittadina che lottano per farsi industriali, in un mondo, come ogni altro mondo, difficile e malevolo, e uno di essi nella lotta s'innalza e poi torna a cadere. C'è un dominio di forze sul calzolaio di Vigevano ch'egli subisce animalmente, e passano gli avvenimenti, il fascismo, la guerra, il dopoguerra, appena intravisti, ridotti alla stregua di quel personaggio spiritualmente infimo e inerte, per l'appunto dialettale. Io non direi, come i suoi presentatori, che quest'«epopea elementare» non poteva avere vita se non attraverso quel linguaggio che l'autore le ha dato (*I Malavoglia* dimostrano una diversa possibilità di soluzione); ammetto però che il risultato sia efficacissimo: rozzo, spontaneo, vivo e limitato è quel linguaggio quanto lo è quella vita, e in questo non sentiamo stridule dissonanze. Ma più che di tono epico elementare parlerei di un tono felice nel burlesco, nell'ironico; e la felicità espressiva è data anche dall'andamento spesso corale degli episodi.

* *

Riuscirà cara a molti la raccolta di Studi sulla letteratura dell'Ottocento (Ed. Scientifiche Ital.) che un gruppo scelto di colleghi, ex allievi o amici volle comporre in onore di Trompeo per il suo 70° anno, e solo oggi cade a celebrarne, con rimpianto grande, la memoria: non «silloge accademica», ma «guirlande», perché ognuno dei collaboratori si è prefisso di lavorare nei campi da lui amati e seminati, così da sembrar di svolgere col maestro e compagno una ricerca comune in un dialogo variato. Bellissimo libro, e ricco e suggestivo, di quelli cui non si cessa mai di ricorrere anche per intimo diletto di «lettore vagabondo».

Vi sono le splendide pagine dettate sulla figura e l'opera dell'insigne letterato e docente dei Lugli, dal Macchia e dal Nencioni (oltre alla bibliografia di 665 voci: altro che «angelo che non scrive», come diceva con affettuosa scherza il De Lollis del suo Trompeo!); e vi sono i saggi di 37 studiosi, tutti egualmente interessanti (dominano Stendhal e D'Annunzio), di cui ricordo qui solo alcuni, per averli letti fra i primi, stimolato dagli argomenti: l'Orioli, il Natoli, il Valeri, il Boccelli, il De Michelis, il Bartoli, il Vian, lo Schiaffini, e, storico fra letterati, ma non meno letterato degli altri e acuto illustratore di un interessante raffronto fra il D'Annunzio e il Barrès, Luigi Salvatorelli.

* *

Un'ondata di poesia. Le poesie di Vigolo, di Petroni, di Dal Fabbro, delle Spaziani, nella nobile collezione del sagace editore Neri Pozza, le poesie di E. F. Accrocca, *Ritorno a Purtonaccio* nel quasi classico «Specchio» mondadoriano, le *Elegie di Croton* di Barolini (Feltrinelli), la riapparizione di Arturo Onofri in un'antologia di *Poesia d'amore* curata da V. Vettori (Ceschina) e nelle dimenticate «illuminazioni» di *Orchestrine* e nelle liriche di *Arioso* (ed. Pozza), che il Vigolo presenta con un importante preludio critico: un'ondata di poesia che si riversa freschissima, in questi giorni. Poeti e letterati già noti, che ripropongono un discorso sul cammino della poesia contemporanea («Dove va la poesia?»: la rivista «L'Approdo» continua a svolgere questa non pigra indagine).

Intanto Giorgio Caproni con il suo *Seme del piangere* (Garzanti) perfeziona il breve, inaspettato, ma nitido e insieme leggiadro suo mondo lirico. Ancora qualche eco montaliana (*La palla*) e pascoliana soprattutto (*Il bocolino*: «Sentivo ondate morte — frangersi sulla rena. — Sentivo alla catena — abbaiare più forte — la cagna, e sbigottita — nel petto sentivo la vita — mia intera, palpitare — come dovesse arrivare — non so che remo dal mare»), e stilnovistica e crepuscolare, ma tutto rinnovato da una grazia di sentimento e da una finezza d'incisione tutta moderna e sua. Si potrebbe parlare, se la parola non potesse riuscire ambigua, di neocrepuscolarismo, per quel tanto di cantilena (ma più sapiente e rotta dei primi crepuscolari), di scelti aggettivi che tornano a ogni passo come la lampada di un faro, di scioltezza dimessa, di sensazioni smorzate e di rassegnati e imprecisi dolori. Il gruppo di *Versi livornesi* che rievocano la madre in un quasi inappagato cantare (il riapparire di lei, giovane popolana, e le sue nozze e il suo morire) è di una bellezza non dimenticabile. E la rima, apparentemente timida e gracile, sua compagna al sentimento, torna con Giorgio Caproni, in amoroso mistero.

* *

La ferrea e la poesia. «L'umana parola non riesce a farsi, e sempre imperfettamente, poesia, se non attraverso simultanee fasi di passione, di annientamento, di resurrezione, di ascensione, se non stimolandosi pur illusioni di libertà». (*Ungaretti: discorso a Lucca del 25 maggio 1958, in «Letteratura» 21-36, fascicolo dedicato al poeta per il suo 70° anno*).

fr. ant.

Reginetta di bellezza arrestata per estorsione

Reims, 10 agosto.

Una delle reginette di bellezza francesi della scorso anno si trova da oggi in prigione. La polizia ha scoperto che essa riusciva a evitare il fallimento del suo negozio con somme ottenute da amici, minacciandoli con una pistola ad acqua.

Madeleine Mathieu, eletta l'anno scorso «miss Frou-frou» e successivamente finalista per il titolo di «miss Francia», è stata arrestata in seguito alla denuncia di una delle sue vittime, che gli agenti avevano fermato mentre vagava per la strada in stato di stordimento.

La polizia ha dichiarato che gli affari della Mathieu, che gestiva un negozio di biancheria, non andavano bene; così l'ex-miss era stata costretta a ricorrere a prestiti, ma, quando si avvicinava il giorno della restituzione, essa costringeva i creditori a firmare una dichiarazione che l'avrebbe dovuta sciogliere da ogni obbligo. Per eseguire l'estorsione impugnava una pistola che, pur essendo in tutto e per tutto simile ad una vera arma, era in realtà soltanto un giocattolo ad acqua.

La Mathieu e tre giovani francesi, sono stati arrestati. Finora sono state rintracciate due delle vittime della ragazza, ma la polizia ritiene che i sovvenzionatori non rimborsati siano molti di più.

Lettere al Direttore

Il corso di ginnastica al trapezio, nell'Università di Stato della Florida, non serve per alcuna laurea

Signor Direttore,

ho ricevuto dall'Italia tre ritagli de *La Stampa* (del 14, 18 e 20 luglio 1959) concernenti notizie sulla scuola americana. Sono docente di Statistica Industriale e di Direzione Aziendale presso l'Università di Florida nella facoltà di Commercio e membro della Commissione d'esami dei laureandi (Ph. D.) in Economia e Commercio.

Ho letto i tre articoli, ho riscontrato alcune inesattezze. Nel terzo articolo c'è una frase assolutamente incorretta ed offensiva per la Università di Florida. Il Rettore del Collegio insegnante per le lauree (Ph. D.) mi incarica di chiarire i punti in cui l'Autore, purtroppo, è incorso in errore dichiarando che l'Università di Florida offre una laurea in «clowning».

L'Autore, evidentemente, ha sentito parlare di un corso detto «circus», che è di classe inferiore, non al livello della laurea o precedente ad essa, ma al corrispondente livello della «prima media» dell'ordinamento italiano. «Circus» è una specializzazione di «Physical Education» cioè di Ginnastica. Questo corso è offerto dalla Università di Stato della Florida e non dalla Università della Florida.

«Circus» è un unico corso facoltativo che normalmente non dà «credito» e non serve per nessun specifico diploma ad esso intestato, ed è solo una specializzazione di ginnastica sul trapezio che, per analogia, è chiamata «circus».

Questo corso di lezioni, sporadico e facoltativo, non ha niente a che vedere con il ridicolo concetto di laurea in «clowning», nel senso che l'Autore intende dare nel suo articolo. Tale corso di ginnastica è volontario ed è seguito dai ragazzi particolarmente portati allo sport e che hanno intenzione, a lor volta, di insegnare ginnastica. Come vede, la laurea non c'entra per niente dato che non è un corso «base» (major), ma secondario e marginale (minor).

Poi, è da notare che tale corso («Circus») è offerto nei locali della Università Statale della Florida (F.S.U.) e non alla Università di Florida (U. of F.) come invece l'Autore dice. La prima ha sede in Tallahassee e dista circa 200 chilometri dalla Università di Florida che è in Gainesville.

La prego, signor Direttore, a nome del Rettore e del Consiglio di Facoltà, di voler smentire e chiarire questi punti ai numerosissimi lettori de *La Stampa*. Questo è per poter contribuire al raggiungimento di quella mutua auspicabile comprensione dei problemi scolastici fra due grandi Nazioni, comprensione che non può realizzarsi se le notizie scambiate non sono esatte.

Prof. Dr. Giuseppe M. Ferrero di Roccaferrera
docente all'Università di Florida

Gainesville, 4 agosto 1959.

Due nobildonne in tribunale per uno scambio di pellicce

L'errore era avvenuto durante un ricevimento mondano - Conclusa dopo cinque anni la vertenza tra le patrizie romane

Roma, 10 agosto.

Due signore dell'aristocrazia romana, la baronessa Guariglia Pax congiunta dell'ex-ministro degli Esteri, e la contessa Anna Sanzano Diaz, appartenente alla famiglia del defunto Duca della Vittoria, hanno polemizzato per cinque anni a colpi di carta bollata in una causa civile nella quale è stato coinvolto anche il pellicciaio Saturnino Chiabrando: tutto per essersi scambiate inavvertitamente i propri mantelli durante un ricevimento.

La signora Sanzano Diaz l'8 novembre 1952 si presentò dal suo pellicciaio Chiabrando per ritirare una pelliccia datagli in custodia la primavera precedente, e si accorse che il mantello non era il suo. Pertanto il commerciante le pellicce confezionò una pelliccia nuova per la sua ultimata e trattenne per sé l'altra. Dopo un anno e mezzo nella pelliccieria Chiabrando comparve la signora Guariglia Pax la quale disse di essere in possesso di una pelliccia da lui confezionata, ma che non apparteneva a lei. Si poté così ricostruire che le due signore si erano scambiate le pellicce, molto tempo prima, durante un ricevimento.

Il pellicciaio, allora, citò in giudizio la signora Sanzano Diaz chiedendo il pagamento del mantello confezionatole quando si era ritenuto che lo scambio fosse dovuto a lui; la Sanzano citò in tribunale la baronessa Guariglia attribuendole la responsabilità di quanto era avvenuto; questa ultima, riconvenzionalmente, chiese la condanna della contessa e del pellicciaio. Il tribunale, nella complessa questione, emise questa sentenza: la contessa Sanzano Diaz doveva pagare 600 mila lire al pellicciaio per la confezione non dovutagli; la Guariglia doveva restituire alla Sanzano la pelliccia di sua proprietà; e Saturnino Chiabrando doveva rimborsare 100 mila lire alla baronessa Guariglia per la sua pelliccia rimasta nei magazzini del commerciante e rivalizzata per altri lavori.

La Corte d'Appello confermava la prima sentenza modificando soltanto la somma del rimborso dovuto alla baronessa Guariglia nella misura di 250 mila lire per il mantello e 90 mila lire per il danno subito non avendo potuto indossare l'indumento per circa due anni. Contro questa decisione Saturnino Chiabrando ricorreva in Cassazione che, però, ha ritenuto infondate le critiche del commerciante alla sentenza.

Spettacoli di "Suono e Luce"
AL CASTELLO DEL VALENTINO

"Il Racconto del Po,,

Inaugurazione per le Autorità:
Mercoledì 12 agosto ore 21,30

Inizio degli spettacoli per il pubblico:
Giovedì 13 agosto ore 21

Le rappresentazioni saranno effettuate il giovedì, il venerdì, il sabato e la domenica di ogni settimana. Il pubblico assiste dall'apposito spazio in corso Moncalieri.

Biglietti d'ingresso: Salone de «La Stampa» e della «Gazzetta del Popolo»; Ufficio Informazioni Ente Provinciale Turismo, via Roma e atrio Porta Nuova.
Biglietteria di corso Moncalieri (Barriera Piacenza).

Importante Azienda Siderurgica del Nord
cerca laureato in ingegneria con esperienza tempi, metodi di lavoro. Indispensabile specificare curriculum, età, pretese. Casella 132 M - S.P.I. - MILANO

PORCELLANE
MAGAZZINI
PAGLIANO
Unica sede - Via Mazzini 23
(fra via Roma e via S. Massimo)

CRISTALLERIE
REGALI... REGALI... REGALI...
VISITATE AL PIANO SUPERIORE LE SALE CAMPIONARIE OVE TROVERETE IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO

LOTTI
VIA MAZZINI 41
LOTTI VI SERVE MEGLIO

24 RATE
FRIGORIFERI
E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Peppino De Filippo e le sue farse: divertimento assicurato per il pubblico della domenica - Amor di zitella in una lacrimosa commedia - Stasera festival della canzone americana

Continuano le acrobazie della tv per mettere in piedi i programmi senza far lavorare gli studi. Provvidenziali risultano i teatri rimasti aperti anche d'estate: con la ripresa diretta di una commedia si risolve il problema e pur di non perdere la comoda occasione non si esita a dedicare alla prosa due serate consecutive, com'è avvenuto domenica e ieri, lunedì.

Domenica lo spettacolo è stato un regalo d'allegria. Non era facile rimpiazzare nei favori del pubblico festivo «Un, due, tre». Ci è riuscito nel migliore dei modi Peppino De Filippo che dal teatro delle Arti in Roma ha presentato la sua farsa *Non è vero... ma ci credo!*. Qualche tempo fa sul video era apparso un film, tratto dalla commedia e interpretato dallo stesso Peppino. Ma la vicenda, nell'edizione scenica, è più concentrata e distillevole: la storia di Gervasio Savastano, affetto dalla terribile mania della superstizione, offre spunti semplici ed irresistibili per almeno due atti (il terzo, per quanto gradevole, ha il tono, in calando, di un rapido epilogo).

Lode a Peppino De Filippo autore, ma soprattutto a Peppino De Filippo interprete: la figura del protagonista, così dominata da assurde paure e da subitanei entusiasmi, è stata resa con effetti eccellenti: una comicità piacevolissima, mai esasperata, sempre sul piano di una giocondа e acuta osservazione della realtà. Due ore e più di spasso: un avvenimento che per gli spettatori tv si registra abbastanza di rado. Con soddisfazione, perciò, abbiamo appreso che Peppino tornerà sui teleschermi per tutto agosto, ogni domenica sera: sarà, ogni domenica, un divertimento assicurato.

Deboli note, invece, per il collegamento di ieri con il teatro Nuovo di Milano. E' stata trasmessa una commediola lacrimosa e patetica, «La poltrona rossa» di Alfredo Vanni: tre atti che si dilungano a spiegare le ragioni dello struggente attaccamento di una vecchia zitella per una poltrona sulla quale essa sia sempre, tenacemente, seduta: ragioni di cuore, è logico, il vetusto oggetto le ricorda un tenentino che la amava e che cadde combattendo da prode. Il testo, che è praticamente un monologo (affidato alla recitazione di Paola Borboni), contiene parecchi luoghi comuni, ingenuità e macchiette sforzate. Tra l'altro, senza intenzioni satiriche, viene mostrato un canuto generale che rimpiange la guerra. Lo scopo dichiarato della commedia era quello di strappare le lacrime: non escludiamo che nella vasta platea televisiva qualcuno abbia potuto anche commuoversi.

Per i campionati mondiali di ciclismo, niente riprese dirette: causa il mancato accordo finanziario tra gli organizzatori e l'Eurovisione. Peccato. Gli sportivi devono accontentarsi di riassunti cinematografici. Quello di domenica non è stato molto ampio, in compenso ha centrato con precisione i momenti più emozionanti ed essenziali delle gare.

Aderiamo incondizionatamente alla campagna contro i rumori. Ma che tutte le sere — diciamo tutte le sere — l'annunciatrice impartisca la lezioncina al pubblico, insegnando che il volume del suono non deve disturbare i vicini, ci sembra un po' troppo. Due ammonimenti settimanali possono bastare.

Alle 21 di stasera un telefilm giallo della serie Hitchcock: «Il portafogli» con Jo Van Fleet e Oscar Homolka. Seguirà, da Genova, una parte del festival della canzone americana. Alle 22,15 prima puntata del servizio «Reno, fiume d'Europa». Concluderà i programmi la rubrica «Teleuropa».

u. bz.

Orson Welles sarà re Saul in «Davide e Golia»

Roma, 10 agosto.

Orson Welles sarà interprete del film «David e Golia», un colosso storico di comproduzione italo-francese diretto da Richard Pottier. Welles impersonerà nel film il re Saul. Le riprese di «David e Golia», che sarà girato in cantmancolor e totalscope, avranno inizio a Roma dopo Ferragosto. Questo sarà il secondo film italiano di Welles, che nel 1953 prese parte a Roma a «L'uomo, la bestia e la virtù».

"Irresistibile„ da trent'anni

Clark Gable durante la sua conferenza-stampa in un albergo di Roma (Telefoto)

L'intramontabile attore girerà il suo primo film con la diva italiana

Clark Gable a Roma con la quinta moglie è impaziente di incontrare Sophia Loren

"Diventerà anche lei una cara amica, come tutte le buone compagne di lavoro che ho avuto nella vita„

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 agosto.

Trent'anni di cinema sembrano non pesare sulle spalle di Clark Gable. Chi ricorda la fisionomia del protagonista di Accadde una notte *la ritrova nel volto più segnato, più asciutto e anche più espressivo di questo attore che, con Gary Cooper, tiene la palma degli anziani di Hollywood. La sua voce ha morbidezze che sorprendono chi ricorda le sue innumeri parti in film di cowboys e in lavori di guerra nei quali ha sostenuto «ruoli» di ufficiale eroico, capace tuttavia di sorrisi sorprendenti.*

Gable ritorna in Italia, dove è stato più volte in vacanza (l'ultimo viaggio risale al '52) e dove è sempre venuto con un «colpo» di mazze da golf, il suo gioco preferito, in cerca di «greens» celebri, dal lago di Como alla Liguria e alla Toscana. Questa volta ha portato con sé la moglie e i figli, Adolfo e Joan, rispettivamente di 10 e 8 anni, che lo seguono a Roma e andranno con lui a Capri, dove si sposterà per il suo prossimo film La baia di Napoli. *In aprile ha finito. But not for me, con Lilly Palmer e Carroll Baker, a Hollywood. Si è preso, come di consueto, due mesi di vacanza ed eccolo di nuovo al lavoro, con la stessa serena pacatezza di chi sa le durezze e le malizie del mestiere.*

L'attore non ha conosciuto in America che fugacemente la sua attuale partner, Sophia Loren. Ma, ci racconta, è quasi sempre stato così. I suoi incontri con le grandi «stelle» con le quali ha lavorato nel corso della sua lunga carriera sono in genere avvenuti sul set: così è stato con Jean Harlow nel lontano 1931. E poi con Norma Shearer, con Vivien Leigh e con tutte le «dive» hollywoodiane. L'incontro di Gable con la Loren avverrà fra due giorni, quando inizierà le serie di interni del nuovo film. «Diventerà anche lei una cara amica, come tutte le buone compagne di lavoro che ho avuto nella mia vita», dice Gable.

E, più che di cinema, parla della sua esistenza privata, dei suoi gusti, del suo amore per l'Europa e per l'Italia in particolare. Il nostro popolo, dice, è gaio, spensierato, simpatico. La nostra circolazione stradale sempre più caotica. I nostri visi, eccellenti, la nostra cucina gradevolissima e originale. E proprio lo interrogate sulle sue preferenze cinematografiche, vi dice che ama le parti brillanti, i lavori piacevoli, nei quali mette tutto l'impegno per dare sostanza ed evidenza alla sua parte, divertendosi come un novellino alle trovate e alle situazioni della sceneggiatura.

Non parlategli della televisione: lo detesta. Lascia che un angolo di fotografi gli si aggiri intorno (considera anzi quell'omaggio al flash come una conseguenza della celebrità), ma teme le telecamere. «A che pro farmi vedere da tutti sullo schermo di casa? — dice ammiccando furbescamente. — Chi verrebbe più a vedermi al cinematografo? La televisione è la sola grande nemica del nostro mestiere. Basti notare che i nostri stessi volti ripresi dalle telecamere riescono deformati, innaturali, senza espressività e senza mordente».

Questo attore, fra i più ricchi, i più quotati (e i più tassati) di Hollywood conserva insomma, nell'aspetto di vecchio scapolo (malgrado i quattro divorzi), quella calma tranquilla e quella gradevole sicurezza che l'anzianità del mestiere gli conferisce. La baia di Napoli non è che un piccolo episodio della durata di due mesi, per chi ha girato un centinaio di lavori, ha conseguito parecchi Oscar e non che il suo volto è popolare ai cinque angoli della terra.

a. n.

Ponti tornato a Roma discute il futuro con Sophia

Roma, 10 agosto.

Carlo Ponti ha deciso di rompere gli indugi in modo molto semplice: è venuto a Roma a raggiungere Sofia Loren, che da più giorni lo aspettava con viva impazienza. Sabato sera è arrivato qui sulla sua potente automobile, facendo tutta una tirata da Milano, dove si era fermato per riabbracciare la madre e respirare in serenità un po' d'aria italiana dopo tre anni di esilio. La sua meta del viaggio a Roma era naturalmente l'abitazione di Sofia, in via di Villa Ada.

L'attrice sapeva della venuta del marito, ma non conosceva l'ora precisa dell'arrivo. Ha sentito venir dalla strada il noto suono di un clacson, si è affacciata e gridando: «E' Carlo, è Carlo», si è precipitata giù per le scale incontro all'uomo amato. L'abbraccio del due è stato lungo e tenero. Sofia aveva gli occhi inondati di lacrime.

«Non so se ho fatto bene o male a venire — ha detto Ponti. — Ma so una cosa: che di Burgenstock senza di te non ne potevo più». Burgenstock è la località svizzera poco distante dal confine italiano ove i due hanno fissato la loro residenza base dalla quale aspettare il momento favorevole per il ritorno in patria. Favorevole è parso, qual momento è alla fine venuto.

E' poco probabile che questa mossa sia stata soltanto un colpo di testa provocato dalla nostalgia della donna amata. Carlo Ponti dalla Svizzera si teneva in contatto telefonico quotidiano non soltanto con Sofia ma con i suoi legali, dai quali pretendeva una relazione giornaliera.

La situazione dei due «sposi messicani» è complicata, essendo le nozze avvenute con doppia procura, in pieno contrasto con la legislazione italiana. Si diceva che per Sofia fosse in vista un lieto evento e che la decisione di risolvere la questione fosse resa urgente dall'incipiente maternità. Più che per un motivo di cuore, la «diva» rientrava in patria per quella nascita, che doveva avvenire a Napoli, sua città natale. Questa sembra ora infondata, ma senz'altro è servita a bruciare le tappe ed a far passare il confine prima alla Loren e poi a Carlo Ponti.

Un marinaio a Fiumicino

Rischia di annegare per un autografo di Riva

Roma, 10 agosto.

Un marinaio, Vittorio Guadagni di 23 anni effettivo al «Maristat» di Roma, ha corso ieri il rischio di annegare nel tentativo di avere un autografo da Mario Riva. Il fatto è avvenuto a Fiumicino, dove alle 11 il popolare attore è giunto a bordo di un panfilo su cui era ospite, attraccando alla darsena.

In pochi minuti una folla considerevole si è ammassata sulla banchina per ammirare da vicino il beniamino dei telespettatori. La fuga con cui la folla si accalcava per ottenere autografi, ha provocato la caduta in acqua del marinaio che cercava di avvicinarsi all'attore. Il marinaio, subito soccorso da alcuni colleghi che erano in sua compagnia, è stato trasportato alla stazione sanitaria, dove il medico condotto gli ha riscontrato un principio di asfissia per annegamento. Dopo le prime cure, l'infortunato è stato trasportato d'urgenza all'ospedale militare del Celio: i medici hanno diagnosticato un'affezione bronco-polmonare.

Sullo schermo

Al Cristallo: *Due cuori in cielo* - All'Ariston: *Lo strano caso di David Gordon*

Interpretato da negri, dai protagonisti all'ultima comparsa, *Due cuori in cielo* («Cabin in the sky») è la versione cinematografica, affidata allo specialista Vincente Minnelli, di un «musical» di Broadway, che ripete l'antichissima tenzone fra il Cielo e l'Inferno intorno all'anima di un incallito peccatore. Angeli e demoni di pelle scura, bizzarramente vestiti di pompose uniformi militari, si contendono quell'anima in una lotta burlesca, destinata naturalmente a risolversi con il trionfo del bene grazie soprattutto alle preghiere e alle opere della moglie del peccatore, che riesce a strappare il marito ai dadi e a una fascinosa canzonettista.

Per un eccesso di prudenza, la vicenda è presentata come un sogno del protagonista. Precauzione superflua essendo chiaro che si tratta soltanto di un trasparente pretesto per una serie di vivaci quadri musicali, dagli «spirituals» di un affiatato coro alle canzoni splendidamente eseguite dalle notissime Ethel Waters e Lena Horne e dal buffo caratterista Eddie «Rochester» Anderson; da una comparsa, in verità assai breve, di un ancor giovane Armstrong come trombettiere infernale alle più ampie esibizioni dell'orchestra di Duke Ellington. Musiche e danze gradevoli (tra cui il celebre pezzo «Going up» di Ellington), anche se di uno stile non proprio recente. Il film infatti è di parecchi anni fa e questo spiega, ma non giustifica, come i negri siano visti soltanto sotto l'aspetto di ingenui e capricciosi bambinoni. Per fortuna, negli anni seguenti, ci sono stati i film con Sidney Poitier.

* *

Lo strano caso di David Gordon («Flood tide») è quello di un ragazzetto, rimasto paralizzato in un incidente nel quale è perito il padre, e avvinghiatosi alla madre con un affetto così morboso ed esclusivo da renderle la vita impossibile: appena un uomo parla o sorride alla giovane donna, il figlio escogita i tiri più maligni per allontanare il presunto rivale. Quando poi un ingegnere aspira apertamente alla mano della vedovella, David, che con una falsa testimonianza ha già mandato in prigione un tizio, reo soltanto di aver accompagnato la madre al cinema, ne combina di ogni colore per disfarsi del nuovo pretendente. Ma l'ingegnere rivela inaspettate doti di educatore e guarirà il ragazzo non solo nel corpo, convincendolo a sottoporsi a una rischiosa operazione, ma anche nell'animo, strappandogli la confessione di aver accusato un innocente.

Il regista Abner Biberman ha preferito drammatizzare, in modo affatto esteriore, contrasti e conflitti che, approfonditi, avrebbero offerto materia per interessanti notazioni. Eppure il soggetto non mancava di buoni spunti. Abbastanza a posto gli interpreti: Michel Ray, viso d'angelo e cuor di tenebra, è il tormentato e tormentoso ragazzo, l'aitante George Nader il suo paziente pedagogo e la bella tedesca Corneil Borchers l'angosciata vedova.

La Pampanini smentisce la voce del suo fidanzamento

Roma, 10 agosto.

«Le mia nozze con George De Witt erano state già predisposte in America, anzi i giornali ne avevano fissato la data. In America insomma, mi vogliono sposa», ha dichiarato ai giornalisti Silvana Pampanini, rientrata ieri da Ciudad de Trujillo nel Messico.

«De Witt — ha aggiunto l'attrice — è soltanto un caro amico, col quale ho trascorso nel Messico giornate meravigliose e indimenticabili. Siamo buoni amici ed andiamo perfettamente d'accordo. Nella vita possono succedere tante cose... e non si sa mai come una relazione vada a finire. Questo non vuol dire che ci sposeremo. Chissà? La risposta al futuro. Certo è che la mia amicizia con George è stata ed è tuttora seguita con interesse nel Messico e negli Stati Uniti. Evidentemente non è mai vista, anzi il mio matrimonio, come ho detto, è dato per scontato ed è giudicato dalla stampa d'oltreoceano e dagli americani con molta simpatia».

Alla domanda se l'attore De Witt verrà a trovarla in Italia, la Pampanini ha risposto: «Attualmente è a New York, dove sta curando alcune trasmissioni televisive e ne avrà per molto tempo. Comunque, mi ha promesso che se riuscirà a liberarsi dai suoi impegni prima che io riparta mi farà senz'altro una visita. E ovvio che ciò costituirebbe per me un grande piacere, perché veramente George è un bravo ragazzo».

L'attrice ha voluto anche manifestare le sue impressioni sul Messico che ha definito «favoloso». «La gente di laggiù è semplicemente meravigliosa. Con me si è mostrata tanto, tanto carina. Mi chiamavano Silvanita perfino i bambini. Quando ho lasciato Trujillo, una folla di amici era a salutarmi all'aeroporto: l'aereo stava per prendere il volo e mamma gridavano "Torna presto Silvanita. Noi ti vogliamo bene"».

La figlia del regista Carol Reed è il nuovo «flirt» dell'Aga Khan

Karim, vestito all'orientale, si è recato di nascosto a riceverla all'aeroporto di Nizza

L'Aga Khan Karim, che ha indossato un costume arabo, lascia a bordo della sua auto l'aeroporto di Nizza con Tracy Pellissier, figliastra del regista Carol Reed (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Nizza Mare, 10 agosto.

Un nuovo flirt è in vista per il giovane Aga Khan. A mezzogiorno e mezzo è giunta oggi all'aeroporto sul «Caravelle» proveniente da Londra, la diciottenne Tracie Pélissier, una bella ragazza alta e slanciata, figlia del regista inglese Carol Reed. La fanciulla, vestita di giallo con un mantello di seta verde e scarpe bianche (di un numero certo superiore al 40) e *foulard* rosa sui capelli castani, giungeva per trascorrere le sue vacanze presso amici.

La voce che si trattasse della nuova «fidanzata» di Karim si diffondeva rapidamente. I giornalisti hanno interrogato Tracie che ha naturalmente smentito recisamente la notizia. Essa ha detto che era amica dei figli di Ali Khan e che si sarebbe incontrata con loro e altri giovani del gruppo, ma che intanto era ospite di conoscenti, dei quali non ha voluto dire il nome.

Tuttavia sul campo di aviazione l'aspettava una lussuosa Cadillac nera, con a bordo due giovanotti in burnus orientale. Erano Karim e il fratello Hamin, appena giunti anch'essi sulla costa in assoluto incognito. La ragazza è salita a bordo, Karim si è seduto accanto a lei e la macchina è partita, guidata da un autista accanto al quale stava Hamin.

Una vettura di giornalisti ha seguito la Cadillac che andava a grande velocità, superando, senza entrarvi, il «Castello dell'orizzonte» e dirigendosi al Cannet. A questo punto i giornalisti hanno perduto le tracce. Ma è certo che Tracie è ospite di Karim, dove lo sono altri giovani amici e amiche. Naturalmente dal «Castello dell'orizzonte» si risponde che Karim non è neppure sulla Costa Azzurra. Il giovane principe aveva forse sperato che l'abbigliamento orientale l'avesse reso irriconoscibile, ma ormai la notizia della sua presenza e del nuovo flirt è di dominio pubblico.

m. r.

L'ex-marito di Belinda Lee si risposa con una stellina

Londra, 10 agosto.

Il fotografo inglese Cornel Lucas, più noto per essere stato il primo marito dell'attrice Belinda Lee dalla quale ottenne lo scorso anno una separazione giudiziaria e poi il divorzio, sposerà presto la stellina del cinema inglese Susan Travers, di 21 anno. Il Lucas, che lanciò la Lee con le sue fotografie, ha intenzione di contribuire all'affermazione della Travers che somiglia straordinariamente a Belinda Lee.

I quattro Platters arrestati per gravi offese alla morale

Il celebre complesso si esibiva in un «night-club» di Cincinnati

Cincinnati, 10 agosto.

Quattro componenti del famoso quintetto dei «Platters» sono stati arrestati oggi in un albergo di Cincinnati, per «aiuto e incoraggiamento alla prostituzione». I quattro cantanti, David Lynch, di 30 anni, Tony Williams, di 31, Herbert Reed, di 31, e Paul Robi, di 26, si producevano da qualche giorno in un locale notturno di Newport, vicino a Cincinnati. Anche alcune ragazze, tra cui una negra sono state arrestate.

Dal provvedimento di polizia è stata esclusa la sola componente femminile del quintetto, Zola Taylor. Ancora non si conoscono gli esatti moviti dell'arresto: è certo comunque che esso giungerà come una sorpresa non soltanto per gli ammiratori stranieri dei cinque prestigiosi cantanti di «rock and roll», ma per gli stessi americani. E costituirà senza dubbio un duro colpo alla loro popolarità che negli ultimi mesi era andata gradualmente declinando per l'invecchiare del loro genere, ormai troppo sfruttato, e per l'apparire in scena di nuovi complessi simili al loro.

I «Platters» avevano raggiunta la vetta della popolarità con una sorprendente rapidità. Il quintetto era stato formato dall'impresario Buck Ram solo nel 1956: aveva cominciato scritturando il basso Herbert Reed ed il baritono Paul Roby, che lavoravano in un'autorimessa di New York. Poi fu la volta della ragazza che abitava nella 52.ma strada e che fino ad allora aveva avuto scarso successo come ballerina, ed infine di David Lynch, che fino al giorno prima aveva fatto il cameriere in un piccolo ristorante di Harlem.

Per tre mesi così provarono insieme un repertorio di nuove canzoni, ma senza ottenere il successo in cui sperava il loro impresario. La fortuna capitò addosso a loro quasi per caso. Buck Ram, che sa anche scrivere canzoni, provò a far eseguire al quintetto una sua vecchia composizione, «Only You», che aveva in un cassetto. L'esecuzione dei cinque negri raggiunse, in pochi giorni, la perfezione, ma nulla lasciava presagire che essa potesse diventare un «best seller». Ci voleva qualcosa di nuovo. Durante le prove, ad un certo punto, esasperato per il monotono, massacrante lavoro di finitura, Tony Williams, esplose in una specie di singhiozzo all'inizio del primo ritornello. Era quello l'elemento nuovo che doveva portare al successo: Buck Ram fece ripetere il singhiozzo nel testo della canzone e subito incidere il disco. A quattro mesi di distanza, il milionesimo disco dei «Platters» veniva venduto in America; ed era soltanto l'inizio della loro fortuna.

Ponti tornato a Roma discute il futuro con Sophia

Roma, 10 agosto.

Carlo Ponti ha deciso di rompere gli indugi in modo molto semplice: è venuto a Roma a raggiungere Sofia Loren, che da più giorni lo aspettava con viva impazienza. Sabato sera è arrivato qui sulla sua potente automobile, facendo tutta una tirata da Milano, dove si era fermato per riabbracciare la madre e respirare in serenità un po' d'aria italiana dopo tre anni di esilio. La sua meta del viaggio a Roma era naturalmente l'abitazione di Sofia, in via di Villa Ada.

L'attrice sapeva della venuta del marito, ma non conosceva l'ora precisa dell'arrivo. Ha sentito venir dalla strada il noto suono di un clacson, si è affacciata e gridando: «E' Carlo, è Carlo», si è precipitata giù per le scale incontro all'uomo amato. L'abbraccio del due è stato lungo e tenero. Sofia aveva gli occhi inondati di lacrime.

«Non so se ho fatto bene o male a venire — ha detto Ponti. — Ma so una cosa: che di Burgenstock senza di te non ne potevo più». Burgenstock è la località svizzera poco distante dal confine italiano ove i due hanno fissato la loro residenza base dalla quale aspettare il momento favorevole per il ritorno in patria. Favorevole è parso, qual momento è alla fine venuto.

E' poco probabile che questa mossa sia stata soltanto un colpo di testa provocato dalla nostalgia della donna amata. Carlo Ponti dalla Svizzera si teneva in contatto telefonico quotidiano non soltanto con Sofia ma con i suoi legali, dai quali pretendeva una relazione giornaliera.

La situazione dei due «sposi messicani» è complicata, essendo le nozze avvenute con doppia procura, in pieno contrasto con la legislazione italiana. Si diceva che per Sofia fosse in vista un lieto evento e che la decisione di risolvere la questione fosse resa urgente dall'incipiente maternità. Più che per un motivo di cuore, la «diva» rientrava in patria per quella nascita, che doveva avvenire a Napoli, sua città natale. Questa sembra ora infondata, ma senz'altro è servita a bruciare le tappe ed a far passare il confine prima alla Loren e poi a Carlo Ponti.

Un marinaio a Fiumicino

Rischia di annegare per un autografo di Riva

Roma, 10 agosto.

Un marinaio, Vittorio Guadagni di 23 anni effettivo al «Maristat» di Roma, ha corso ieri il rischio di annegare nel tentativo di avere un autografo da Mario Riva. Il fatto è avvenuto a Fiumicino, dove alle 11 il popolare attore è giunto a bordo di un panfilo su cui era ospite, attraccando alla darsena.

In pochi minuti una folla considerevole si è ammassata sulla banchina per ammirare da vicino il beniamino dei telespettatori. La fuga con cui la folla si accalcava per ottenere autografi, ha provocato la caduta in acqua del marinaio che cercava di avvicinarsi all'attore. Il marinaio, subito soccorso da alcuni colleghi che erano in sua compagnia, è stato trasportato alla stazione sanitaria, dove il medico condotto gli ha riscontrato un principio di asfissia per annegamento. Dopo le prime cure, l'infortunato è stato trasportato d'urgenza all'ospedale militare del Celio: i medici hanno diagnosticato un'affezione bronco-polmonare.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE. — Ore 16: «Telescuola», corso estivo di ripetizione: a) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico; b) Religione; c) Geografia ed educazione civica.

16,10-16,30: «Un domani per i nostri figli», programma di orientamento professionale realizzato da Giuliano Tomei. Replica.

18,30-19,30: Per i ragazzi: a) Telesport; b) «Cintura nera», originale televisivo di Nicola Manzari per il «Teatro dei ragazzi», protagonista Umberto Melnati. Regia di Vittorio Brignole. Registrazione.

20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Il portafogli», racconto giallo sceneggiato presentato da Alfred Hitchcock e interpretato da Jo Van Fleet e Oscar Homolka.

21,30: «I Festivals della canzone americana», ripresa diretta dal Nuovo Lido di Genova di una parte dello spettacolo, cui partecipano alcuni virtuosi americani del «rock» diretti da Buck Ram e che hanno in programma una lunga «tournée» in Italia e in tutta l'Europa. Presenta Giselda Sofio; ripresa televisiva di Aldo Grimaldi.

22,15: «Reno fiume d'Europa», prima puntata; servizio di Massimo Inardi sul gran fiume e le terre da esso attraversate; 22,45: «Teleuropa», a cura di Jader Jacobelli.

23,5: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio; Crescendo; 8,45: La comunità umana; 11: «Quel buon d'Arvolo di Stanislao»; 11,40: Musica da camera; 12,10: Complesso Soffici; 12,30: Album Musicale.

1 Giornale radio. Teatro d'opera; 6: Giornale radio; 14,15: Arti plastiche e figurative; 14,30: Le opinioni degli altri; 14,30: Ai vostri ordini. Risponde da «Le voci dell'America» al radioascoltatori italiani.

17: Giornale radio; 17,15: Rivoluzione a Montmartre; 18: Concerto diretto da L. Colonna; 19,45: La voce dei lavoratori; 20: Canzoni di tutti i mari.

20,30: Giornale radio; Radiosport; 21,05: «Cesare e Cleopatra» di G. Bernard Shaw; 23,15: Giornale radio; Campionati mondiali di ciclismo su pista; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Cupolinea; 10: Disco verde; Rascel presenta Rascel; 13: La voliera delle belle perle.

13,30: Giornale radio; Scalnia a sorpresa; 14: Teatrino delle 14; 14,30: Giornale radio; Voci di ieri, di oggi, di sempre; 15: Panoramiche musicali.

14,30: Giornale radio; Novità e successi internazionali; Terza pagina: Friederich Guida: da Chopin al jazz; 17: Noze d'argento con la canzone; 17,45: Guida d'Italia. Prospettive turistiche.

18: Giornale radio; Ballate con noi; 19: Canzoni presentate al VII Festival della canzone napoletana; 19,30: Tastiera; 20: Radiosera. 20,30: Il maestro improvvisa: A. Trovajoli; 21: L'amore è una canzone. Referendum per l'elezione di «Miss canzone d'amore» del decennio 1948-1957; 22: Il museo di Scotland Yard: «Il boule»; 22,45: Ultime notizie; Tempo di jazz; 23,35: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18: Filosofia e storia negli umanesimi europei; 19,30: Novità librarie; 20: Concerto di ogni sera: Vivaldi, Stamitz, Borodin; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Il romanzo inglese del settecento; 21,50: Il poema sinfonico; 22,15: La rassegna; 22,45: Musiche di L. Boccherini.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: Stagione cinematografica. **Teatro Fiem.** (p. Risorgimento): 21 Bandi «Bagnacaoda di Monfrin»

Museo del Cinema: Chiuso.

Al Fiorita (p. Solferino, t. 42-822): ore 21-1 Quintetto Alberto Vigni, cantano A. M. Peretti, W. Mosso.

Bruna (Valentino) danze ore 21.

Chalet (Valentino): 21 Rosciot.

Gay Estivo: 21 Orch. Boccaccio con F. D'Andri, canta Salvadori.

Gran Mago Danza: 21 Travaglio.

Hollywood: ore 21 Orch. R. Gallo.

La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.

La Rotonda: ore 21 Orch. Miguel.

La Serenella: ore 21 Massa-Cucco.

Le Cascine (presa) Stupinigi) Ristorante Danze Monticone-Neve.

Lutrario: ore 21 Franco Goldani, c. Ella Lotti. Scuola danze graf.

Pagoda: ore 21 serata a premi.

Zilio: Scuola ballo, v. Bonafous 5.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Giungla d'asfalto» con Marilyn Monroe, Sterling Hayden.

Astor: «Paracadutisti d'assalto» R. Bakalyan, J. Hogan, J. Murphy

Corso (fresco, aria condiz.): «La battaglia del Pacifico» di Shimura.

Cristallo (t. 680-100, aria condiz.): «Due cuori in cielo» Lena Horne, L. Armstrong, Ethel Waters.

Doria (locale fresco, aria cond.): «Quando l'inferno si scatena» con Charles Bronson, Richard Jaeckel.

Lux: Chiusura estiva.

Reposi (aria condizion.): «L'uomo della valle» George Montgomery. Cinemascope colori.

Romano (aria condizion.): «Io ti salverò» di A. Hitchcock con Gregory Peck, Bergman. Ult. giorno.

Vittoria: Riapert. venerdì 14 con «Indagine pericolosa» J. Hawkins

Alfieri: «Mezzogiorno di fuoco» con Gary Cooper e Grace Kelly.

Artistico: «Lo strano caso di David Gordon» CinemaScope con C. Nader e C. Borchers.

Ariecchino: «Il sergente di legno» con Dean Martin e Jerry Lewis.

Augustus: «I misteriani» col., con K. Sahara, Y. Shirakawa. Pl. 300.

Nazionale: «Figlio di Tarzan» M. O' Sullivan, J. Weissmuller.

Tarlaro: «Il giullare del re» tech. Scope, Danny Kaye. Ap. ore 10.

Alexandra: «Appuntamento col delitto» L. Ventura, S. Milo. Vlet.

Capitol: «La prigioniera del Sudan» Victor Mature, Y. De Carlo.

Fare: «Appuntamento col delitto» L. Ventura, S. Milo. Vlet. minori.

Fiamma: «Le tigri della Birmania» Dennis Morgan, Alan Hale.

Hollywood: «Venere indiana» a colori. James Craig, Lita Milan.

Mafer: «Torino nuova» Riv. Ferrero-M. Horn-Garoppo 16,15-21,15.

Film: «Delitto sulla strada».

Massimo: «Lo spietato» tec. con Guy Madison e Valerie French.

Principe (locale aria condizionata) «Inferno di ghiaccio» con John Derek ed Elaine Stewart.

Sassaè: «Venere indiana» techn. James Craig, L. Milan. Tor. 300.

Statuto: «Sabbie roventi» techn. Sidney Poitier, Virginia Maskell.

Adriano: «La via del successo» Walter Chiari, Tina Pica.

Alcione: «La dama e il cow boy» Riv. Vici de Roll-Borini 16,15-21,15

Alpi: «Safari nei tropici» techn. Claus Holm, Bernhard Wicki.

La Perla (aria condiz.): «Vertigine» col. Gene Kelly, Natalie Wood

Regina: «Formati del mare».

Astl: «A piedi, a cavallo, in automobile» Noel Noel. Vidal. Ap. 14.

Milano: «Sì, signor Generale» e «Segreto di Mora Tau». Ap. 10.

Olimpia: «Cavaliere azzurro della città dell'oro» a colori.

P. Nuova: «Il grande seduttore» e «I dannati di Varsavia». A. 10.

S. Felice: chiuso per restauri.

Esperia: «I fanciulli del West» con Crick e Crock.

Giardino: «Commissario Maigret» **Italiano:** «Nabonga» R. Crabbe.

Miralfori: «La bomba comica».

Vittoriglio: «Occhio alla pelle» Dean Martin e Jerry Lewis.

Elisea: Prossima riapertura.

Fréjus: «A 30 milioni di km. dalla terra» Scope, Fantascienza.

Nuovo: «Finestra di fronte».

S. Paolo: «Prigionieri dell'eternità» Victor Jory, Ann Doran.

Belgio: «Avventura a Soho» tec.

Eridano: «Spalle al muro».

Oropa: «Dunkerque» J. Mills.

Radium: «Selvaggio West» Scope Victor Mature, E. Stewart.

V. Venerio: «Ritorno all'isola del tesoro» tech. D. Addams, Hunter.

Astra: «Generale dei desperados» tech. Sc., Cesar Romero, R. Keith.

Berutti: «Nel mare dei Caraibi».

Cibrario: «Avvent. Moro Venezia»

Ellos: «Plotone di esecuzione».

Europeo: «Sfida infernale» Victor Mature, Linda Darnell.

Excelsior: Il terrore degli Sioux.

Massaua: «Terra di ribellione» tech. Sc., Peter Finch, Mary Ure.

Odeon: «Era di venerdì 17» tec. con Fernandel e Tina Pica.

Star: chiuso per lavori.

Adua: «Pionieri del Wisconsin».

Aurora: «Giungla della 7ª strada»

Brescia: «Frankenstein 1970» Viet.

Eri-Ilas: Mostra della California.

Fertina: «Sebastopoli è marie».

Mafer: L'uomo delle chiavi d'oro.

Nord: Clandestini della frontiera.

Palermo: «Confidential anonima scandali» E. Rutton, P. Wright.

Sociale: «Terroristi metropoli».

Zenit: «Martedì grasso» technic.

Cabiria: «Orgoglioso ribelle» tec.

Colosseo: «Il cavaliere azzurro della città dell'oro» C. Moore, tec.

Centrale: «Congiura al castello» Mickey Rooney, Virginia Welles.

Fiera: «Scorciatoia per inferno».

Italia: «Zé chiama base» Eddie Constantine, M. Sebaldt.

Moderno: «Orma del leopardo» e «Il quarantunesimo».

Piemonte: «Acqua alla gola» con Richard Todd, Anne Baxter.

S. Carlo: «La bestia» technicolor.

Spezia: «Slim Callagan il duro» con Tony Wright, D. Wilma.

Stura: «Viaggio nell'interspazio».

Ursa: «A colpo sicuro».

Roma: «Duello a Bitter Ridge».

Umbria: «Frontiera Dakota».

Alba: «Fantasma dello spazio».

Ambra: «Il grido» Alida Valli.

Apollo: «Esilasi d'amore» Lana Turner, Barry Sullivan.

Edera: Kamikazo torpedini umane

Lucento: «Una vita» tec., Schell

Lutrario: «Quando l'odio brucia»

Spiendor: «Nodo del carnefice», tech., Randolph Scott, Donna Reed

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Cristallo, Reposi, Sansoè, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Europeo, Adua Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Continentai, Eridano, Lutrario, Lucento, San Paolo, Odeon, Giardino e Flora.

ECHI SPETTACOLI

LA SERENELLA

Suggestiva serata nel giardino con l'orch. *Mesas* canta Cucco. Dame 150, cav. 200 cons. compr.

DANZE HOLLYWOOD ESTIVO

Ore 21: 7ª serata musica leggera *100 canzoni da lanciare.*

Derubati al Lido della barca dopo il raid Vercelli-Venezia

Vercelli, 10 agosto.

I quattro studenti universitari vercellesi Gianni Evasio Ferraris, Piero Gallo, Bruno ed Elio Aquilini, protagonisti del *raid* Vercelli-Venezia compiuto nei giorni scorsi attraverso i fiumi Sesia e Po, sono stati derubati della barca con la quale hanno portato a termine l'impresa. Giunti a Venezia e approdati al Lido, dopo una visita alla località, ebbero la sgradita sorpresa di non trovare più la loro imbarcazione. I giovani scesero perciò ricentrati a Vercelli in treno.

Il *raid* è stato compiuto in sei tappe con una media di 60 km. al giorno. I quattro studenti hanno consumato i pasti sul piccolo scafo per non perdere tempo. Unica difficoltà incontrata: un uragano nella zona di Occhiobello.

Cameriera tenta il suicidio perché il fidanzato va al ballo

Alessandria, 10 agosto.

Una cameriera, Elisa Temporini di 22 anni,

Cinque milioni di abitanti che affollano le strade

Come si vive oggi a Mosca

Stipendi e salari sono assorbiti quasi completamente dalle spese per il vitto; il vestiario è molto caro, l'alloggio costa poco ma la coabitazione è ancora molto diffusa - Poche automobili per le vie, pressoché inesistenti i micromotori, rare anche le biciclette - Speranze nel piano settennale e nelle terre vergini

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 10 agosto.

La «Ulitsa Gorkovo» (via Gorki) è tre o quattro volte più larga e lunga di via Roma, di corso Manzoni e del Tritone. Tutto il resto è in proporzione. Mosca conta 5 milioni di abitanti, che in alcune ore del giorno dilagano letteralmente nelle strade e nelle piazze, pronti a mettersi in coda, a pistoni o a reggimenti, per qualsiasi ragione: per prendere il tram, per comprare i limoni del Caucaso, per andare al cinema, per vedere la mostra dei cristalli cecoslovacchi, per entrare nel ristorante georgiano, per comprare le «guénières» di raso verde, fabbricate in Giappone.

Ancora scarse le automobili, del tutto assenti i micromotori e rare perfino le biciclette, le strade sono dominate dalle fluttuanti masse di gente che va a piedi.

Ad eccezione dei bambini (i sovietici idolatrano l'infanzia, come gli americani) la folla è uniformemente vestita in modo dimesso da tempo di guerra, trasandato e svogliato: donne in calzini corti e con le scarpe «ortopediche» alla moda di vent'anni fa, giacche da uomo su vestiti di rayon a fiorami, sandali da mercato paesano, pantaloni informi e gualciti, tasche rigonfie, camicie lise, capelli bruciati da ondulazioni primitive.

I moscoviti, ad eccezione delle ragazze, non sembrano sentire la frustrazione di questo genere di uniformità: vi si abbandonano, anzi, con indifferenza, se non con un certo compiacimento. Indulgono al passeggio strascicato, in armonia con le giacche rovesciate sulle spalle, con aria scettica e trasognata. E' questo il famoso stile «Nicievò» dei moscoviti. «Nicievò», in russo, significa letteralmente «niente», ma vuol dire molte cose. «Come sono andate le vacanze?». «Nicievò» (né bene né male). Oppure: «Come va la salute?». «Nicievò» (tiriamo a campare). Bisogna dire «nicievò» stringendo le spalle e con una mimica appropriata.

Talvolta, lo stile «nicievò» è interpretato anche in chiave di prezzo per le futilità e le esteriorità borghesi, come ad intendere: «Non abbiamo automobili, ma sempre più trattori, non abbiamo abiti, ma montagne di acciaio. Il resto verrà». Benedetto Croce aveva scritto venti anni addietro: «In Russia il verbo si coniuga sempre al futuro».

Ma dicevamo, dunque, che «nicievò» è una parola importante. Il russo ha molte espressioni fondamentali. Eccone un'altra: «Bivalet». Significa «succede» (pazienza). E' una formula magica. Fino a domani non si trovano francobolli? «Bivalet». E così di seguito.

I moscoviti sono buoni. Sorridono sempre, calmi e pazienti come cartesiani. Non protestano mai. Da molti anni, del resto, aspettano maggior copia e migliori qualità di beni di consumo, compatibilmente con l'incremento dell'industria pesante. La situazione va lentamente migliorando, ma i prezzi sono tutt'altro che moderati.

Il valore ufficiale del rublo è di 62 lire al cambio turistico e di 155 al cambio commerciale e ferroviario. Sulla base del cambio più favorevole (62 lire) si possono valutare i prezzi in rubli con una certa aderenza, ancorché approssimativa, al valore reale di alcune merci in vendita.

Osservando le vetrine dei negozi di Mosca, in questi giorni, abbiamo annotato che, in media, una camicia da uomo costa 120 rubli, un paio di pantaloni 350, un impermeabile (gabardine di lana) 1800, un paletot pesante (senza collo di pelliccia) 2000, un paio di scarpe 250, un vestito da donna 300-500, un cappotto leggero 800, un impermeabile di tessuto plasticato 400, un paletot con collo di volpe 3200.

I salari e gli stipendi medi oscillano fra i 700 e i 1200 rubli mensili (all'ospedale Botkin mi è stato detto che un'infermiera guadagna dai 500 ai 750 rubli e che lo stipendio di un medico agli inizi della carriera è di 1000-1200 rubli). Bisogna considerare, però, che le case sono a buon mercato (è grazie anche così diffusa la coabitazione) e che anche gli appartamenti nuovi, distribuiti dagli organi statali, vengono locati per cifre spesso irrisorie e comunque sempre proporzionali agli stipendi (la stessa casa può costare 25 o 50 rubli al mese, secondo il reddito del locatario), mentre l'assistenza sanitaria e l'istruzione sono gratuite.

I salari e gli stipendi, nondimeno, sembrano pressochè interamente assorbiti dai generi alimentari. Citiamo alcuni prezzi già tradotti in lire italiane sulla base del cambio ufficiale più a buon mercato (quello turistico, di un rublo a sessantadue lire). In questi giorni, nei negozi di Mosca, la carne bovina (discreta) costa 900-1600 lire al chilo (non esistono pezzi scelti), la carne di montone 600-700; il pesce fresco (conservato in frigorifero, ma di infima qualità) 550 lire, il pesce marinato 1000 lire al chilo, il pesce a taglio 3000; il caviale 12.000 lire al chilo; il pesce in scatola (confezione da 250 gr.) dalle 350 alle 750 lire; le uova 55 lire l'uno; il prosciutto cotto 1800 lire al chilo; la pancetta affumicata 1200; lo strutto 1350; il formaggio da lire 1600 a lire 2000 il chilo; la margarina lire 1100 il chilo; il latte 155 lire il litro, una scatola di latticello per bambini (250 gr.) 365 lire; i biscotti 700 lire al chilo; lo zucchero 700 lire al chilo; le marmellate (scatola da 850 gr.) da 550 a 800 lire; il miele 3800 lire al chilo; la cioccolata 620 lire l'etto; la birra (bottiglia da un terzo di litro) 220 lire; il vino (tre quarti di litro, qualità pregiata) 1550 lire; la vodka (mezzo litro) 1200 lire; i pomodori 300 lire al chilo; la frutta dalle 1000 alle 1200 lire al chilo (eccezionalmente 700-800); le patate 80 lire al chilo, il pane 120 lire.

Il pasto più popolare è costituito dal «Borsc», la tradizionale zuppa di carote, patate, cipolle, cavoli, smetana (latte acido) e carne di montone (esistono varie interpretazioni di questo piatto, dalla più sostanziosa alla più economica). E' il simbolo della austerità moscovita, ammantata di stile «nicievò».

Il livello di vita medio dei sovietici riposa, obiettivamente, su queste basi. Almeno finché il «piano settennale» e la riforma delle «terre vergini» non daranno i risultati previsti dai dirigenti della pianificazione economica.

Alberto Ronchey

Quaranta studenti di Oxford

Andranno da Londra a Mosca con un autobus a due piani

Londra, 10 agosto.

Un vecchio e caratteristico autobus londinese a due piani è partito oggi per un viaggio di 5000 chilometri: Londra-Mosca e ritorno. Il grosso veicolo, dipinto in rosso e recante i tipici cartelloni pubblicitari per una nota casa scozzese produttrice di whisky, trasporta quaranta studenti di Oxford che intendono visitare la capitale sovietica. Alla guida del grosso autobus è John Cochrane, figlio di sir Ralph Cochrane, un noto scienziato inglese.

Fra gli altri studenti che hanno preso posto all'interno vi è l'americano Carey Parker, di 24 anni, il quale sostituirà Cochrane nella guida quando questi darà segni di stanchezza. Cochrane e Parker hanno subito un addestramento di due giorni per la guida di questo tipo di autobus di sette tonnellate e mezza che era in uso a Londra prima della guerra. Nel lungo viaggio, i giovani toccheranno Berlino, Varsavia e Minsk.

Parker ha detto ai giornalisti: «Vogliamo incontrarci con giovani sovietici e scoprire qual è la loro vera opinione su varie cose». Il viaggio verrà a costare agli studenti circa cinquanta sterline ciascuno. I giovani hanno acquistato l'autobus — ritirato dal servizio ed usato solo più per l'addestramento dei nuovi autisti — dalla Società «London Trasport», dalla quale dipendono i servizi di autobus della metropolitana di Londra, che lo riacquisterà al ritorno da Mosca.

In 124 giorni un danese ha compiuto il giro del mondo

Londra, 10 agosto.

Un giovane danese che si era proposto di calcare le orme del leggendario Phileas Fogg e compiere il giro del mondo in ottanta giorni, ha detto oggi sconsolatamente che l'impresa è fallita per ragioni burocratiche, riferendosi ai regolamenti che governano i passaggi da un Paese all'altro. «Il mondo è tutto un regolamento», ha esclamato il ventottenne Frode Kristoffersen, di Aarhus, Danimarca, sbarcando a Londra dopo il lungo viaggio.

Ma i mali non vengono mai soli. Prima di lasciare la città natale, Kristoffersen aveva — come nel romanzo di Giulio Verne — fatto scommessa col presidente del «Club della riforma» di Aarhus. Il giorno della partenza fu acceso il fornello a gas del giovane. Se egli avesse compiuto il giro del mondo entro ottanta giorni, la bolletta del gas sarebbe stata pagata dal presidente del club, se invece il viaggio si fosse protratto oltre il limite fissato, il conto doveva essere saldato da Kristoffersen. Da allora sono passati 124 giorni, e il gas ancora arde.

Incitre, la perdita della scommessa comporta il pagamento di cinquanta bottiglie di birra ad ognuno dei sette membri del club, nonché una marcia di sessanta chilometri per il già provato giovanotto.

Kristoffersen ha detto d'aver viaggiato per mare, per terra e per aria, senza spendere un soldo. Ha attraversato l'oceano Atlantico in aereo, accanto ad un uomo che per cinque giorni lo ha assillato con i suoi problemi coniugali. L'uomo stava tornando a New York per chiedere il divorzio dalla moglie.

Nella metropoli americana, ridotto al verde, ha dovuto un giorno impegnare gli abiti e indossare un kimono.

Ora al giovane non rimane che da risolvere un problema: quello del trasporto da Londra attraverso il Mare del Nord fino a casa, dove proverà la sola soddisfazione di tutta la impresa.

«Voglio proprio vedere la faccia del presidente del club — ha detto. Ha promesso che non si sarebbe rasa la barba se non al mio ritorno. Quando mi trovavo a Singapore mi telegrafò dicendomi di far presto, perché la barba gli era arrivata al petto».

Incontro di attrici al Festival

Gialletta Masina (al centro), **in Russia per il Festival cinematografico, ha compiuto una gita in battello sulla Moscova con una collega cinese e due messicani** (Telefoto)

Il Cancelliere tedesco per la quarta volta sul lago di Como

Adenauer giunto nella villa di Cadenabbia dopo un drammatico atterraggio alla Malpensa

L'aereo che trasportava lo statista, la figlia e il segretario sorpreso da un violento nubifragio - Per quasi un'ora ha dovuto volteggiare sul campo in attesa che il cielo si schiarisse - Affettuose accoglienze anche se la pioggia ha impedito la cerimonia ufficiale - L'ospite ha fatto inviare il suo letto in ottone

(Dal nostro inviato speciale)

Cadenabbia, 10 agosto.

Dopo un viaggio aereo avventuroso, e che sul cielo della Malpensa ha avuto una fase quasi drammatica, questa sera alle sette e venti il cancelliere della Repubblica federale tedesca Konrad Adenauer è arrivato, fra scrosci di pioggia, alla villa «La collina» di Cadenabbia per trascorrervi un mese di vacanza. Lo accompagnano la figlia, signora Lotte Reinhardt, e il segretario particolare Bach.

«Adenauer porta la pioggia» dicono a Cadenabbia, ricordando che anche nei suoi precedenti soggiorni l'arrivo del Cancelliere è avvenuto fra gli acquazzoni. Ma aggiungono che questa è forse una malizia del Lario per fargli maggiormente gustare il sole dei giorni successivi. In serata infatti, dopo i temporali del pomeriggio, il cielo si è schiarito e sono spuntate le stelle, preannuncio del sole di domani.

Adenauer torna per la quarta volta a Cadenabbia. Le sue prime vacanze lariane sono del febbraio '57, le seconde dell'agosto del '58. Vi è tornato per un mese nell'aprile scorso, soggiornando a Villa Arminio. Un paio di mesi fa lo statista tedesco fu leggermente indisposto, e fin da allora diede istruzioni al suo segretario particolare Bach di recarsi a Cadenabbia per predisporre un periodo di vacanza. «Soltanto lì mi sento bene».

Fin dallo scorso aprile Adenauer aveva notato una villa adiacente, ancora più isolata e tranquilla di quella: era la villa «Collina». E' un magnifico edificio costruito alla fine del secolo scorso, proprietà del conte francese Mortemartre De Galiffet. La villa, costruita sulla vetta d'una collina (da cui prende il nome) a duecento metri di quota sul lago, è al centro d'un immenso parco di dodici ettari, a ottocento metri dal cancello d'ingresso. Non un rumore giunge nelle stanze dei suoi tre piani. Saloni e sala da pranzo al pianterreno, camere da letto al primo e al secondo. L'appartamento di Adenauer è al primo, studio e camera da letto. Già da alcuni giorni è arrivato da Bonn il suo letto, di ottone, semplicissimo, ma il solo su cui accetti di riposare, e che lo accompagna da anni nei suoi viaggi. E' anche arrivata una cassa di libri, opere di filosofia e romanzi gialli. Il cancelliere alterna per il riposo dello spirito i maestri della filosofia a quelli del brivido.

La sua partenza per l'Italia è avvenuta oggi alle 14,30 da Bonn su un aereo speciale della Lufthansa, e ad accompagnarlo in queste vacanze estive è toccato alla figlia Lotte Reinhardt. L'apparecchio avrebbe dovuto atterrare alla Malpensa alle 16,30. Ma quell'ora sull'aeroporto si era scatenato un violentissimo temporale con nuvole basse, fulmini e pioggia, e una così limitata visibilità che avrebbe reso rischioso l'atterraggio. Avvertito dalla torre di controllo, il pilota ha immediatamente deciso di sorvolare in cerchio la zona del campo in attesa d'un miglioramento. A un certo momento fu prospettata l'eventualità di dirottare l'apparecchio su Cascelle.

Per più di tre quarti d'ora l'aereo ha fatto larghi giri sul campo, mantenendosi al disopra delle nubi. Finalmente poco dopo le diciassette e trenta il cielo si è schiarito, e l'apparecchio ha toccato felicemente la pista. Pioveva ancora. Vari addetti al campo sono accorsi alla scaletta recando grossi ombrelli. Quando Adenauer è apparso, si è mostrato divertito da quel suo avventuroso arrivo. Ha agitato cordialmente la mano al console generale di Germania a Milano, ai prefetti di Varese e di Como, alle altre autorità italiane e tedesche. «Siamo stati costretti a volteggiare per circa un'ora a causa del temporale — ha detto il Cancelliere. — Dall'alto ho potuto constatare che è caduta tanta pioggia quanta non ne ho mai vista in Germania. Comunque sono lieto d'esser qui e di raggiungere Cadenabbia dove trascorrerò le vacanze». Salito sulla Mercedes, il è diretto col seguito alla volta di Como.

Anche a Cadenabbia si era scatenata una successione di temporali. Davanti al cancello di villa Collina aspettava, paziente e inzuppata, una piccola folla, fra cui molti turisti tedeschi e inglesi. C'era anche il sindaco Roda, c'erano il gruppo folcloristico in costume di Renzo e Lucia, le suore con i bambini dell'asilo, tra dei quali avrebbero dovuto recitare una poesia; e mazzi di fiori che gli sarebbero stati offerti, e la signora Clara Masali, che ad ogni arrivo del Cancelliere gli dà il benvenuto in tedesco. Tutto si sarebbe svolto in una manifestazione semplice e amabile. L'arrivo di Adenauer è invece avvenuto in un tumulto di pioggia, di auto, di fotografi, di folla che ha rotto i cordoni assiepandosi attorno alle macchine.

Alle 17,20 è arrivata una vettura staffetta della polizia stradale. La seguiva una Mercedes nera con la signora Lotte Reinhardt, e subito dopo un'altra Mercedes nera con Adenauer e il segretario. A questo punto la folla e i fotografi hanno rotto i cordoni e si è scatenato l'affabile tumulto di applausi e di lampi. Amabilmente il Cancelliere ha aperto lo sportello della vettura, è disceso, sorridendo si è voltato in giro a testa nuda sotto la pioggia, facendo con la mano un largo gesto di saluto. E' risalito, la macchina si è riavviata, ha varcato il cancello, è sparita oltre la curva del vialetto. Niente fiori, niente discorsetti di benvenuto, niente poesie. La signora Masali quasi piangeva dalla delusione di non aver potuto pronunziare il suo tradizionale «Wellckommen, herr Adenauer».

Il Cancelliere ha cominciato le vacanze. Le interromperà brevemente fra due settimane per recarsi a Bonn dove incontrerà Eisenhower, e subito dopo farà ritorno a Cadenabbia, dove si tratterrà fin quasi alla metà di settembre.

Giuseppe Faraci

Una piccola folla attendeva il cancelliere Adenauer al suo arrivo a Cadenabbia (Tel.)

La visita in Somalia del ministro Taviani

Mogadiscio, 10 agosto.

Il ministro Taviani è rientrato in aereo a Mogadiscio proveniente da Chisimaio e dalla zona dell'Alto Giuba. Il ministro, accompagnato dall'ambasciatore Di Stefano e dal generale Fornara, ha visitato il villaggio Duca degli Abruzzi e Afgoi; egli ha reso omaggio alla tomba del Duca degli Abruzzi, quindi ha visitato le aziende agricole e industriali della zona, che è una delle più sviluppate della Somalia, dal punto di vista economico.

L'amministratore fiduciario dell'Onu, ambasciatore Di Stefano, ha offerto in onore del ministro Taviani nel giardini di Villa Italia, un ricevimento al quale hanno partecipato oltre 3000 persone tra cui tutti i membri del governo somalo, molti deputati, vari sultani delle zone dell'interno e una folta schiera di connazionali della comunità italiana a Mogadiscio, nonché rappresentanti delle comunità indiana e araba residenti in Somalia.

Marisa Allasio col bimbo tornata nel castello dei Calvi

La contessa ricevuta a Pomaro dal marito e dai suoceri - Trascorreranno le vacanze tutti insieme

(Dal nostro inviato speciale)

Pomaro, 10 agosto.

«Meno si parla di noi, meglio è». Il conte Pierfrancesco Calvi di Bergolo, nipote di Vittorio Emanuele III, respinge seccamente giornalisti e fotografi. Non vuol nessuno nei paraggi del castello dove fin stamane, con l'arrivo della moglie Marisa Allasio e del figlio Carlo Giorgio — nato un mese fa — sono incominciate le vacanze campagnuole della sua famiglia. Il giovane patrizio tiene ancora il broncio alla gente dei giornali che, nel novembre scorso, lo aveva costretto ad una levataccia in piena notte per andarsi a sposare l'attrice in segreto, o quasi, al santuario di Crea.

Da pochi giorni soltanto Marisa era uscita dalla clinica romana in cui aveva dato alla luce Carlo Giorgio. Il parto, prematuro, era stato molto difficile. Appena ristabilita e appena il bimbo fu in grado di sopportare il viaggio, ha voluto tornare in questo paese che, salvo brevi parentesi, l'ospiterà per sempre. Florida come quando era diva, leggermente pallida, in un tailleur chiaro, i capelli biondi fasciati da un grosso fazzoletto, è giunta sul presto alla stazione di Alessandria. Il piccino dormiva dentro una culla portatile, una specie di valigia di plastica. Su una «1100» li aspettavano il conte e il fattore della tenuta di Pomaro. Verso le 10 i cancelli del vecchio maniero si sono aperti per dare il passo all'automobile e subito si sono rinchiusi.

Il ritorno di Marisa sanziona la pace fra Pierfrancesco ed i suoi genitori, la principessa Jolanda di Savoia e il conte Carlo Calvi di Bergolo, i quali — è risaputo — avevano osteggiato il fidanzamento. Pierfrancesco, dopo le nozze, aveva portato la sposa a Pomaro e intanto, tramite la sorelle, cercava di riavvicinarsi ai familiari. Quando, all'improvviso, nacque Carlo Giorgio, la nonna ed il nonno ruppero gli indugi e si recarono al capezzale della puerpera. Le ostilità erano finite. E questa mattina Jolanda ed il marito erano nel castello, sorridenti, a dare il benvenuto alla nuora.

Trascorreranno tutti assieme il resto dell'estate. Jolanda è occupata all'allevamento dei suoi celebri cani bassotti e si prepara alle battute di caccia nelle riserve vicine. Marisa ha il bimbo. Il conte Carlo gira il Monferrato e spesso si reca nell'altro suo castello, a Montemagno. Pierfrancesco bada all'azienda agricola paterna e ai pioppi che ha piantato nella piana lungo il Po. Dal giorno in cui si è esiliato a Pomaro gli amici di Casale e di Valenza, privati di una compagnia socievole, lo chiamano «Cincinnato».

Vestito alla buona, pantaloni ruvidi e camicia trasandata, il marito dell'ex-attrice è l'ombra del giovanotto elegante che ancora un anno fa trionfava in via Veneto. Ora prende sul serio le nuove mansioni. «Io non faccio vacanze», ribatte con tono che non ammette repliche a chi lo interroga sulle sue ferie. Odia i fotografi che gli hanno reso romanzesca la luna di miele. «Se deciderò di far fotografare la mia famiglia, sarò io stesso a distribuire le foto ai giornali. Ma adesso non voglio. Basta con la pubblicità».

Ha ragione di essere geloso della sua vita privata. Con questa severità qualche risultato lo ha già ottenuto. A Pomaro nessuno sapeva che egli fosse qui. Ed un contadino, seduto sotti i portici del Municipio, alla nostra domanda se Marisa Allasio era uscita dal castello, ci ha risposto: «Marisa Allasio? E chi è?». Gli abbiamo spiegato che è la moglie del conte Pierfrancesco. «Ma guarda guarda. Pierfrancesco si è sposato?».

g. n.

Uccisa da un ciclista la madre d'un professore universitario

Como, 10 agosto.

Un ciclista ha investito e ucciso oggi a Dermino la signora Maria Pagani ved. Miglio, di 74 anni, madre del prof. Gianfranco Miglio, ordinario di storia delle dottrine politiche presso l'Università cattolica di Milano.

L'anziana signora, di ritorno da una breve passeggiata, stava per entrare nel giardino della sua villa quando il diciannovenne Sebastiano Caprani, da Vercana, che a forte velocità percorreva in bicicletta la strada in lieve discesa, la investiva gettandola a terra.

Il dottor Anganuzzi, medico di Dumaso, sopraggiungeva proprio nel momento dell'incidente e subito cercava di portar soccorso alla signora, facendola trasportare in casa; ma purtroppo, però, non c'era più niente da fare: nella violenta caduta, la signora Miglio aveva riportato la frattura del cranio, per cui moriva poco dopo.

Re Baldovino in segreto sulla costa francese presso Tolone

Voci di un incontro con Maria Teresa di Borbone-Parma

Tolone, 10 agosto.

(m. r.) Re Baldovino del Belgio è giunto oggi a Bormes-les-Mimosas, ospite della principessa Giuseppina Carlotta di Lussemburgo. La località è presso Tolone ed i principi vi possiedono una proprietà chiamata «La tour sarrasine». Già da dieci giorni si trovano sulla costa Leopoldo e Liliana con i figli.

Il viaggio di Baldovino ha un carattere assolutamente privato e nella capitale belga non è stato diramato alcun annuncio. Normalmente, quando il re lascia Bruxelles, per una visita privata, del palazzo reale viene diramata una breve dichiarazione con cui si comunica che il re ha lasciato il paese «per trascorrere qualche giorno all'estero».

La notizia della partenza e il segreto in cui a Bruxelles è stata tenuta hanno fatto circolare voci di un possibile incontro tra il giovane sovrano e la principessa Maria Teresa di Borbone-Parma.

Dodici donne in Himalaya attaccheranno un «8000»

Parigi, 10 agosto.

Dodici donna con l'alpinista Claude Kogan alla loro testa, partiranno giovedì da Nizza per l'Himalaya dove tenteranno la scalata del Cio-Oyu, alto 8189 metri. Accompagneranno Claude Kogan che è sarta di professione, tre francesi, tre inglesi, una belga, una svizzera e tre indiane che sono già nel Nepal per aspettare la compagna, e sono precisamente la due figlie e la nipote del famoso sherpa Tensing.

La spedizione incomincerà effettivamente fra il 20 e il 25 agosto, quando le dodici donne partiranno da Khatmandau, per raggiungere, in una ventina di giorni di marcia, il campo base a 5000 metri di altezza. Le accompagneranno 150 portatori e l'assalto definitivo alla vetta, con l'assistenza di una decina di sherpa specialisti nelle scalate, incomincerà verso il 15 ottobre. «Per la prima volta una spedizione sarà composta di sole donne, perché gli uomini sono troppo noiosi, credendo di essere loro i più forti» ha detto Claude Kogan.

M. E. C. 12
Il raccoglitore Europeo
Richiedetelo da
VAGNINO
Via Lagrange, 3 - Torino

SCIATICA
CASA DI CURA
Dott. VISMARA GASTEL
SARONNO (Varese)
via Provinciale Varesina 158
Tel. 23-35 (A. P. n. 1674)

DA VAGNINO C'E'

Fermato il legale d'una mondana per concorso in estorsione e lesioni

E' accusato di aver percosso un cliente della donna che non voleva pagare - Poco dopo si è presentato in questura per difendere la passeggiatrice che veniva interrogata

Milano, 10 agosto.

Un giovane avvocato è trattenuto in questura per la grave accusa di un automobilista che lo indica «protettore» di una passeggiatrice del viale Maino (la strada resa tristemente nota dalla vicenda di Paola Dal Bono).

I fatti si sono svolti nel modo seguente. Ieri sera Dante Francesco Sosio, di 33 anni, si accompagnava con la trentaduenne Norma Tettamanzi, conosciuta pochi istanti prima fra gli alberi del viale. Alle ore 1,30 essi erano sul marciapiede davanti ad una pensione di via Goldoni intenti a litigare con asprezze: la donna pretendeva una somma che il cliente non voleva assolutamente dare.

A questo punto le versioni sono diverse. La passeggiatrice afferma che il cliente prese a picchiarla, che essa si ribellò e che in suo aiuto accorse un passante. Il Sosio dice che egli stava per avviarsi alla sua auto in sosta, quando la Tettamanzi, temendo di perdere il compenso richiesto, fece cenno al guidatore di una vettura ferma; costui scese e percosse con violenza il cliente restio a pagare.

Fatto certo è che il Sosio dovette recarsi alla guardia medica per le numerose ferite e contusioni riportate e che poi andò in questura a denunciare d'aver subito un'aggressione dall'amico di una passeggiatrice di viale Maino. Una camionetta della Volante non tardò ad andare nella strada indicata ed a tornare in questura con la Tettamanzi.

Mentre la donna e l'incerottato Sosio venivano interrogati e messi a confronto per accertare la verità, si presentò al piantone, verso le 3 di notte, un signore che disse: «Sono l'avvocato Luigi De Blasi, legale di fiducia di una ragazza fermata poco fa. Devo parlare con il commissario».

Il funzionario di notturna, considerando lo zelo di un avvocato che si alza prima dell'alba per assistere una cliente, lo fece passare senz'altro in ufficio dove si trovavano la Tettamanzi e il Sosio. Costui, nel vedere il nuovo arrivato, balzò in piedi come fosse stato colpito da scossa elettrica: «E' lui, è lui che mi ha picchiato, è lui che aspettava la ragazza davanti alla pensione di via Goldoni!».

L'avv. De Blasi, 34 anni, bruno, sicuro di sé e forte del sentimento di compiere un nobile dovere, guardò sorridendo il Sosio che urlava, e dichiarò di non conoscere quell'uomo. Quindi di fronte alle insistenze dell'altro ammise che, passando poche ore prima, casualmente, in via Goldoni, aveva incontrato due persone che si percuotevano e che egli udendo al proprio istinto era intervenuto a difendere la donna.

Alla polizia le coincidenze sono sembrate troppe ed il commissario ha quindi trattenuto in stato di fermo la Tettamanzi e il suo legale. L'avv. De Blasi, che abita in via San Vincenzo 18, è stato denunciato con la donna per concorso in estorsione e lesioni.

Un pazzo evaso incendia tredici case in Francia

Parigi, 10 agosto.

(*t. m.*) E' stato arrestato la notte scorsa un individuo, di cui non viene rivelato il nome, che nella giornata di domenica aveva appiccato a Blois otto incendi, dopo averne provocati cinque ad Orléans, venerdì sera. Si tratta di un pazzo fuggito pochi giorni prima dal manicomio di Fleury-les-Aubrais e che ha confessato di essere l'autore degli incendi.

Il primo è scoppiato a Blois nel mattino alle 11,30 e i pompieri avevano appena il tempo di domarlo che ne divampava un altro. Fu così sino alle ore 22: a quell'ora i pompieri cessarono i loro interventi ma ben due alloggi erano completamente distrutti, i tetti di un paio di case minacciavano di crollare ed una decina di vigili del fuoco erano stati intossicati.

L'incendiario agiva sempre negli appartamenti disabitati o nelle soffitte ed alcune persone che lo avevano visto fuggire si erano affrettate a segnalare le sue caratteristiche alla polizia. Questa riusciva ad arrestarlo poche ore dopo mentre il pazzo si accingeva a partire per Tours con l'intento di continuare la sua attività.

Per migliorare il rendimento in campo

Due squadre di calcio inglesi si sono rivolte ad un ipnotizzatore

Mister Blythe ha già infuso il suo fluido all'undici del Gloucester City: in un quarto d'ora, quattro reti

(Nostro servizio particolare)

Londra, 10 agosto.

Due squadre inglesi di calcio sono ricorse ad un ipnotizzatore per migliorare il loro rendimento. I contratti sono stati appena firmati e solo fra qualche mese si potrà dire se i due sodalizi sportivi abbiano fatto un buon affare. Nessuno può però accusarli di leggerezza o di dabbenaggine: l'uomo da loro scelto è uno dei più celebri ipnotizzatori del mondo ed ha già dato numerose prove delle sue straordinarie doti.

Henry Blythe ha 66 anni, vive a Torquay sulla costa meridionale inglese e, a detta della stampa, ha dato fiducia e coraggio a centinaia, migliaia forse di persone. Egli non ha bisogno di essere accanto al soggetto, lo può ipnotizzare con la sola voce e quasi tutti i suoi clienti vengono «curati» infatti per telefono. Con tale mezzo — o mediante dischi inviati a domicilio — Blythe ha disperso l'ansia di studenti undicenni alla vigilia dell'esame, e il nervosismo di candidati alla patente di guida. Non solo, ha ipnotizzato — sempre a distanza — alcune partorienti e le ha messe in grado di affrontare, calme e serene, la nascita della loro creatura.

Le squadre che vedono in Blythe il loro salvatore sono il Gloucester City e una formazione scozzese. Di quest'ultima non è stato divulgato il nome, ma si sa che è una squadra della serie A locale e che un unico giocatore dovrà essere ipnotizzato. «Questo atleta — ha detto Blythe — ha perduto la fiducia in se stesso e il suo gioco è naturalmente peggiorato. Io mi recherò a trovarlo e cercherò di dissipare il suo sconforto, mettendolo in grado d'infondere un nuovo spirito anche nei suoi compagni».

Ben più imponente la cura del Gloucester City. Questa squadra è precipitata agli ultimi posti della classifica e, per darle un po' di vitalità e di baldanza Blythe dovrà ipnotizzare tutti gli undici suoi giocatori. Anche in questo caso, non si servirà del telefono, ma si recherà sul luogo. I suoi interventi avverranno nei minuti che precedono il calcio d'inizio. Radunerà tutta la squadra in una stanza, l'animerà col suo potente fluido poi, così rinfrancata, la manderà sul campo.

Una prova è stata fatta ieri e ha dato risultati eccellenti. Blythe ha convocato i giocatori del Gloucester City e fissandoli negli occhi ha detto loro: «Quando vi desterete, avrete in voi una carica immane di energia. Potrete sfoggiare tutta la vostra perizia, sarete atleti magnifici. E, ricordatevi, giocherete bene non solo individualmente ma anche come squadra e farete del Gloucester City una formazione rispettata in tutto il Paese». Poi schioccò le dita e gli undici scesero in campo. Il Gloucester City vinse e in un quarto d'ora aveva già segnato quattro reti.

m. c.

CRONACHE DELLO SPORT

Nei campionati mondiali su pista ad Amsterdam

Oggi i ciclisti azzurri Vallotto e Faggin impegnati nelle prove di inseguimento

Il tedesco Altig e il francese Rivière sembrano i due più forti avversari degli italiani - Commenti entusiastici per le maglie iridate conquistate dal professionista Maspes e dal dilettante Gasparella nella velocità

(Dal nostro inviato speciale)
Amsterdam, 10 agosto.

Intermezzo nei campionati mondiali su pista, gli italiani hanno avuto una giornata intera di tempo oggi per assaporare la gioia dei due titoli conquistati ieri. Nessuno, nemmeno gli ottimisti ad oltranza, che, per partito preso, si ostinano a pronosticare per gli azzurri soltanto vittorie, avevano osato anticipare un trionfo di simili proporzioni: il regno dello «sprint», che sino a qualche anno fa sembrava vietato ai nostri velocisti, è divenuto adesso un dominio degli italiani, la scuola voluta dai nostri dirigenti e magistralmente condotta e diretta da Costa, si è luminosamente confermata la migliore del mondo.

Fra i dilettanti, Gasparella e Gaiardoni non hanno avuto in pratica avversari capaci di impegnarli a fondo. I due sono giunti entrambi in finale, la battaglia per la maglia iridata ha ripetuto per noi l'entusiasmante conclusione dei campionati dello scorso anno. Ha offerto il medesimo risultato; il titolo è andato a Gasparella, velocista completo, potente e astuto, in cui forza naturale è sorretta da un'intelligenza pronta e sveglia. Gasparella, lungo l'arco dell'intera disputa, ha inflitto successi a catena, solo nella prima semifinale, forse per eccesso di fiducia, è incappato in un mezzo infortunio contro il belga Sterckx. I velocisti hanno il sistema nervoso delicato, un infortunio del genere avrebbe potuto avere anche brutte sorprese. Ma la classe di Gasparella ha subito riparato all'errore, la via del trionfo, per il ragazzo veneto, si è spianata in un placido cammino dove soltanto Gaiardoni era in grado di rappresentare un pericoloso ostacolo.

Fra i due, nella finale, non c'è stato nessun accordo, che, se pur logica, avrebbe un po' oscurato la bellezza della lotta. I due si sono dati battaglia, ha vinto Gasparella, Gaiardoni, sceso di bicicletta, ha vissuto il suo piccolo, ma intenso dramma di ragazzo sconfitto proprio da un amico. Gasparella ha preso il «rivale» sottobraccio, l'ha consolato come un fratello maggiore. Gasparella diceva parole gentili e affettuose che gli venivano dal cuore. Gaiardoni, con le lacrime agli occhi, borbottava di sì, faceva dei cenni con il capo quasi volesse convincere tutti a lasciarlo stare; lui era il suo acerbo dolore. Sulla pista, intanto, erano saliti Maspes e Rousseau. Rousseau si era imposto nella prima «manche», Maspes aveva ripagato della stessa moneta il francese nella seconda prova. Il titolo della velocità professionisti si giocava nella «bella» e tutto lo stadio fremeva di un'attesa che si era fatta spasmodica. Rousseau era il favorito, pochi, pochissimi avrebbero scommesso sull'azzurro. La corsa decisiva si svolse in un silenzio impressionante, rotto da un urlo forsennato, quando la folla si convinse che, a spuntarla, era l'italiano.

Maspes effettuò una gara impeccabile, meravigliosa di tempestività. Tagliò il traguardo per primo e Gasparella e Gaiardoni, che se n'erano rimasti in mezzo al prato, tesi nell'ansia del tifo, si abbracciarono prima di correre a portare in trionfo il milanese.

Maspes venne travolto da un'ondata di entusiasmo, il papà, la moglie, il giovanissimo figlio del campione sfogarono non poco per abbracciare la nuova maglia iridata, che, con la sua prodezza, veniva a siglare con un'impronta personale il momento di grazia del nostro ciclismo su pista. Il trionfo di Gasparella e di Gaiardoni era la grande impresa di due atleti che rappresentavano la pratica traduzione di un ottimo metodo di insegnamento, il trionfo di Maspes era qualcosa di più, era la vittoria di un uomo di 37 anni che, prima ancora di battere gli avversari, era riuscito a piegare il suo carattere ostinato e ribelle. Maspes aveva conquistato il massimo alloro nel '55 e nel '56. Poi aveva cambiato rotta. Anni bruttì, anni tristi, sottolineati da critiche giuste, ma aspre. Il milanese sembrava un atleta finito. Ha avuto il coraggio di ricominciare da capo una carriera pesante di sacrifici e di rinunce. Un passo per volta, quasi fosse un principiante, mentre l'ambiente non nascondeva il suo scetticismo nei confronti di chi ormai veniva ritenuto un «ex». Un passo per volta. Il titolo italiano, poi il titolo mondiale. Una prova di carattere. Tanto di cappello, i campionati di Amsterdam non potevano dare agli italiani maggiori soddisfazioni.

Ora, in attesa delle corse su strada, i mondiali della pista hanno in programma l'assegnazione degli altri tre titoli, che verranno disputati nel corso di due riunioni, domani e giovedì sera. Domani si laurea il campione dell'inseguimento dilettanti, specialità nella quale, nelle due semifinali, Altig s'incontra con Trepp e Vallotto con Delattre. Le previsioni anticipano una finale tra Altig e Vallotto e il pronostico pende a favore del tedesco, corridore senza dubbio di notevole classe. Sempre domani, oltre agli stayers, scenderanno in pista gli inseguitori professionisti. Sedici atleti: gli otto che faranno registrare ai cronometristi i tempi migliori saranno ammessi ai quarti di finale. Un favorito d'obbligo, Roger Rivière. Un outsider, Leandro Faggin.

Pochi dubbi esistono però sul trionfo del francese. I pochi dubbi sono alimentati dalla sconfitta patita da Rousseau. «Perché — dice qualcuno — se Maspes ha dominato Rousseau, il colpo non dovrebbe riuscire anche a Faggin nei confronti di Rivière?».

Gigi Boccacini

In un villaggio presso Amsterdam gli italiani campioni del mondo di ciclismo, vestiti con i costumi olandesi, festeggiano la vittoria: Maspes ha alla sua destra il padre, il figlio Roberto e la moglie e alla sinistra il dilettante Gasparella (Telefoto)

Il ciclista tedesco Altig, uno dei favoriti nell'inseguimento, è un convinto assertore dei sistemi yoga: così egli si è riposato ad Amsterdam prima di una gara.

Il presidente della Figc a colloquio con Onesti

Prima di lasciare Roma, Umberto Agnelli ha trattato alcuni problemi sportivi col dirigente del Coni

Roma, 10 agosto.

Il nuovo presidente della F.I.g.c., Umberto Agnelli, è ripartito oggi per Nizza in aereo. Rientrerà a Roma a fine agosto per lo scambio delle consegne con il dott. Zauli e per iniziare l'attuazione del programma esposto nel discorso tenuto non appena proclamato l'esito delle elezioni. Prima di lasciare la capitale il dott. Agnelli si è incontrato col presidente del C.o.n.i. avv. Onesti. Si è trattato d'una visita di cortesia, come ha precisato lo stesso presidente della Federcalcio, il quale ha aggiunto: «Una presa di contatto. Con l'avv. Onesti ho parlato di problemi riguardanti il calcio italiano soltanto in linea generale».

La nomina di Umberto Agnelli e il suo programma di sistemazione dell'organismo calcistico italiano sono oggi sottolineati nei commenti della stampa romana.

Il programma esposto dal presidente della Figc prevede questi punti:

entrata in vigore delle nuove carte federali entro il 1° gennaio 1960;

designazione delle nuove cariche federali e decadenza delle nomine effettuate in regime commissariale;

ampia autonomia funzionale dei settori agonistici;

risanamento dei bilanci sociali nel settore professionale;

precisa struttura del settore semi-professionistico e massimo potenziamento del settore dilettantistico; riorganizzazione del settore giovanile;

reclutamento e addestramento dei nuovi tecnici e istituzione di un corso biennale per allenatori;

fine dell'autonomia del settore arbitrale e soluzione «professionistica» del problema;

intensa attività internazionale;

risanamento della politica economico - finanziaria della Federcalcio;

massima autonomia e indipendenza della magistratura calcistica.

Azzurri per le «Universiadi»

Roma, 10 agosto.

La Fidal, in vista delle prossime Universiadi di Torino, ha convocato per un periodo collegiale di allenamento, i seguenti elementi:

Donne: Leone, Mecocci, Doro, Galuzzi, Tuffi, De Paoli, Micozzi, Paternoster, Ricci, Masocco.

Uomini: Berruti, Cazzola, De Murtas, Giannone, Catola, Menaresi, Morale, Bommarito, Fossati, Gimelli, Frascini, Palmi, Tomiato, Porro, Di Lazzaro, Mazza, Svara, Zamboni, Paccagnella, Radman, Bravi, Terenziani, Catti, Nanetti, Bartolozzi, Cordovani, Martini, Roveraro, Frati, Balletto, Monguzzi, Poli, Baldisserotto V., Lievore G., Meciani, Bonajuto, Schira, Cristian, Ansaloni.

L'allenamento collegiale si svolgerà presso i centri di preparazione della Fidal di Belluno, Schio e Asiago.

Perez sul «ring» di Tokio si conferma campione del mondo

Il tenace Yonekura battuto

Tokio, 10 agosto.

Il trentatreenne pugile argentino, Pascual Perez, si è confermato campione del mondo dei pesi mosca battendo ai punti in quindici riprese il venticinquenne giapponese Kenji Yonekura. L'argentino si è mantenuto all'attacco durante tutto l'incontro e nel secondo round è riuscito anche ad atterrare l'avversario, che si è però rialzato dopo sette secondi. E' stato questo l'unico «knock down» dei combattimento.

Il personalissimo stile di Perez ha messo Yonekura in difficoltà durante tutto l'incontro: il giapponese non è riuscito quasi mai a indovinare le intenzioni dell'avversario.

La decisione è stata presa all'unanimità. E' questa l'ottava volta in cui Perez difende il titolo strappato nel 1954 al giapponese Yoshi Shirai.

Il campione argentino ha conseguito 50 vittorie su 52 incontri e di esse 35 sono state ottenute per k.o. Una sconfitta ai punti in un incontro non valevole per il titolo, pareggiando un altro.

Anche i calciatori della Roma e dell'Inter iniziano la preparazione al campionato

L'Alessandria a Novi fino a Ferragosto - Curioso allenamento dei bianconeri: come goal contano i tiri che abbattono un mattone posto in posizione verticale - Sivori, Boniperti e Charles a riposo - I ragazzi del Torino a Mondovì

Tutte le maggiori società di calcio hanno ormai effettuato il raduno dei propri atleti per dare inizio alla preparazione per il prossimo campionato. I giocatori di prima squadra dell'Inter si sono radunati ieri nella sede di via Olmetto; tutti erano presenti ad eccezione di Tagliavini e Pontel trattenuti in caserma perché attualmente in servizio militare. Il general manager Valentini che ha presentato il nuovo allenatore Achilli che collaborerà con Campatelli direttore tecnico ex-mediano nerazzurro. Nel pomeriggio la squadra è partita per Faido di Bellinzona per il ritiro preparatorio.

Anche il Milan ha iniziato la sua preparazione. Tutti i giocatori hanno risposto allo appello salvo Grillo che è atteso dall'America da un momento all'altro. I rossoneri sono in ritiro a Sant'Ambrogio di Varese.

La Roma ha convocato ieri i suoi titolari e la riserva nella sede sociale. Oggi la squadra partirà alla volta di Asiago per la prima fase degli allenamenti.

Montuori e Patria della Fiorentina, recentemente infortunatisi, si sono recati ieri a Firenze da Acquapendente dove si trova la squadra in ritiro, per passare una visita. Al sud-americano è stata riscontrata una leggera distorsione al ginocchio destro e gli sono stati prescritti cinque giorni di riposo, per l'ex-triestino la diagnosi ha dichiarato che si tratta di una contusione e gli sono stati prescritti due giorni di riposo.

I calciatori della due società torinesi proseguono intanto attivamente il lavoro preparatorio alla nuova stagione. A Cuneo i juventini hanno ieri mattina partecipato, agli ordini di Cesarini e Parola, a una seduta atletica che si è protratta per circa un'ora. Nel pomeriggio è seguito altro turno di allenamento basato esclusivamente su palleggi. Si è anche disputata una partita a formazioni ridotte e senza ruoli fissi, con l'obbligo di non toccare il pallone più di due volte consecutive: altro particolare veramente curioso in tale contesa era quello che la porta consisteva in un mattone posto verticalmente e la segnatura consisteva nel far cadere il mattone stesso. Si è giocato vivacemente per circa 20 minuti e il punteggio è risultato di 1 a 1, con tiri azzeccati di Rosano ed Emoli.

Al lavoro non hanno preso parte Sivori, Boniperti e Charles; il primo perché disturbato dal solito inconveniente della tenia, per il quale si è sottoposto ieri a intense cure, Boniperti perché tenuto a riposo a causa d'una leggera contusione e il gallese per smaltire un lieve colpo al tallone buscato accidentalmente da Cervato. Quest'oggi Charles e Boniperti dovrebbero riprendere l'attività e non è escluso che ciò possa avvenire anche per Sivori. Domani o dopodomani il gruppo dei bianconeri verrà impegnato in una partita ridotta col pallone regolamentare.

A Mondovì il preparatore tecnico Senkey è soddisfatto dei lenti ma sicuri progressi di tutti i granata, compreso anche Santelli che si è aggiunto da poco alla comitiva. Ieri mattina i giocatori del Talmone Torino hanno svolto attività essenzialmente di carattere atletico mentre il pomeriggio è stato dedicato al lavoro con la palla: a base di passaggi e arresti. Tutti risultano in ottime condizioni e in progresso di forma atletica. Stamattina scenderanno a Mondovì da Garessio, ove si trovano concentrati, i giovani componenti della I e II squadra ragazzi che, in serata, giocheranno fra loro un incontro di prova, su un campo con illuminazione artificiale, in vista del torneo giovanile di Sanremo che si svolgerà dal 21 corr. ed al quale il Talmone Torino è regolarmente iscritto. Nella settimana prossima gli elementi della prima squadra inizieranno la disputa d'una serie di partite tra formazioni miste composte dagli elementi disponibili, e ciò quale introduzione dell'incontro amichevole del 20 agosto, che si giocherà anch'esso in notturna contro l'undici locale del Mondovì.

Nel ritiro collegiale di Novi Ligure la squadra dell'Alessandria continua essa pure l'attività di preparazione. I grigi si tratterranno a Novi fino alla sera di venerdì prossimo, 14 agosto, quando avranno una breve licenza di due giorni per Ferragosto. Al loro rientro proseguirà l'allenamento ad Alessandria sul terreno di gioco dello stadio Moccagatta. Il primo incontro precampionato è stato confermato per la sera di sabato 29 a Novi Ligure contro i biancocelesti della Novese.

Ieri gli allenatori Pedroni e Robotti e il preparatore atletico prof. Romano hanno condotto i giocatori a loro disposizione sul campo della Novese e li hanno sottoposti ad un prolungato allenamento ginnico-atletico. Nel pomeriggio i giocatori hanno effettuato palleggi e tiri in porta. Hanno pure disputato una partitella 6 contro 6, senza ruoli, nel senso della larghezza del rettangolo di gioco. L'allenatore Robotti ha sottoposto a lavoro separato il portiere Notarnicola e Piscl. Stamane è partito il giovane Moriggi, diretto a Firenze, per prendere parte al Centro federale di Coverciano al raduno preolimpionico. Filini, che risentiva di un versamento alla caviglia destra, si è ristabilito ed ha ripreso l'allenamento. Ai compagni si sono uniti oggi il portiere Stefani e Marangi che, congedato dal servizio militare, è rientrato fra i grigi, dopo avere disputato il passato campionato di serie C nelle file della Mestrina. Attualmente i giocatori alessandrini in ritiro a Novi sono 20.

Febbricitante lo svedese Waern migliora un record mondiale

Gavle, 10 agosto.

L'atleta svedese Dan Waern, nel corso della riunione svoltasi oggi, ha migliorato di 1 decimo di secondo il primato mondiale sui 1000 metri che egli stesso deteneva. Il nuovo tempo, stabilito in una brillante corsa, svoltasi dinnanzi a più di 6000 spettatori, è stato di 2'18" netti, mentre quello del precedente «record» era di 2'18"1. Dopo aver passati sui 400 m. in 53" i concorrenti avevano al comando l'altro svedese Gistafesson, ma prima degli 800 m., che cedeva in 1'1"5 Dan Waern passava in testa, seguito come un'ombra dal polacco Lewandowski, che però non resisteva e veniva distanziato di cinque metri, che cercava disperatamente di recuperare attaccando decisamente in curva, senza peraltro riuscirvi, giungendo così secondo, in 2'19".

Dopo la vittoria e relativo primato Dan Waern ha dichiarato che aveva affrontato la gara malgrado il medico gli avesse sconsigliato di parteciparvi. «Avevo qualche linea di febbre — ha spiegato — ma quando ho visto il tempo così favorevole e la pista tanto bene preparata non ho potuto resistere, malgrado mi sentissi stanco per aver percorso 600 km. in auto. Sono contento della vittoria e spero di far bene anche alle Olimpiadi di Roma».

Tragedia a Wismar

Due spettatori e un motociclista morti durante una gara

Berlino, 10 agosto.

Il corridore motociclista Warner Kuehn è rimasto ucciso ieri nel corso di una gara che si svolgeva sul circuito «Hanseatenring» a Wismar, nella Germania Orientale.

Lo sfortunato pilota è uscito di pista, uccidendo anche due spettatori che si trovavano al margine della strada. L'incidente si sarebbe verificato a causa della indisciplina di alcuni corridori impegnati nella competizione.

In seguito all'incidente gli organizzatori hanno sospeso la corsa.

Pietrangeli batte Emerson nell'ultimo singolare a Filadelfia

I tennisti australiani superano l'Italia col punteggio finale di 4 a 1 - Bella lotta tra l'azzurro Orlando Sirola e Laver

(Nostro servizio particolare)
Filadelfia, 10 agosto.

La finale interzona Australia-Italia per la «Coppa Davis» di tennis si è conclusa con la definitiva vittoria degli australiani sugli azzurri per 4 a 1. Gli australiani si batteranno così nell'incontro risolutivo della «Challenge round» contro gli Stati Uniti detentori del trofeo. Nel primo confronto di oggi l'italiano Sirola si è trovato opposto a Laver ed ha iniziato con tanta autorità che ha suscitato persino l'impressione di poter risolvere la partita a proprio favore. Infatti Sirola, dopo aver guadagnato le sue battute sino a 3 pari, strappava il servizio a Laver; raggiunto su 4 pari riusciva ad aggiudicarsi il primo «set» al decimo gioco. Sirola è stato poi in vantaggio anche nel secondo sino a 4 a 2, poi si è disunito ed ha perduto il «set» restando a 4. Sullo slancio Laver, fra il secondo e terzo «set» ha infilato una impressionante serie di dieci giochi consecutivi, vincendo la terza partita che l'italiano riusciva a mettere al suo attivo neppure un «game». Anche nel quarto «set» l'azzurro è stato falloso ed è rimasto sul 4 giochi.

Il punto della bandiera in questa finale è stato però conquistato da Pietrangeli, che nella partita successiva si è trovato opposto ad Emerson, che all'ultimo momento è stato fatto scendere sull'erboso campo di gioco in sostituzione di Fraser. Pietrangeli si è imposto a suo piacimento sfoggiando un gioco sicuro e registratissimo, al quale l'australiano ha potuto opporre soltanto una generica resistenza, perdendo il secondo «set» con un secco cappotto. I risultati dei «singolari» dell'ultima giornata sono i seguenti: Laver b. Sirola 4-6, 6-4, 6-0, 6-3; Pietrangeli b. Emerson 6-4, 6-0, 6-4. Risultato complessivo: Australia b. Italia 4 a 1.

a. m.

L'Aosta ha presentato la sua squadra di serie D

Aosta, 10 agosto.

I dirigenti dell'U. S. Aosta finalmente usciti dal riserbo in cui si erano chiusi da oltre venti giorni, ma quando cioè era giunto il primo annuncio del passaggio del sodalizio in serie D. Il presidente signor Domenico Boley ha presentato oggi i diciassette giocatori che il 13 agosto dovranno trovarsi a Leverogne per iniziare gli allenamenti sul campo del Morgex agli ordini dell'allenatore Bontimenti III. Divisi per ruoli i giocatori sono: portieri: Lemonnier (proveniente dalla Juventus); Cama e Rossi; terzini: Bonino, Francesco e Apostolo; mediani: Ferrari, Russo (prov. dal Torino), Bossola (Fossanese), Roncaglia (Ivrea); attaccanti: Taverna (Juventus), Enrietti, Ghiurini (Pro Patria), Ferrero (Asti), Ricci (Imolese), Frus (Settimo Torinese) e Tuquin. Dopo dieci giorni, cioè domenica 23 agosto, l'Aosta scenderà in partita allo stadio Mario Puchoz contro il Martigny per il primo collaudo. Per le tre domeniche successive prima dell'inizio del campionato saranno ospiti dell'Aosta altre squadre di valore: con ogni probabilità la Pro Patria, la Pro Vercelli e l'Ivrea.

Sulla carta da compagine, formata da giovani d'età media e di 24 anni) sembra abbastanza forte. Per giudicarne l'efficienza bisognerà aver veduto all'opera nelle quattro partite pre-campionato e ancor più nelle prime giornate del torneo.

Il Savona disputerà il torneo di C sul nuovo campo costato 300 milioni

La squadra neo-promossa potenziata all'attacco - Un originale sistema di sottoscrizioni segrete per garantire una buona amministrazione

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 10 agosto.

I dirigenti del Savona hanno rinforzato la squadra per la serie C con un anno di anticipo. Nella scorsa stagione, mentre erano ancora in IV serie, hanno comperato un gruppo di calciatori in possesso di buone qualità per giocare nelle divisioni superiori. Si possono ricordare tra questi il portiere Ferrero, il terzino Malaucco, Contin del Cuneo, Cigliesi, un savonese proveniente dalla Samp, Merighetto I e Merighetto II, dell'Andrea Doria e il centravanti veronese Teneggi. Se la campagna acquisti fosse stata sbagliata sarebbe stato un fallimento (anche se nel complesso, non furono spesi più di dieci milioni). In Liguria, però, gli affari si sanno combinare bene: il Savona balzò in testa alla prima giornata del torneo e conquistò la promozione, rimanendo sempre davanti a tutti gli avversari. Ora con poche varianti i biancoblù possono prepararsi alle impegnative gare del settore semi-professionale, senza neppure correre il rischio di dover affrontare in corsa al rialzo da parte di venditori.

Il ritorno del Savona in un campionato di portata nazionale vedrà la squadra ligure giocare contro avversari di nome, Pro Vercelli, Biellese, Sanremese, Casale, Vigevano, Varese, Pordenone e così via. Nei confronti dei concorrenti l'undici ligure parte con un vantaggio di natura psicologica. Disporrà del campo forse più bello della serie C, il nuovo stadio che verrà inaugurato prima dell'inizio del campionato con un incontro amichevole — pare — col Genoa.

La costruzione dello Stadio che è avvenuta col contributo del Coni e di altri enti fu iniziata dal geometra Fenaroli, quello stesso di cui ebbe largamente ad occuparsi la cronaca per le note miserie giudiziarie. Successivamente una cooperativa ligure ha assunto l'impegno di portare a termine i lavori ed ora tutto è terminato. La costruzione sorge in regione Legino; è costata 300 milioni, comprende attrezzature moderne e servirà anche all'atletica, pallacanestro e tennis. Non ha reti di protezione ma un fossato. Anche per questo il tempo è detto il piccolo Olimpico della Riviera ligure, data la sua somiglianza con lo stadio romano. Particolare importante sarà una capienza di 27 mila spettatori.

La squadra che verrà convocata entro metà agosto per gli allenamenti dovrebbe essere degna del campo. Essa si presenta con i riconfermati Ferrero (portiere), Balanco e Peranda (terzini), Contin, Nadali, Cigliesi e Marisa (mediani e centrosostegni), Merighetto I, Teneggi, Cigolin, forse Ratto. Di nuovi sono giunti il ventenne portiere Avrighi, un prodotto savonese, ma ora militare a Genova, il terzino-mediano Pierucci, portato a Savona una provenienza da altra squadra, e «quelli della Carbonara» per la linea di attacco. La società sarda ha quest'anno ridotto l'attività ed i biancoblù liguri se hanno approfittato assicurandosi l'ala destra Berera e la mezz'ala Turotti. L'acquisto migliore pare sia però l'interno Bartolazzini, un savonese che è già stato tra i ragazzi del Genoa, poi nel Livorno Lecce e Reggina. Questo «Bacci della serie C» ha effettuato molti trasferimenti soltanto perché richiesto di voi: in volta da varie società: ha vestiti anni ed è considerato un giocatore di notevole valore. Marchiandi, una ventenne ala sinistra dell'Andrea Doria, completa l'elenco dei giocatori che verranno affidati alle cure del direttore sportivo, l'ex azzurro Rigoni Reggero e dell'allenatore Pellizzari.

Sono quasi tutti elementi che lavorano, contadini, impiegati, due ragionieri, un assicuratore, un meccanico, un negoziante idraulico. Alcuni abitano in centri vicini della Riviera il che non toglie che si presenteranno puntualmente agli allenamenti.

Il Savona ha una direzione e una amministrazione molto severe. Le spese di gestione — ha detto il presidente Del Buono — non devono superare i centocinque milioni. Lo scorso anno furono incassati 38 milioni in 17 partite ed il bilancio di previsione risulta quindi impostato su solide basi. Per gli acquisti si è ricorso al Comune, al Prefetto, comm. Ciglieso che si è molto adoperato per le sorti savonesi, alla Provincia, alla Camera del commercio, Ente Turismo, Unione Industriale e alla Cassa di Risparmio. Così la squadra ha potuto essere formata senza gravi preoccupazioni.

In quanto all'eventuale deficit di gestione, i dirigenti hanno indetto un sistema di sottoscrizioni segrete che ha il pregio della originalità e della praticità. Ogni consigliere si quota per una cifra. Solo un dirigente conosce l'importo. Se si tiene conto che il Savona comprende oltre al presidente Del Buono ai «vice» Dellepiane, Falco e Carena, ed ai segretari Bertolo e Gaetano, i consiglieri Preziosa (che è anche amministratore) Manti, Scutto, Bronzi, Canti, Galleano, Brizzolara, Castellaro, Urio, Varaldo, Tonini, ed altri, si capisce come un gruppo di sportivi appassionati possa garantire ogni mese una somma pari almeno alla metà degli stipendi dei giocatori. All'altro cinquanta per cento provvedono gli incassi, con evidente vantaggio della serenità dell'ambiente.

Il Savona non parte con propositi troppo ambiziosi. Con calma i dirigenti dicono di puntare ad un campionato di assestamento. Ma sono sicuri che anche quest'anno, se sorprese dovessero verificarsi, si tratterebbe di sorprese liete. Il campo nuovo è un invito alla grande squadra.

PAOLO BERTOLDI

Totip: i «dodici» (5) vincono 2 milioni 855 mila 105 lire ciascuno; gli «undici» (207) 69 mila 181 lire; i «dieci» (3018) L. 5975. Colonna vincente: 1-X; 1-2; 2-1; 2-1 X-1; 1-1.

Il tennista Giuseppe Merlo è partito ieri da Ciampino per Beirut, dove parteciperà ad alcuni tornei nel Medio Oriente.

Alle sferisterie di Acqui oggi incontro di pallone per il torneo di S. Guido tra Dellippi-Manini e Giocetti-Sarlo.

Proposta l'abolizione delle cacce primaverili

Ne dovrà discutere il Parlamento - Il provvedimento è essenziale per salvare la fauna italiana

Quasi al termine della passata legislatura, il Senato aveva approvato importanti modifiche al vigente Testo Unico sulla caccia; ma, mentre la legge perveniva alla Camera dei deputati, avvenne lo scioglimento della legislatura e decadde. Si trattava dell'unica legge di modifica presentata nei cinque anni di durata delle due Camere.

Quest'anno invece un ampio progetto di riforma dell'attuale Testo Unico a firma del senatore Papalia deve essere esaminato dal Senato, e due proposte di legge di iniziativa parlamentare sono state presentate alla Camera: la prima con le firme di 32 deputati propone modifiche al Testo Unico del 1939 e più specificatamente agli articoli 8, 13, 16, 29, 52, 54, 58, 61, 67, 70, 76, 78, 85, 86, 87 della vigente legge. La seconda proposta di legge, di iniziativa del deputato on. Ferdinando Truzzi, è stata presentata alla Camera nel giugno scorso e con modifiche all'art. 12 propone una data fissa per l'esercizio della caccia e riduzioni delle tanto discusse cacce primaverili.

Si tratta di un ottimo progetto di legge che mira ad incrementare il *quantum* della selvaggina, ad evitare le stragi, che vengono compiute ogni primavera al loro arrivo sulle coste italiane, di quaglie, tortore e colombi e che merita un cenno speciale.

E' noto come molte Nazioni estere abbiano elevato più volte proteste contro le suddette cacce, ed ancora nella recente riunione del Consiglio Internazionale della caccia di Vienna il rappresentante dell'Algeria fece presente che, pur avendo la sua Nazione proibito per tre anni la caccia primaverile alla quaglia, molte Nazioni del bacino Mediterraneo la tengono ancora in vita e ne chiese l'abolizione.

Nella premessa alla sua proposta l'on. Truzzi afferma che: «un complesso di motivi (che enumera) e la difficoltà di esercitare i controlli per il rispetto della legge hanno fortemente ridotto le diverse specie di uccelli migratori e stanziali, e, qualora non dovessero essere adottati urgenti provvedimenti, la fauna del nostro Paese verrebbe danneggiata irreparabilmente. I maggiori danni vengono causati dalle autorizzazioni a svolgere l'esercizio della caccia e dell'uccellagione antecedentemente e posteriormente alla data di apertura e chiusura concesse dal Ministero dell'Agricoltura. Trattasi delle cacce primaverili, compresa quella a mare che si esercita dopo il 31 marzo e che riguarda palmipedi e trampolieri in aprile, quaglie e tortore nei mesi di aprile e maggio. Tali specie di uccelli che, appunto in tali periodi si apprestano a nidificare, vengono invece selvaggiamente abbattute sulle spiagge al loro arrivo. Si determinano straordinari affollamenti di cacciatori con pericolo per la incolumità delle persone e con danni rilevanti alle colture agrarie. La necessità di proibire la caccia primaverile su tutto il territorio nazionale è condivisa da tutti i cacciatori più benpensanti e da numerosi Enti. Proibire la caccia primaverile è questione di umanità e di civiltà in quanto essa permette una vera carneficina. Si rende pure improrogabile disciplinare l'uccellagione con le reti ed altri mezzi e con la proposta di legge presentata, si mira pure a tutelare alcune specie di uccelli insettivori utili all'agricoltura in via di estinzione».

La proposta, che si compone di 9 articoli, mira inoltre ad istituire una data fissa per l'apertura e la chiusura fissando la prima alla prima domenica di settembre e la seconda al 1° gennaio, escludendo alcune eccezioni per determinate specie limitatamente al 31 marzo, eliminando completamente le cacce il aprile e di maggio. Propone modifiche per la misura delle maglie delle reti, che in cattura degli uccelli con mezzi diversi dall'arma da fuoco sia consentita solo per ripopolamento, che vengano violate la vendita ed il commercio nei pubblici esercizi degli uccelli morti di mole inferiore a quella del tordo o della quaglia, eccezione fatta pel passero, e fissa ammenda da lire 10.000 a 20.000 da raddoppiarsi in caso di recidiva.

g. m.

BORSE ESTERE

Ribassi a New York

New York, 10 agosto.

La Borsa ha registrato oggi un generale ribasso.

Un'ondata di perdite avutasi nella prima ora ha fatto cadere i prezzi. Nel pomeriggio si è avuta poi una ripresa che ha fatto scendere ancor più le quotazioni.

Si tratta del cedimento più grande che si sia avuto questo anno.

La maggior parte delle perdite hanno oscillato da pochi cents a circa sei dollari, ma i titoli industriali interessati la difesa come gli elettronici, i missili e i razzi hanno registrato flessioni anche maggiori. Già la settimana scorsa questi titoli avevano ceduto a seguito dell'annuncio del prossimo scambio di visite tra Krusciov ed Eisenhower.

Cadute si sono avute anche per automobilistici, siderurgici, chimici, gomma, petrolifori. Delle 1238 azioni trattate 879 hanno registrato ribassi, mentre 138 sono rimaste immutate.

L'indice medio è sceso di dollari 4,10 portandosi a quota 220,20 dollari. Questa è la più grande perdita avutasi dal 24 novembre dello scorso anno.

Londra, 10 agosto.

L'apertura della settimana borsistica è stata caratterizzata da una tendenza al rialzo. Ne hanno beneficiato soprattutto i petroliferi, alcuni dei quali sono saliti di quattro scellini, e le azioni del tabacco e delle società marittime.

Parigi, 10 agosto.

L'attività è sempre elevata sul mercato azionario e la fermezza dei titoli si è estesa a vari settori. Gli acquisti per conto di compratori esteri continuano.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 10 agosto.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri al mercato libero: dollaro Usa 612,65; dollaro canadese 645,90; franco svizzero 140,47; corona danese 90,25; corona norvegese 87,28; corona svedese 118; fiorino olandese 163,95; franco belga 12,26; franco francese 126,40; lira sterlina 1746,50; marco tedesco 146,25; scellino austriaco 24,06; peseta spagnola 10,43; scudo portoghese 21,72; peso argentino 7,05; cruzeiro brasiliano 3,92; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1154 p. t.; dinaro jugoslavo 0,84; dracma greca 20,675; lira turca 45,375; sterlina australiana 1363.

FALLIMENTI — TORINO: Gallo Giacomo, autotrasporti di Rivoli, frazione Leumann, omissis Torino 121; sent. 8 agosto; giudice Bianciotti; curatore Cullati rag. Piero; verifica 15 ottobre.

VERDURA - FRUTTA - LEGUMI
sempre freschi - usando i nostri vasi di vetro speciale verde - per STERILIZZARE e CONSERVARE a tempo indeterminato FRUTTA - LEGUMI - MARMELLATE - CONSERVE - ecc.
RICETTARI GRATIS A RICHIESTA
Cavagno
PIAZZA C. FELICE 38 - TEL. 47.434 - 49.480 - TORINO

In modernissimo signorile palazzo via S. Teresa ang. via Arsenale
affittansi
negozi ed uffici
Rivolgersi SPI via S. Tomaso 22
Tel. 53.991 - 50.110 - 42.039 - 50.990

Dopo sei anni di malattia e di solitudine

Umberto Calosso si è spento a Roma

Aveva 64 anni, ma dal 1953 era già fuori del mondo per un'improvvisa paralisi - Allevato in un ambiente di cattolici ferventi fu considerato nell'Italia del primo dopoguerra un pericoloso rivoluzionario - La lotta in Spagna nella Brigata Internazionale di Carlo Rosselli e l'esilio a Malta ed a Londra - Professore universitario, era noto per le battute ed iniziative paradossali - Aveva tra i suoi lettori anche Pio XII

Roma, 10 agosto.

Umberto Calosso si è spento oggi, alle ore 12,10, nella sua abitazione in via Guido d'Arezzo. Da diversi anni soffriva di arteriosclerosi e la sua fibra ha ceduto stamane ad un nuovo attacco del male. Al momento del trapasso erano al suo capezzale la moglie signora Clelia Lajolo e la dodicenne figlia adottiva Marina. I funerali avranno luogo domani nel pomeriggio nella chiesa di S. Teresa del Bambin Gesù. La salma sarà tumulata a Belveglio d'Asti, nella tomba di famiglia. Umberto Calosso era nato a Belveglio, in provincia di Asti, il 23 settembre 1896.

Umberto Calosso era ammalato, e già fuori del mondo da sei anni. Era stato colto da malore un giorno che passeggiava per Villa Borghese, e non aveva più recuperato le facoltà della mente, lui ch'era stato così lucido, sottile, ironico ragionatore. Chiuso nella casa di Roma, ha domandato alla moglie per tutti questi anni but: «Clelia, noi dove siamo? Noi siamo ancora a Malta, Clelia?». Malta era stato il luogo del suo primo esilio, intorno al 1931, dopo un processo per attività anti-fascista. Poi era andato in Spagna a combattere a Monte Pebeto per difendere Barcellona con la Brigata internazionale di Carlo Rosselli; di là in Marocco.

Umberto Calosso

«A Casablanca ho vissuto per qualche settimana senza una lira in tasca. Mi nutrivo di peperoni rubacchiati sui banchi del mercato», raccontava. Andato a Londra fu professore d'italiano, e fece leggere Manzoni e Alfieri, i suoi autori preferiti, agli ufficiali inglesi destinati al comando di truppe da sbarcare in Sicilia. «I miei migliori allievi avevano imparato a scrivere sonetti, inni sacri, canzoni», si vantava ridendo. Parlò regolarmente da Radio Londra contro il fascismo e la repubblica di Salò, inventando quel termine di «repubblichini» che con tanta fortuna fu adottato per qualificare gli ultimi difensori della dittatura.

«Mi odiano soprattutto per questo, perché la beffa duole più dell'offesa», spiegava al suo ritorno in Italia, quando si vide aggredito dai nostalgici. Un giorno alcuni studenti missini lanciarono boccette di inchiostro contro la sua cattedra all'università di Roma, gridandogli ingiurie come ad un traditore della patria: a lui che a Londra in tempo di guerra aveva difeso appassionatamente l'integrità del territorio nazionale quando pareva che gli inglesi volessero annettersi Pantelleria e distaccare la Sicilia dall'Italia. La sua campagna sul *Manchester Guardian* aveva suscitato la ammirazione di Salvemini che gli telegrafò per elogiarlo: «Elogia piuttosto gli inglesi — rispose Calosso — che mi stimano appunto perché difendo il mio Paese».

Era un autentico patriota, ma fu creduto un «antinazionale» perché rifuggiva da quella retorica che tanta gente considera sinonimo di italianità: «Per esempio, è la retorica nazionale che ha spinto Maria Pasquinelli ad uccidere un generale inglese a Trieste», diceva melanconico: e si provò a spiegare il suo concetto, così tristemente vero, al Tribunale di guerra britannico che giudicava la donna omicida, invocando appassionatamente per lei le attenuanti che spettano a chi sia caduto vittima «di una falsa tradizione, di una distorsione estetizzante, di un incivile mito pseudo-eroico».

Era stato chiamato Umberto in onore del secondo re d'Italia. Il padre era un maggiore di fanteria, di Belveglio in provincia di Asti. Anche la moglie, Clelia, è figlia di un ufficiale di carriera, sorella di due ufficiali dell'Esercito, uno dei quali, capitano di cavalleria, morì nella battaglia di Caporetto ed ebbe la medaglia d'oro: «La più bella medaglia d'oro della cavalleria» diceva Calosso del cognato con sentimento di orgoglio familiare. Allevato, vissuto anche da adulto in una cerchia di conservatori e cattolici ferventi («Clelia crede di essere un pilastro della Chiesa», diceva affettuosamente di sua moglie) nell'Italia del primo dopoguerra fu considerato poco meno che un rivoluzionario pericoloso, nemico della patria, della famiglia e di Dio.

Non avendo figli adottò una bimba raccolta nella campagna romana, Marina di nome, bionda, gli occhi celesti. Ha dodici anni oggi, ed è entrata in casa Calosso dieci anni fa: «Ero tanto felice con Umberto e Marina — rimpiange la signora Clelia — ma un giorno lo dissi ad Umberto. Non bisogna mai dirlo». Egli fu creduto per qualche tempo un uomo frivolo perché sulle colonne dell'*Avanti* affrontò l'argomento dei rapporti fra i sessi, arrivando alla conclusione che era necessario riscattare la donna italiana dalla tradizionale soggezione, riconoscendole il diritto dell'iniziativa in amore.

Era una campagna contro il «gallismo» nazionale, una condanna dei conquistatori da strapazzo, dei cosiddetti papagalli della strada che infastidiscono le donne, ma venne interpretata come un tentativo malizioso per corromperne i costumi. Egli si batteva impavido contro quello che chiamava «l'amoretismo» italiano, e veniva scambiato per un istigatore alla prostituzione. Si era imbarcato nella difficile impresa di convincere i benpensanti del perfetto rigorismo morale delle sue tesi, suffragandole con citazioni di San Paolo e degli Atti degli Apostoli.

Fuori dei paradossi (di cui talvolta egli abusava) il rigore morale di Calosso era attestato dal suo costume di vita. Era uno degli uomini più severi, lui che accusavano di favorire il libero amore: «Il libero amore mi ripugna, perché deve essere noiosissimo — diceva — tutte le volte che mi capita di cogliere qualche frase in una conversazione fra «amoretisti», ne provo una grande compassione. Sono frasi di una stupidità sconsolante. L'avventura si sa sempre come va a finire e perciò non è neppure un'avventura. Il matrimonio, invece, finisce con la morte, alle soglie del mistero, dopo una vicenda umana che è ricchissima di esperienze».

Gli domandarono perché avesse votato alla Costituente contro l'indissolubilità del matrimonio, se diceva di essere contrario al divorzio: «Sono contrario al divorzio come sono contrario al taglio delle gambe: ma se avete una gamba minacciata dalla cancrena la dovete tagliare, e resterete zoppi, ma vivi». Non era sempre facile adeguarsi alla logica di Calosso, che fu un giorno alla Camera sovrchiato da urla di indignazione, avendo detto che Gesù, come aveva incontrato volontariamente la morte che si dava ai malfattori, così aveva preferito per venire al mondo la condizione del bimbo povero, reietto e disprezzato dalla legge umana. Si stava discutendo dello stato civile dei figli illegittimi e gli argomenti di Calosso parvero sacrileghi. Si spiegò meglio, quando fu terminato il tumulto, dimostrando che aveva inteso esaltare la grandezza di Cristo. Ma fu tenuto ugualmente in sospetto.

Era stato da Pio XII in Vaticano, confuso tra i fedeli ammessi all'udienza generale, e quando al Papa dissero che tra i presenti c'era Calosso, il Papa chiese: «E' Subalpino?» e si rivolse con premura a lui.

«Subalpino» era lo pseudonimo usato da Calosso sull'*Avanti!* per quegli articoli che i conformisti giudicavano paradossali e scandalosi; ma il Papa li leggeva con interesse, e lo disse a Calosso: «Ogni mattina, sul suo giornale guardo prima di tutto se c'è un Subalpino». Calosso restò preso, conquistato; ma l'emozione di quel momento gli servì poi a rafforzarsi nella certezza che avevano torto i suoi avversari democristiani ad accusarlo di irreligione: «Non sono cristiano, ma non sono neppure cattolico nel senso dell'obbedienza gerarchica. Io non sono osservante, ma sto dalla parte del Papa».

Vittorio Gorresio

Giorno di lutto a Belveglio

Asti, 10 agosto.

Vivo rammarico ha causato nell'Astigiano la morte dell'on. Umberto Calosso. A Belveglio, suo paese natale, il sindaco socialdemocratico Simone Vignale ha ordinato nel giorno dei funerali il lutto cittadino.

A Belveglio l'on. Calosso trascorreva il periodo estivo, ma in questi ultimi anni era tornato più raramente, causa la infermità che lo affliggeva.

Primato di distanza sott'acqua

La signora Jane Baldassarre ha battuto il primato mondiale di distanza per subacquei a Pensacola, in Florida, percorrendo circa 23 chilometri in immersione. Appena tolta la maschera, è stata sul punto di svenire: il marito la sorregge (Telefoto)

Aveva convinto l'impiegato di poter vincere forti somme con un sistema infallibile

Un milanese ha perso alla "roulette„ in Francia mezzo miliardo rubato in banca da un cassiere

Si chiama Renato Grassi ed ha quarantasette anni - La polizia lo ha arrestato in un lussuoso albergo di Parigi - Faceva vita da nababbo e nei "casinò„ tutti lo credevano miliardario: "Non so che fare del mio denaro - diceva. - Istituirò un premio di cinquecentomila dollari per il miglior film sulla pace„ - L'istituto di credito non ha preoccupazioni: è assicurato

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 10 agosto.

I casinò francesi hanno perso un frequentatore assiduo che in pochi mesi ha lasciato nelle loro casse la bella somma di mezzo miliardo di franchi. Si tratta del milanese Renato Grassi, di 47 anni, che la polizia parigina ha arrestato alla fine della scorsa settimana in un lussuoso albergo del quartiere dei Campi Elisi. Il denaro che egli giocava e perdeva con tanta facilità era stato sottratto alla filiale parigina dell'agenzia turistica American Express *dal suo cassiere principale, Martin Allen, di 33 anni.*

A sua discolpa, l'Allen ha dichiarato che il Grassi, suo amico, si spacciava per una persona ricchissima grazie alle vincite al gioco, che gli avevano permesso di diventare proprietario di fabbriche e di moltissimi titoli. Il Grassi sosteneva in effetti di possedere un segreto infallibile per vincere alla roulette *purché versassero ovviabile forti somme, perdendo eventualmente senza batter ciglio, in attesa che il metodo desse i suoi frutti. Perciò l'Allen gli aveva affidato a varie riprese somme notevoli affinché le giocasse per suo conto. Ma il denaro egli lo sottraeva alla cassa dell'*American Express *registrando operazioni fittizie a favore del Grassi, al nome del quale trasferiva somme ingenti presso una banca svizzera.*

*Per capire il meccanismo dell'operazione occorre sapere prima di tutto che cosa è l'*American Express. *Si tratta della più grande agenzia di viaggi del mondo, una delle trenta più importanti banche degli Stati Uniti e si occupa anche di importazioni ed esportazioni, di noleggio di navi, realizzando annualmente affari per un ammontare di tre miliardi e mezzo di dollari. Fu l'*American Express *che nel 1891 lanciò la formula dei cosiddetti travellers cheques, grazie ai quali gli americani all'estero dispongono in qualsiasi paese si trovino di tutto il denaro occorrente, mentre mantengono i contatti con la famiglia, gli amici, i clienti, i fornitori per mezzo della società che serve da intermediario e fa recapitare la corrispondenza a qualsiasi indirizzo. Grazie all'*American Express, *dunque, l'americano all'estero può agire come se fosse a casa sua.*

I clienti dell'agenzia, che ha 128 filiali in 370 città di 35 paesi, sono circa 160 milioni e la parigina è la più importante di quelle estere, avendo schedato oltre un milione di persone. L'agenzia di Parigi occupa cinquecento persone, ha persino la propria polizia, riceve e trasmette dalle sei alle settemila lettere al giorno, annualmente passano dalla sua cassa parecchie centinaia di milioni di dollari.

Martin Allen, l'infedele dipendente, cassiere principale, registrava ogni tanto la trasmissione di una somma ad una banca svizzera per conto di Renato Grassi e nessuno si era accorto finora che a tali versamenti in uscita non corrispondeva alcuna entrata relativa.

Quanto al milanese, questi era noto per la sua generosità nell'albergo parigino dove aveva eletto il suo domicilio. Tutti lo credevano un ricchissimo industriale proprietario di una grande quantità di azioni, e il Grassi, naturalmente, non smentiva tale convinzione. Faceva il nababbo dicendo: «Non so cosa fare di tutto il mio denaro. Vorrei dedicarne una parte alla pace mondiale e forse istituirò un premio cinematografico di 500 mila dollari per compensare annualmente il miglior film in favore della buona armonia fra i popoli».

Quando egli entrava in una delle sale del casinò di Montecarlo, di Cannes, di Nizza, di Deauville o del Touquet, dove era conosciutissimo, c'era sempre qualcuno pronto a cedergli il posto e subito i curiosi si raggruppavano alle sue spalle per vedergli giocare, sapendo che puntava somme altissime. Era superficioso e teneva sempre nella mano sinistra una moneta d'oro che alla fine della serata donava sempre a qualche signora: i croupiers del casinò del Touquet, sulla Manica, si ricordano di averlo visto arrivare la sera del 10 luglio scorso poco prima di mezzanotte e giocare senza sosta sino all'indomani a mezzogiorno. Domenica 12 luglio il Grassi versò al casinò un deposito di 50 milioni di franchi e prese il banco del tout-va. Per due giorni vinse, ma la fortuna gli voltò le spalle il 14 luglio e allora in meno di mezz'ora il milanese si vide sfumare tutto il guadagno, più di 80 milioni di franchi.

Per nulla scoraggiato, egli partì per la Costa Azzurra con la convinzione che a Montecarlo, Cannes e Nizza la fortuna gli sarebbe arrisa. La settimana scorsa, di ritorno a Parigi, dovette però confessare all'amico Martin Allen di aver perso tutto e che occorrevano altre somme per rifarsi. Disperato e rendendosi finalmente conto della gravità di ciò che aveva commesso, il cassiere andava a raccontare tutto al suo direttore, il quale lo faceva immediatamente arrestare e denunciava il suo complice.

*Il Grassi, quando due ispettori di polizia andarono a trovarlo nella sua camera, era ancora in possesso di 100 milioni, che venivano immediatamente sequestrati. Non si sa nulla sulle risposte date dall'avventuriero nel corso dello interrogatorio da parte della polizia, che mantiene al riguardo uno stretto riserbo. All'*American Express *lo scandalo ha suscitato non poco stupore tra il personale presso il quale il cassiere infedele godeva molta stima, ma l'attività dell'organizzazione continua a svolgersi normalmente. Il direttore non è nemmeno preoccupato: «Siamo assicurati», ha detto.*

l. m.

Un giovane uccide il suocero a coltellate in mezzo alla piazza

Il delitto ha concluso una storia molto torbida - La vittima si era reso colpevole di un grave delitto - L'omicida si era appena separato dalla moglie

Maurizio Zeni, di 24 anni, che ha ucciso il suocero a coltellate, trasportato in questura dopo l'arresto (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 agosto.

«Se non lo avessi ucciso, lo ucciderei di nuovo. Sono contento che sia morto». Così ha concluso la sua confessione al capo della Squadra omicidi di Roma il ventiquattrenne Maurizio Zeni, che ha ucciso stamane al coltellate il suocero Biagio Lombardi di 56 anni. Il racconto del giovane ha rivelato il torbido ambiente in cui è maturato il delitto i cui retroscena narrano una storia allucinante. L'assassino ha compiuto il sanguinoso gesto nella Piazza dei Sicani di Acilia, il piccolo centro a metà strada fra Roma e Ostia, dove abitava sia lui che il suocero ed è stato arrestato di lì a poco. Il Lombardi, raccolto in un lago di sangue è trasportato all'ospedale di San Giovanni è morto sotto i ferri dei chirurghi che tentavano di strapparlo alla morte con la laparatomia: gli erano state riscontrate parecchie ferite in tutto il corpo e, il colpo mortale, alla regione mammaria destra.

Il furore represso da anni, l'odio sempre nutrito per il suocero dalla doppia vita sono esplosi nell'anima del giovane Zeni e gli hanno armato la mano che ha inferito senza sosta sul corpo del turpe individuo che la sorte gli aveva dato in parentela, «per vendicare — ha detto l'omicida — tutto il male che ha fatto su questa ter...».

Biagio Lombardi, maresciallo dei carabinieri in pensione e archivista al Ministero del Tesoro, è la figura al centro della torbida vicenda; nato 58 anni fa a Pannarano in provincia di Benevento, si arruolò giovanissimo nell'Arma; già sottufficiale al comando della stazione di Trigenta, un paesino presso Avellino, sedusse una ragazza. Dalla relazione nacque nel 1932 una bambina cui fu imposto il nome di Letizia anche tuttavia il padre mai riconobbe come propria.

Nel 1936 il maresciallo si trasferì in Africa orientale, ma prima provvide a far ricoverare la bambina nell'orfanotrofio di Trigenta.

Trascorsero gli anni e Biagio Lombardi, tornato dall'Africa, dimesso dall'Arma dei carabinieri riuscì ad occuparsi presso il ministero. Intanto s'era fissato ad Acilia, in piazza San Leonardo e aveva pensato di condurre con sé la figlia che ormai era divenuta adulta. Era l'anno 1955 e la ragazza aveva ormai 23 anni. Il padre l'accolse in casa dove conviveva con un'altra donna, Maria Alfieri, di 67 anni. Non trascorse molto tempo che lo scellerato genitore riuscì a sedurre la propria figlia e a renderla madre.

Quando due anni fa la Zeni conobbe Letizia e si innamorò di lei il Lombardi fece di tutto per impedire il matrimonio; il ragazzo fu messo al corrente perfino di quanto era accaduto, ma seppe perdonare. Ciò non toglie che già allora promise a Letizia di vendicare un giorno l'onta arrecatale dallo stesso padre. Dal matrimonio, nacque una bambina, Albina che conta ora circa dieci mesi; ma un'unione su simili basi non poteva essere duratura.

Alla difficile situazione vennero ad aggiungersi le continue liti fra i coniugi Zeni e il Lombardi che non accedeva alle richieste di avere presso di loro la piccola Maria nata dal rapporto innaturale tra padre e figlia. Volevano adottarla i due, farle dimenticare l'origine; ma il vecchio si opponeva. Poi sopravvenne la disoccupazione, nuovi motivi di astio si crearono fra Letizia e Maurizio. Le discussioni si fecero frequenti, fino a quando ieri i due firmarono nella caserma dei carabinieri una domanda di separazione.

Maurizio andò a casa della sorella Silvana, passò una notte tremenda, al pensiero della propria vita familiare sconvolta e distrutta. Stamane ha saputo che sua moglie era tornata dal padre; l'irritazione l'angoscia sono divenuti furore, l'odio è esploso. Si è armato di un coltello da cucina, è sceso in piazza ha scorto il vecchio che conduceva con sé la figlia di sua figlia.

Una discussione violenta, poi Biagio Lombardi ha afferrato la nedia di un bar e l'ha scagliata contro il genero. Due secondi dopo cadeva sotto i colpi forsennati, che gli piovevano sulle spalle, sul collo, sulle braccia e finalmente al cuore. Crollato a terra non è stato risparmiato dal giovane omicida che gli si è gettato sopra, seguitando a colpire. Maria, in un angolo terrorizzata, piangeva e gridava; la gente accorreva. Nemmeno la fantasia malata di un romanziere sadico potrebbe forse immaginare tutta questa storia. Ma è avvenuta, alle porte di Roma, ed è finita nel sangue. Dei protagonisti uno giace su un tavolo d'obitorio l'altro è chiuso in una cella di Regina Coeli.

g. n.

Una banda di teppisti dà battaglia ai poliziotti

L'episodio a Cannes - Un giovanotto ferito a coltellate, un agente ricoverato in ospedale - In continuo aumento, in Francia, il numero dei giovani traviati

(Nostro servizio particolare)

Cannes, 10 agosto.

Le «bluse nere» hanno fatto la loro comparsa anche a Cannes. Una trentina di questi ragazzi, tutti di età inferiore ai 18 anni, si sono radunati sul Viale della Libertà, nella notte fra sabato e domenica, e hanno provocato un tafferuglio fra le coppie che ballavano a una festa organizzata dall'Amicale des Marins, in occasione del Salone Nautico, aperto a Cannes.

Una prima volta verso mezzogiorno e mezzo un gruppo di questi ragazzacci tutti vestiti con *blue-jeans* e giacconi di cuoio neri, casco da motociclista in testa, hanno attaccato un giovanotto di 18 anni, Michel Vautier, in vacanza in questa città, ferendolo in diverse parti del corpo con un coltello. All'arrivo della polizia i giovani delinquenti si sparpagliavano ma un'ora dopo si riunivano di nuovo dando l'assalto ai chioschi delle bibite gelate.

I poliziotti intervenivano nuovamente, ma purtroppo erano assai scarsi di numero. Questa volta gli energumeni li affrontarono e sorse un parapiglia. I poliziotti avrebbero avuto la peggio se non fossero stati aiutati da passanti, da doganieri della vicina stazione marittima e da *commandos* improvvisati di giovani di Cannes, che diedero la caccia ai malviventi che stavano squagliandosela. Una dozzina di membri della banda sono stati arrestati e condotti al commissariato di polizia. Stamane sono stati presentati al procuratore della Repubblica. Si tratta di ragazzi attualmente di passaggio a un campeggio di Mandelieu-La-Napoule per la maggior parte originari di Sartrouville, quasi tutti sotto i 18 anni.

Da segnalare che nel tafferuglio un poliziotto è stato seriamente ferito a un polso e al torace, e ha dovuto essere ricoverato all'ospedale, dove dovrà restare almeno per 10 giorni.

Un'inchiesta è stata aperta dalla polizia di Cannes, che farà l'impossibile per rintracciare tutti i componenti della banda.

Questi nuovi episodi di teppismo (pochi giorni fa altre bande a Bandol e a St. Tropez si erano divertite a sgonfiare le gomme delle automobili e a rompere di notte le vetrine delle botteghe vicino al porto) allarmano le autorità che si preoccupano del problema della crescente delinquenza giovanile in Francia.

In realtà le statistiche dimostrano che i ragazzi fuorviati vanno aumentando di anno in anno. Nel '52 erano 13.500, nel '55 salivano a 15.000, e nel '57 erano 16.500. E' previsto che la progressione continuerà negli anni venturi. Nel '57 i minorenni delinquenti commettevano per lo più furti, un quarto di essi erano colpevoli di ferimenti e tentativi di omicidio e qualcuno — un migliaio circa (in maggioranza ragazze) — di attentati al pudore.

m. f.

Fu il capo-poliziotto di Hitler

Il «dossier» di Himmler ripescato in un lago

Ansburgo, 10 agosto.

I diari del capo della polizia hitleriana, Heinrich Himmler, sono stati ripescati dal lago Toplitz, nella Stiria. L'operazione è stata organizzata dalla rivista illustrata *Der Stern* che ha effettuato il ricupero dal fondo del lago di un grande quantitativo di sterline inglesi false, fabbricate dai tedeschi durante l'ultima guerra allo scopo di spacciarle in Inghilterra e rovinare l'economia di quel Paese. Come è noto, il piano fu successivamente abbandonato e le sterline gettate nel lago Toplitz.

Insieme alle casse contenenti le banconote false ve n'era una contenente i diari di Himmler, il suo *dossier* personale e i suoi documenti di identità. Himmler comandava le SS e verso la fine della guerra aveva assunto il comando di tutta la polizia e di tutte le forze armate entro il Reich. Fu il braccio destro di Hitler e l'ideatore dei campi di concentramento nei quali furono sterminati milioni di ebrei. Si tolse la vita dopo essere stato catturato dagli inglesi alla fine della guerra.

I documenti recuperati, il cui contenuto non è stato divulgato, saranno consegnati domani al ministero degli Interni austriaco.

La gendarmeria austriaca ha dichiarato oggi di non essere in possesso di alcuna informazione in merito alla scoperta dei diari di Himmler nel lago di Toplitz. Comunque un minuzioso inventario verrà fatto domani al momento della consegna dei documenti delle SS.

Fatto chiudere un ristorante perché praticava prezzi alti

Napoli, 10 agosto.

Un ristorante del centro, di piazza Carità, per disposizione del questore di Napoli è stato chiuso per tempo indeterminato, avendo la polizia turistica accertato che il gestore, Leonardo Marazio, praticava prezzi proibitivi. Un turista aveva pagato una bottiglia di «champagne» 10 mila lire e poi si era rivolto alla questura dove aveva espresso la sua lagnanza.

Due giovani donne fulminate dal ferro da stiro

Rovigo, 10 agosto.

La signora Elsa Buffa di 36 anni, di Londinara, è perita tragicamente oggi pomeriggio. La donna, dopo avere preparato la colazione ai figlioletto, si apprestava a stirare della biancheria con un ferro da stiro alimentato da corrente a 125 volt. Improvvisamente, colpita da una scarica, cadeva al suolo, fulminata. Il cadavere della Buffa è stato sottoposto ad autopsia; si presume che qualche filo di allacciamento alla spina della corrente abbia provocato un corto circuito.

Una analoga disgrazia è accaduta a Castelbaldo in provincia di Padova: una signora di 33 anno, Irma Dal Molin, è stata uccisa da una scarica elettrica mentre stava stirando della biancheria per i suoi due figli con un ferro da stiro elettrico. La giovane donna era a piedi nudi sul pavimento bagnato d'acqua: inoltre il filo del ferro era scoperto.

Bimbo morto nel letto dove dormono in cinque

Aveva due mesi e mezzo - Si teme che sia stato schiacciato - Oggi l'autopsia

La Spezia, 10 agosto.

Un bimbo di due mesi e mezzo è morto per cause non ancora accertate, nel letto dove dormiva insieme con la sorellina, una cuginetta ed i genitori. Il fatto, che ha destato profonda impressione, è avvenuto a Trebbiano Magra, un paesino sulla cima di un monte, nel comune di Arcola.

Stamane alle 5 Maria Mirabelli di 26 anni da Castelnuovo Magra di Stabia, è scappata di casa gridando. La rincorreva l'uomo con cui convive da alcuni anni, Domenico Chiappini di 31 anni, nativo di Folio (Spezia). La povera donna aveva scoperto che il suo bimbo Raffaele era morto accanto a lei, nel letto. Si era svegliata per dargli l'ultima poppata notturna. Notò che il bimbo aveva un colorito strano e che un rivolletto di sangue gli usciva dalla bocca. Si accorse che era morto, lanciò un grido disperato, balzò dal letto e fuggì per la campagna, quasi impazzita. Il Chiappini, svegliatosi di soprassalto, si mise a rincorrerla, senza tuttavia sapere quanto era successo.

In breve tutto il paese era sveglio, tutti commentavano il tragico accaduto. Il dott. Carlo Colombani di Sarzana, chiamato d'urgenza, ha constatato la morte del piccino ma non si è pronunciato sulle cause che rimangono da accertare. Il certificato medico il dott. Colombani lo ha trasmesso ai carabinieri e la squadra giudiziaria dell'Arma è entrata subito in azione. Il riserbo mantenuto dagli inquirenti non consente di conoscere l'esito dell'interrogatorio a cui sono stati sottoposti i genitori del piccino. Entrambi apparivano prostrati dal dolore. Il Chiappini avrebbe avanzato il dubbio di essere stato lui ad uccidere la creatura, soffocandola mentre si rigirava nel sonno. Questo sarebbe la conseguenza del fatto che ben cinque persone dormivano nello stesso letto.

L'autorità giudiziaria comunque ha rinviato ogni decisione all'esito dell'autopsia cui sarà sottoposto il cadaverino che dalle 18 di stamane si trova nell'obitorio del cimitero di Trebbiano.

Un morto e tre feriti gravi per un cavallo sulla Via Emilia

Modena, 10 agosto.

Un cavallo fuggito da un accampamento di zingari è stato sfracellato alle 4 di questa mattina sulla via Emilia fra due autotreni. Subito dopo questo incidente arrivava un terzo autotreno, guidato da Novello Benelli, di 43 anni, con a fianco il secondo autista Romano Guazzi, di 28 anni, entrambi da Reggio, il quale si arrestò a pochi centimetri con una paurosa frenata. Il conducente aveva visto la sagoma dell'animale all'ultimo istante. Il Guazzi e il Benelli scesero e si portarono dinanzi all'autotreno per spingere di lato il corpo del cavallo. Mentre erano intenti a questa manovra un'autocisterna di Piacenza pilotata dal trentaduenne Giuliano Guerra, sopraggiungente a piena velocità, investì l'autotreno da tergo scaraventandolo in avanti.

I due autisti furono travolti dal loro stesso veicolo: il Guazzi ebbe la fortuna di uscire fra le ruote e si rialzò incolume; il Benelli fu schiacciato dal pneumatico e ucciso sul colpo. Il rimorchio dell'autocisterna, sbalzato di traverso sulla strada, investì due motociclisti, i cugini Mario e Franco Appassiti Esposito, da Dalmine (Bergamo), che erano diretti sull'Adriatico per le ferie. Entrambi hanno riportato gravi ferite. Pure ferito il pilota dell'autocisterna.

La polizia della strada ha identificato nella stessa mattinata la proprietaria del cavallo che è stato causa dell'incidente. E' la zingara Elciannovenne Domenica Grandi, da Montefiascone (Viterbo). Ora si trova in stato di fermo.

Un discorso ai dirigenti diocesani

Il Papa invita a distinguere tra Azione cattolica e politica

«La politica deve essere penetrata dei principî cristiani, ma conviene distinguere tempi e circostanze e operare con lealtà e schiettezza» - I cinquantacinque anni di sacerdozio del Pontefice

(Nostro servizio particolare)

Roma, 10 agosto.

Sollecitare l'impegno delle autorità responsabili per la salvaguardia della moralità pubblica, netta distinzione tra attività dell'Azione Cattolica ed attività politica; solenne invito al «ritorno» all'unità rivolto alle chiese separate: sono questi i tre punti essenziali contenuti nel discorso rivolto da Giovanni XXIII oltre una settimana fa ai dirigenti diocesani dell'Azione Cattolica riuniti a convegno e che oggi è stato reso di pubblica opinione.

Quanto alla moralità pubblica il Papa ha sostenuto che ai giorni nostri «è indispensabile un richiamo forte, vigoroso e che incomincì da ciascuno nell'adempimento dei doveri verso la propria persona, la famiglia, la parrocchia, il comune. E' necessario pertanto che l'Azione Cattolica continui ad applicarsi perché chi sta in alto, e può disporre, ponga veramente un freno alla decadenza esasperante del costume, incominciando dalla intimità delle famiglie».

Riguardo al secondo argomento — Azione Cattolica e attività politica — Giovanni XXIII ha detto testualmente con forza e chiarezza di espressioni: «Mark bene insistere, innanzi tutto, su ciò che è propriamente azione cattolica e guardarsi dal fare confusioni e sbandamenti o prendere iniziative su quanto è, invece, direttamente e precipuamente azione politica. La politica deve essere certamente illuminata e penetrata dei principi cristiani, ed è grave dovere di ogni cittadino di occuparsene in esercizio dei propri diritti a responsabilità nell'ordine sociale. Conviene, però, distinguere tempi e circostanze ed operare in ogni campo con lealtà e schiettezza ed a generale edificazione».

Accennando all'opportunità di una sempre maggiore formazione intellettuale degli iscritti all'Azione Cattolica, il Papa ha specificato: «Se non si posseggono chiari principi, se non si conosce bene la natura di questa collaborazione del laicato all'opera della gerarchia, si rischia di non raggiungere le vere mete e di suscitare confusione».

Il Papa ha parlato da ultimo dei prossimi avvenimenti del Sinodo diocesano e del Concilio ecumenico universale, per i quali «il mondo intero, ben si può dire, è in fiduciosa attesa». «Ai giorni nostri — ha aggiunto a questo proposito — frequenti sono i convegni di politici, diplomatici, scienziati, industriali, di uomini appartenenti alle varie categorie dei commerci e delle professioni. Alcuni di essi non recano in fronte, purtroppo, il nome ed il segno di Cristo; anzi talvolta certuni si lasciano dominare dalla forza e dalla prepotenza del "principe di questo mondo" che è contro Cristo. Perché non si potrebbero riunire coloro che sono concordi per l'esaltazione del fatto più memorabile della storia umana: cioè la vittoria della civiltà nella luce di Cristo?».

Il Pontefice ha poi detto che vi sono sparsi nel mondo «cristiani di nome», ma separati dalla Chiesa cattolica. La preparazione del Concilio avrà di mira il rinvigorimento della compagine del cattolicesimo ed allora la Chiesa, eliminato ciò che da parte umana può ostacolare un più spedito cammino, potrà dire ai separati, «ortodossi, protestanti, ecc.»: «Venite fratelli, questa è la Chiesa di Cristo. Venite, venite: questo è il cammino aperto all'incontro, al ritorno; venite a prendere o a riprendere il vostro posto che, per molti di voi, è quello dei vostri padri antichi».

Il Papa ha festeggiato oggi il 55° anno di sacerdozio essendo stato ordinato sacerdote il 10 agosto 1904, nella chiesa berniniana di Santa Maria in monte Santo a piazza del Popolo. Giovanni XXIII non ha voluto lasciare trascorrere la ricorrenza senza compiere una visita al tempio che vide l'inizio del suo ministero sacerdotale. Per questo alle 16,30 ha lasciato Castelgandolfo con un piccolo corteo di tre macchine ed in forma privata ha raggiunto Roma, dirigendosi dapprima in Vaticano, poi alla chiesa ove fu ordinato, poi, infine, alla basilica di San Lorenzo di cui oggi cadeva la festività liturgica.

Giovanni XXIII è disceso nelle grotte della basilica di San Pietro, sostando in preghiera dinanzi alle tombe di Pio XII, di Pio XI e di Benedetto XV; poi, salito nel tempio sovrastante, si è soffermato davanti alle urne di cristallo che racchiudono i resti di Pio X e Innocenzo XI.

Le altre due tappe del trasferimento a Roma sono state brevissime, poco più di quindici minuti per ciascuna, tanto che alle 18,45 Giovanni XXIII ha potuto riprendere la strada della residenza estiva.

f. p.

Sempre meno numerosi i giovani che vogliono darsi al sacerdozio

Roma, 10 agosto.

(c. n.) Mentre la popolazione aumenta in tutto il mondo con ritmo accelerato, le autorità ecclesiastiche sono preoccupate per la costante diminuzione nel numero dei giovani che vogliono dedicarsi al sacerdozio.

Di questo fenomeno si occupa il gesuita padre Rotondi, affermando che non sono diminuite le chiamate del Signore, ma le risposte dei giovani. Spesso ne sono causa le famiglie, che cercano di uccidere i primi germi della vocazione quando si manifestano; spesso sono i giovani stessi che non hanno la forza di rinunciare ai genitori, al matrimonio e ai figli che potrebbero avere.

«Com'è possibile — conclude padre Rotondi — che possa rispondere di sì a Cristo un giovane immaturo? E ormai tutti i giovani sono costretti a respirare un'aria viziata che è fra le cause principali di questo diminuire delle vocazioni».

Una nave norvegese urta contro il molo a Genova

Genova, 10 agosto.

Una nave da carico battente bandiera norvegese ha urtato stamane contro un molo del porto a causa di un'errata manovra: fortunatamente nessun danno è toccato al personale di bordo e a quello dei rimorchiatori che avevano al traino il piroscafo.

Protagonista dell'incidente la motonave *Garnes* che era entrata in porto poco dopo l'alba e stava effettuando le normali operazioni di attracco a Calata Bettolo. Improvvisamente, nel momento in cui il piroscafo stava per essere ormeggiato, la *Garnes* andava a cozzare con la prua contro la banchina. Nell'urto la prua «rientrava» di circa un metro e mezzo, formando un «gradino» alto tre metri. Non si sa ancora con esattezza com'è stata compiuta l'errata manovra. La *Garnes* stava accostando di prua alla Calata. Il comandante dalla plancia ad un certo punto aveva ordinato «macchina indietro»: invece, il piroscafo proseguiva nella direzione impressagli ed una delle gomene con le quali il rimorchiatore rallentava la marcia si spezzava. La motonave proseguiva nel suo cammino per una ventina di metri finché la prua con estrema violenza urtava nella banchina.

Un folle molesta una signora e sale sul pilone della luce

Milano, 10 agosto.

Uno squilibrato che si era arrampicato su di un pilone della rete elettrica in via Giambellino, alla periferia di Milano, è stato catturato con una scala aerea dai vigili del fuoco. Si tratta del ventiquattrenne Athos Rossi, che poi è stato ricoverato all'ospedale psichiatrico.

I primi segni di pazzia egli li aveva già dati ieri sera quando si era presentato alla porta di una conoscente, la signora Nicoletta Mangano, di 30 anni, sposata ad un ferroviere, chiedendo con voce concitata di poter entrare nell'appartamento. Visto che la donna, che si trovava sola in casa con i bambini perché il marito era al lavoro, opponeva un deciso rifiuto, il pazzo dava in escandescenze e cercava, fortunatamente senza riuscirvi, di scassinare la serratura con un grosso coltello di cui era munito. Spaventatissima la Mangano si barricava dietro l'uscio, cercando invano di calmare lo squilibrato e invitandolo a tornare quando il marito fosse stato di ritorno. Ma a nulla valevano le sue parole.

Alle 8,15 il ferroviere è rientrato dal lavoro e scorto il Rossi, sapendo che questi già altre volte aveva tentato di molestare in sua assenza la moglie, gli si è avvicinato per chiedergli spiegazioni. Resosi subito conto dello stato mentale alterato dell'uomo, lo ha invitato ad allontanarsi, e di fronte al suo contegno sprezzante lo ha avvertito che si sarebbe recato in un vicino bar a telefonare alla polizia.

Il giovane ha raggiunto il pilone di una conduttura elettrica ad alta tensione e si è arrampicato fino in cima al traliccio metallico.

Sono stati avvisati telefonicamente questura e vigili del fuoco i quali sono accorsi con una scala aerea, e un'autopompa. I pompieri hanno subito steso un telone sotto il palo, invitando il Rossi a discendere. Solo dopo molte esortazioni, il pazzo si è alfine deciso a ritornare a terra.

Le nozze della ex-bimba prodigio

L'attrice Margaret O'Brien, che fino a pochi anni fa era apparsa sugli schermi nelle vesti di bambina, si è sposata ieri a Santa Monica, in California. Il marito, Harold R. Allen, non si oppone ad un suo prossimo ritorno al cinema (Telefoto)

Sciagura, ieri all'alba, sul lungo-mare Italia a Genova

Un giovane corridore d'auto torinese muore in un incidente stradale tornando da una gara

E' Pier Francesco Talpone, del "Racing Club Torino,, - Viaggiava sull'utilitaria d'un altro sportivo torinese, Carlo Peroglio, che è rimasto ferito - Domenica si erano classificati ai primi posti nella Coppa Gallenga - La vettura s'è schiantata contro un palo elettrico

Pier Francesco Talpone, di 24 anni, morto nella sciagura e Carlo Peroglio, di 28, gravemente ferito (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 10 agosto.

Due giovani corridori automobilistici torinesi sono stati protagonisti di un tragico incidente stradale, stamane all'alba, in corso Italia. La «500» sulla quale viaggiavano, si è schiantata contro un palo della luce elettrica. Uno di essi è rimasto ucciso sul colpo, l'altro ha riportato ferite gravissime.

L'incidente è avvenuto alle 5,45. Corso Italia era deserto; le prime luci del giorno erano appena sorte. A quell'ora giungeva ad andatura sostenuta una Fiat «500» targata TO 218735, diretta alla Foce. Sulla «utilitaria» viaggiavano il ventiseienne Carlo Peroglio, nativo di Ivrea e residente a Torino in via Piffetti 20, e il ventiquattrenne Pier Francesco Talpone, nativo di Castellazzo Bormida, abitante pure a Torino in piazza Cavalcanti 3. Entrambi appartenevano al «Racing Club Torino». Il Peroglio — che è figlio del generale Peroglio, attualmente residente ad Arma di Taggia — era al volante della «500».

I due giovani, a quanto è risultato, stavano tornando da Roma dove nella giornata di domenica avevano preso parte alla Coppa Gallenga, una gara automobilistica che si disputa sul percorso Frascati-Rocca di Papa. Le macchine guidate da loro si erano classificate molto bene nelle rispettive categorie. Terminata la competizione i due giovani erano subito ripartiti alla volta del Piemonte, viaggiando per tutta la notte lungo la Via Aurelia.

La stanchezza del guidatore è forse una delle cause dell'incidente. Il Peroglio, affaticato dalla notte trascorsa in bianco (nonostante si fosse alternato al Talpone nella guida della macchina ed entrambi vi fossero fermati in diverse città per sorbire qualche caffè), secondo l'ipotesi avanzata dalla Polizia stradale, sarebbe stato colto da un leggero malore. Sarebbero bastati pochi istanti perché il volante gli sfuggisse di mano e l'automobile, abbandonata a se stessa, sterzasse bruscamente all'altezza della curva di S. Giuliano, la più insidiosa di tutta la passeggiata a mare, balzando sul marciapiede ed urtando contro uno dei pali che sostengono l'impianto della illuminazione stradale.

Nel tremendo urto il basamento di ghisa del palo si è spezzato in diversi punti. Dalla portiera di sinistra dell'auto, aperta per il contraccolpo, il Talpone è stato proiettato fuori. La «500» si è sfasciata e il Peroglio è rimasto imprigionato all'interno. Unico testimone dell'incidente è stato un passante, il signor Nunzio Lombardi, di 36 anni, da Cascina (Pisa), il quale ha tentato di prestar soccorso al Talpone; ma nella caduta sull'asfalto il giovane aveva riportato la frattura della base cranica, quella del sesto nasale, delle gambe e alcuni traumi, ed era morto all'istante.

Avvertiti telefonicamente, sopraggiungevano di lì a poco agenti della Polizia stradale e la camionetta del pronto intervento della questura, nonché un'autoambulanza. Il Peroglio veniva liberato, dopo un lungo lavoro, dalle lamiere contorte della «500» e trasportato d'urgenza all'ospedale di San Martino, ove i sanitari gli riscontravano una duplice ferita lacero-contusa alla regione frontale ed al padiglione auricolare sinistro, ferite multiple alla regione cervicale anteriore ed altre agli arti, choc traumatico e sospetta commozione cerebrale, ordinandone il ricovero con prognosi di venti giorni.

I due giovani subito dopo la conclusione della Coppa Gallenga (nella quale il Talpone si era classificato secondo nella categoria fino a 2 c.c. con un'Alfa Romeo 1900 e il Peroglio primo nella categoria fino a 1300 c.c. con una Giulietta super-sprint) erano partiti in «500» da Roma, decisi a viaggiare tutta la notte per poter essere a Torino entro le otto: il Talpone dirigeva dal padre un laboratorio di maglieria; il Peroglio invece è titolare di una piccola industria meccanica sita alla periferia della capitale piemontese. Nella «500» sfasciata è stata ritrovata la «Coppa della Vecchia» vinta da uno dei due concorrenti.

I due giovani, assai noti negli ambienti automobilistici, erano dall'anno scorso tra i soci più attivi del «Racing Club Torino»; amici inseparabili, avevano disputato in coppia numerose gare ed erano brillantemente messi in luce nel Rallye del Sestriere del 1958.

Pier Francesco Talpone, dopo qualche mese di relativa inattività agonistica, aveva ottenuto nelle ultime settimane tre secondi posti di classe, con l'Alfa Romeo 1900 T.I., alla Garessio-San Bernardo, alla Trieste-Opicina e, ieri l'altro appunto nella corsa in salita da Frascati a Rocca di Papa, in cui il Peroglio, sulla «Giulietta SS», aveva realizzato la vittoria di classe.

La madre del Talpone nell'apprendere la notizia della morte del figlio è stata colpita da collasso. In serata ha però voluto egualmente partire per Genova.

c. m.

Violenti temporali con grandine a Milano e in tutto il Piemonte

Strade provinciali interrotte per alberi schiantati - Incendi provocati dai fulmini - Ritardi sulla linea ferroviaria Milano-Bologna - Cantine allagate

Milano, 10 agosto.

Un violentissimo temporale accompagnato da raffiche di vento e caduta di grandine si è abbattuto oggi alle 18 su Milano. L'abbondante pioggia (mm. 22,6), ha provocato numerosi allagamenti e i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per molte chiamate.

Le località maggiormente colpite dalla violenza del temporale sono state quelle di Porta Romana, Lambrate e Porta Ticinese. In via Meda sono crollati due camini e i pompieri hanno dovuto accorrere con un'autoscala per rimuovere parte del tetto che minacciava di finire in strada.

Un fulmine, caduto fra le stazioni di Monza e Lissone, ha colpito il direttissimo Milano Amsterdam bloccandolo per altre mezz'ora; non si lamentano danni. Un altro fulmine presso la stazione di Rogoredo ha danneggiato un tratto della linea elettrica, causando ritardi ai treni della linea Milano-Bologna.

Biella, 10 agosto.

Sul Biellese oggi pomeriggio si è abbattuto un nubifragio di particolare violenza caratterizzato da frequenti scariche elettriche. Un fulmine alle 16 circa si è abbattuto sulla cascina dell'agricoltore Giovanni Tealdi, di 56 anni, situata in sperta campagna nei pressi di Cerrione e ha incendiato il foraggio accatastato nel fienile. Il fragore della folgore metteva subito in allarme la moglie del Tealdi e la figlia Maria Teresa, di 18 anni, ma i vigili del fuoco di Biella potevano essere avvertiti solo dopo mezz'ora, perché un altro fulmine aveva messo fuori uso il centralino telefonico di Cerrione.

Vercelli, 10 agosto.

Un nubifragio si è abbattuto fra le 16 e le 17 su tutto il Vercellese: violenti scrosci d'acqua sono stati accompagnati da impetuose raffiche di vento che hanno provocato l'abbattimento di piante e colture cerealicole; la temperatura si è abbassata notevolmente su tutta la zona. La strada Buronzo - Crocicchio è rimasta interrotta per alcune ore a causa di pali telefonici abbattuti dal vento sulla sede stradale.

Mondovì, 10 agosto.

Poco dopo le ore 14 un nubifragio di rara violenza si è scatenato per oltre mezz'ora su Mondovì e sul circondario. Vari scantinati sono stati invasi dall'acqua. In via Delvecchio si è verificato un guasto alla fognatura per cui attraverso una crepa dell'asfalto è scaturita una notevole massa d'acqua fetida che ha continuato a sgorgare per qualche tempo dopo la fine dell'uragano.

Aosta, 10 agosto.

Una violenta pioggia è caduta nel pomeriggio di oggi su tutta la Valle d'Aosta. Il fenomeno, che non ha assunto carattere temporalesco, è durato qualche ora, dopo di che il vento proveniente da Ovest ha spazzato le nubi. Stasera il cielo era completamente sereno. Ecco le temperature minime e massime registrate oggi nei principali centri della Regione: Aosta 20-24; St. Vincent 19-22; Courmayeur 15-19; Cogne 11-15; Champoluc 11-17; Gressoney 16-21; Cervinia 9-18.

Il tempo sulle spiagge

Roma, 10 agosto.

Situazione meteorologica delle principali spiagge italiane alle ore 17:

Sanremo: temperatura 23, cielo coperto, mare mosso, venti moderati vari;

Alassio: temperatura 25, cielo coperto, mare mosso, venti moderati vari;

Rapallo: temperatura 26, cielo coperto, mare leggermente mosso, lievissima brezza.

Viareggio: temperatura 25,6, cielo nuvoloso con larghe schiarite, vento da sud-est e da nord-est alternato (3), mare calmo.

Venezia Lido: temperat. 26, cielo poco nuvoloso, vento (6 kmh.), mare leggerm. mosso.

Rimini-Riccione: temperatura 28, cielo molto nuvoloso, vento da sud-est (15 kmh.), mare leggermente mosso.

Capri - Ischia: temperatura 31,2, cielo variabile 3/10 coperto, vento debole (12 kmh.) da sud, mare calmo.

Catania: temperatura 28,5, vento debole da nord-est, mare mosso, cielo sereno.

Taormina: temperatura 27,2.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna nuvolosità variabile, localmente intensa, con qualche pioggia e temporale, specie su versante tirrenico e sulle Alpi. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia cielo poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità, in Campania e Sicilia.

Bolzano	15	31	Perugia	17	32
Trento	10	32	L'Aquila	16	30
Trieste	21	30	Roma	20	33
Venezia	21	28	Bari	17	29
Milano	19	29	Napoli	18	30
Torino	19	28,8	Potenza	18	29
Genova	21	26	Reggio C.	18	30
Bologna	20	33	Messina	22	29
Firenze	18	32	Palermo	23	31
Pisa	20	31	Catania	21	30
Ancona	22	29	Alghero	20	31
Perugia	20	31	Cagliari	24	31

In sei mesi sulle nostre strade oltre tremila morti e 77 mila feriti

Nello stesso periodo gli incidenti sono stati 106.458, con un aumento del 16,5% rispetto al 1958 - Una circolare contro i rumori molesti

Roma, 10 agosto.

Il numero degli incidenti stradali verificatisi nel periodo gennaio-giugno 1959 è risultato di 106.458, contro 91.357 nei confronti dello stesso periodo dell'anno precedente, con un aumento del 16,5 per cento.

Il numero dei morti causato da tali incidenti è stato di 3.306, con un aumento del 10,2 per cento; quello dei feriti di 77.520, con un aumento del 14,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 1958.

Nel comune di Roma gli incidenti sono stati 20.091 con 113 morti e 10.649 feriti, contro 15.343 con 126 morti e 9.740 feriti del corrispondente periodo dell'anno precedente. Nel comune di Milano gli incidenti sono stati 13.365 con 57 morti e 6.740 feriti, contro 12.182 con 80 morti e 6.240 feriti nel periodo gennaio-giugno 1958.

Per quanto riguarda le limitazioni al traffico pesante nei giorni festivi, disposte l'altro giorno dal ministro dei Lavori Pubblici, il presidente della confederazione generale del traffico e dei trasporti, Colitto, e il presidente dell'unione italiana autotrasportatori, Carcaterra, hanno invitato il ministro dei Lavori Pubblici, on. Togni, a voler temperare le restrizioni al traffico degli autotrasporti di merci nei giorni festivi, servendosi dei suggerimenti espressi dall'apposita commissione, nominata a suo tempo dal ministro stesso.

E' stata inviata, intanto, a tutti i compartimenti della motorizzazione una circolare dove si invitano le autorità dipendenti a vigilare perché i conducenti, specialmente di notte, nelle prime ore del mattino e nei giorni festivi, aumentino la loro attenzione per una guida silenziosa nel proprio veicolo.

Si ricorda, a questo proposito, che il nuovo Codice della strada impone agli autoveicoli, motocicli e ciclomotori di avere un idoneo dispositivo silenziatore, da mantenere sempre in buone condizioni di efficienza. Inoltre, il Codice fa obbligo ai conducenti di evitare tutti i rumori molesti, dipendenti sia dalla condotta del veicolo, sia dalla sistemazione dell'eventuale carico.

Da una tabella che accompagna una relazione dell'Ispettorato generale di motorizzazione sull'azione contro i rumori della circolazione si ricavano i seguenti dati, relativi alle contravvenzioni inflitte nei capoluoghi di provincia del Piemonte nel 1958: Alessandria, 67; Asti, 223; Cuneo, 81; Novara, 162; Torino, 25.767 (19.221 nel 1957); Vercelli, 12.

Il Casinò di Venezia riapre dopo 49 giorni di sciopero

Il gestore della casa da gioco ha accettato quasi egralmente le richieste dei sindacati

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 10 agosto.

Lo sciopero dei dipendenti della casa da gioco di Venezia, scoppiato il 23 giugno, finisce domani, e cioè nel cinquantesimo giorno, con la ripresa generale del lavoro. Questa sera in un cinematografo del Lido una assemblea degli interessati ha udito la relazione dei rappresentanti sindacali sui lavori svolti e i risultati raggiunti, approvandoli. Lavori durissimi, specialmente nell'ultima fase. Con la presenza quasi continuativa del prefetto di Venezia, dott. Migliore, e del dott. Carillo, presidente dell'Ufficio regionale del lavoro, si è discusso dalle 22 di sabato alle 4 dell'indomani; da mezzogiorno della domenica alle 16; e poi dalle 17,30 alle 3,30 del lunedì successivo.

Rappresentavano l'azienda gli avvocati De Din e Fabbroni, il dottore commercialista Chiasa, con rare capatine del concessionario, cavaliere del lavoro Jacopo Lazzi, quasi mai apparsi di persona. Difendevano gli interessi del personale i signori Chiozzotto e Bonalumi per la Cisl, il signor Golinelli per la Cgil, il dott. Emiliani per la Uil, i signori Lazzari e Guberti per la Cisnal. La stesura del verbale d'accordo sottoscritto dalle parti ha richiesto discussioni minuziose da venti a quaranta minuti per ogni riga dattilografata, con un brogliaccio di note e contronote di almeno quaranta pagine.

Otto giorni or sono, avvelenatasi la vertenza con il colpo di testa di una apertura del Casinò con personale raccogliticcio venuto dalla Liguria, il Prefetto invitò i contendenti a cercare categoricamente un minimo di accordo. Il personale presentò dodici punti come pregiudiziali e altri da esaminare in seguito. La discussione si è svolta sui dodici punti, e con le seguenti conclusioni:

1) *revoca dei 17 licenziamenti avvenuti in periodo di sciopero.* — L'azienda ha accettato di revocarli e tutti ritorneranno a lavorare. Però sette di essi avevano superato i 60 anni ed erano stati giudicati pensionabili dall'attuale concessione. Essi saranno messi in pensione tra una ventina di giorni o due mesi e l'azienda integrerà la loro pensione di vecchiaia (questa soltanto e non altra eventuale) fino all'80 per cento dell'ultima paga. Uno di questi sette aveva superato i 65 anni: egli avrà una somma extra di almeno 200.000 lire in aggiunta alla liquidazione. Il caso di altri sette licenziati per «precedenti» sarà esaminato dalle organizzazioni sindacali e dall'Ufficio del lavoro.

2) *blocco dei licenziamenti fino al 31 dicembre '62* — Accettato. Nel frattempo potranno effettuarsi licenziamenti soltanto per «giusta causa» i cui estremi sono stati fissati in undici punti con la riserva di ulteriori completamenti per evitare equivoci di interpretazione. Gli eventuali colpiti potranno ricorrere entro cinque giorni all'Ufficio del Lavoro, che dovrà decidere entro i successivi venticinque: in caso di decisione favorisce il licenziato, egli sarà riammesso al lavoro con il pagamento del mese; se gli sarà contraria, egli potrà ricorrere entro un mese alla magistratura e qualora la magistratura gli dia ragione avrà diritto alla riassunzione ed a tutti gli arretrati.

3) *orario di lavoro* — Gli impiegati di gioco chiedevano 42 ore settimanali. Le avranno per nove mesi; per gli altri tre, da decidere quando, resteranno alle 48 contrattuali. Ogni ora avranno inoltre diritto a dieci minuti di ripeso, e cioè si avranno ore di cinquanta minuti. Fra la cessazione e la ripresa del servizio dovranno intercorrere almeno dodici ore continuative. Gli impiegati dell'Ufficio tessere e controllo avranno anche essi per nove mesi 42 ore; per gli altri 48. Le addette al guardaroba e alla toeletta scenderanno da 10 ore quotidiane a 8.

4) *stagionali* — Questione spinosa e annosa. Si chiamano «stagionali» taluni lavoratori assunti «a tempo». Di essi 28 attendevano una sistemazione stabile da gran tempo. Ebbene, 16 passeranno subito in organico; 5 lavoreranno come «stagionali» ma entro settembre la loro sistemazione sarà sottoposta dall'azienda all'esame dell'Ufficio del lavoro. Se l'esame sarà favorevole essi passeranno in organico: ma quando? Con diritto di precedenza in ogni nuova assunzione. Qualora di assunzioni nuove non se ne facessero, bastranno 200 giornate di presenza dal 1° giugno '59 (comprese quelle dello sciopero) al 1° giugno '61 (per entrare automaticamente in organico. Uno avrebbe la stessa sorte dei cinque precedenti, ma l'azienda non lo vuole al lavoro fino al 1° settembre, pur versandogli la paga fissa e quella aleatoria. Un capriccio concesso. E siamo a 22. Per gli altri 6, 3 di essi, essendo già stati licenziati con avallo del Comune, niente da fare; l'altro sembra abbia subito per errore questo stesso avallo. Qualora l'errore venga riconosciuto esatto sarà riammesso.

Tutti gli altri punti sono stati accettati integralmente. Così le ulteriori trattative da iniziare ai primi di settembre avverranno alla presenza del Prefetto; «amnistia generale» per questo sciopero e quelli anteriori; conferma di quanto già concordato per il fondo di previdenza; salario di sei giorni alla settimana per gli ausiliari; nessuna assunzione del personale ligure che ha lavorato durante lo sciopero; nessun trasferimento da un reparto all'altro finché dureranno le ulteriori trattative; e impiegati già trasferiti sarà concessa la situazione economica migliore; rispetto delle qualifiche a mansioni per il personale ausiliario.

Niente da fare, naturalmente, per un indennizzo dei danni subiti dagli scioperanti. Quelli dell'azienda sono molto più duri a quelli del Comune notevoli. Gli otto giorni dal lavoro con personale scarso ed anche svogliato, data la precarietà dell'impiego, sono stati desolanti.

L'accordo raggiunto è considerato «ottimo» dal personale, poiché lega l'azienda ad impegni tassativi. E' probabilissimo che il cav. Lazzi, per evitare attriti ulteriori, conservi soltanto la carica di presidente e nomini una personalità come direttore e per i rapporti con il personale.

Antonio Antonucci

Interrogazione al Governo sul casinò di Saint Vincent

Roma, 10 agosto.

L'on. Aldo Bozzi (pli) ha rivolto una interrogazione al Presidente del Consiglio dei ministri per conoscere «se il governo non ritenga necessario intervenire per sanare nelle forme legali l'atto della Regione della Valle d'Aosta che autorizzò l'apertura di una casa da giuoco in Saint Vincent».

L'interrogante «chiede inoltre se il governo non intenda prendere l'iniziativa di un disegno di legge che consenta, in casi eccezionali e per la tutela dell'interesse turistico, la apertura di un numero limitato di case da giuoco, prescrivendo le condizioni per l'apertura, le modalità di gestione e ogni altra forma di controllo».

Vettura contro pullman sulla Firenze-Mare

Negoziante e due fidanzati uccisi in uno scontro d'auto

(Dal nostro corrispondente)

Lucca, 10 agosto.

Uno spaventoso incidente d'auto è avvenuto ieri sera, poco prima delle 22, sull'autostrada Firenze-Mare, a circa due chilometri dal casello di Altopascio. Una «2100» si è schiantata a gran velocità contro un pullman: nel terribile urto, tre persone sono rimaste uccise.

Sull'automobile viaggiavano il proprietario, Angelino Ramerini, di 40 anni, che abita a Firenze, in via Paolo Sarti 38, dove gestisce un negozio di pizzicheria; la moglie Elena Salvatori, di 40 anni; lo studente Vando Leti, di 22 anni, da Certaldo, la fidanzata di quest'ultimo, Giovanna Poli, di 21 anni, da Castelfiorentino, lo studente Giuseppe Giusti, di 22 anni, assieme alla sua fidanzata Rosanna Carticelli, di 20 anni, anch'essa di Castelfiorentino. I Leti e il Giusti sono cugini fra loro e nipoti dei coniugi Ramerini.

Tutti tornavano da Viareggio dove avevano trascorso la giornata festiva: guidava il Ramerini. Ad un tratto l'auto si è schiantata con estrema violenza contro un pullman che proveniva in direzione opposta. La corriera, guidata dall'autista Gino Raiti, di 37 anni, da Sarzana, portava quarantacinque gitanti della Federterra di La Spezia, che tornavano a Vallombrosa.

La violenza dell'urto contro il pullman era tremenda e e coloro che accorsero pochi istanti dopo si presentò un tragico spettacolo: la macchina completamente sfasciata, era finita in un fosso laterale dell'autostrada. Gemiti e invocazioni di soccorso giungevano da quell'ammasso di rottami.

Con gran fatica, i sei passeggeri venivano estratti: purtroppo non c'era più niente da fare per il Ramerini, il Leti e la Poli, morti sul colpo. La Salvatori, soccorsa e trasportata all'ospedale con una macchina di passaggio, aveva riportato un trauma cranico e una ferita al cuoio capelluto e all'arcata sopraccigliare destra, la frattura del naso e del perone sinistro. Guarirà in un mese. Essa ignora ancora la tremenda sciagura.

Poche conseguenze avevano riportato il Giusti e la Carticelli, i quali erano accompagnati al pronto soccorso di Montecatini Terme, dove erano medicati per ferite e lesioni. Il Giusti guarirà in 12 giorni e la ragazza in 8. Essi stessi chiedevano ed ottenevano di essere accompagnati subito a Castelfiorentino.

Le prime indagini della polizia stradale avrebbero accertato che il pullman si sarebbe spostato sulla sinistra. In un primo tempo l'autista disse che aveva compiuto tale manovra per effettuare un sorpasso. Ma stamani, invece, il Raiti ha detto di essersi sentito male, per cui aveva momentaneamente perduto il controllo della guida.

g. b.

Muove la gamba malata dopo un viaggio a Lourdes

Pavia, 10 agosto.

La giovane Mariuccia Bariani di 24 anni, residente alla frazione Montemartino di Menconico, due anni or sono venne colpita da un acuto dolore alla gamba destra; subito dopo l'arto si irrigidiva. La diagnosi dei sanitari parlava di osteosarcoma, un tumore per il quale qualsiasi cura si rivelava inutile.

Alcuni mesi fa, la Bariani sembrava decisa a sottoporsi all'amputazione dell'arto presso una clinica milanese, ma quando già si trovava sul lettino della sala operatoria ritornava sulla sua decisione e l'intervento veniva sospeso. Alla prima occasione Mariuccia partì alla volta di Lourdes col treno degli ammalati. Subito dopo l'immersione nelle acque della piscina la ragazza avvertì che il dolore era scomparso. Più tardi cominciò a muovere l'arto ammalato e al suo arrivo a Tortona volle scendere da sola dal treno. Ora la giovane cammina.

Moribondo per una caduta dovuta a un colpo di sole

Pinerolo, 10 agosto.

Di un grave incidente è rimasto oggi vittima l'operaio Luigi Polliotti di 61 anno, residente a Pinasca. Il Polliotti, verso le 13,30, lavorava su un muro di sostegno della collina a monte di Villar Perosa, sul tracciato della strada della Braida che porta dal paese a Villa Agnelli, quando, probabilmente a causa di un colpo di sole, cadeva nel sottostante pianoro da un'altezza di due metri e batteva il capo su un masso.

Subito soccorso da alcuni compagni, il poveretto è stato trasportato all'ospedale civile di Pinerolo e sottoposto ad intervento chirurgico per frattura della base cranica. Le condizioni del Polliotti sono gravissime.

Importante Azienda Siderurgica del Nord
cerca Ingegnere con esperienza per Ufficio Approvvigionamenti. Dettagliare curriculum e pretese. Casella 133 M - S.P.I. - MILANO

Le sardine all'olio purissimo d'oliva
Giannina
richiedetele ovunque

DISTILLERIA
CERCA ABILI ISPETTORI
di vendita per la LOMBARDIA, LIGURIA, TOSCANA, PIEMONTE e TRE VENEZIE
Inutile scrivere se non profondi conoscitori clientela e articolo. Inviare curriculum vitae. Massima segretezza a Casella 10 S.P.I. - UDINE

Importante Azienda Siderurgica del Nord
cerca qualificati disegnatori meccanici e disegnatori progettisti diplomati, esperti carpenteria tubolare. Casella 134 M - S.P.I. - MILANO

ULTIME NOTIZIE

"L'esperimento non è imminente„ dichiara il governo di Parigi

De Gaulle nel viaggio in Algeria non vedrà esplodere la bomba A

La prova sarebbe rimandata all'inizio del '60 - Lo scoppio forse sarà sotterraneo per limitare i pericoli della radioattività - Sorpresa per l'annuncio che Eisenhower incontrerà per primo in Europa il cancelliere Adenauer

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 10 agosto.

Scoppierà fra poco la bomba atomica francese? La domanda è su tutte le labbra, dopo il comunicato diramato dall'ambasciata di Francia a Monrovia, e la nota ufficiosa diffusa questo pomeriggio a Parigi. Il primo risponde alle preoccupazioni espresse per lo esperimento dalla conferenza che i nove paesi africani indipendenti hanno tenuto in Liberia, e afferma che le precauzioni necessarie saranno adottate allo scopo di evitare che le regioni vicine possano essere contaminate dalla radioattività. La seconda è una blanda smentita («Il governo francese non ha intenzione di fare eseguire una prova atomica nelle prossime settimane», ha detto un portavoce di Jacques Soustelle) che non esclude che l'esplosione sia vicina.

Dai due documenti risulta che la Francia si ritiene in grado di fare esplodere una bomba «A» poichè, tranne — pare — per il detonatore, tutte le difficoltà che i tecnici incontravano per il montaggio sarebbero state superate. Lo scoppio avverrà nel cuore del deserto sahariano, a Reggane, dove da molti mesi si lavora alacremente, e il generale di aviazione Jouhaud (arrivato a Parigi in serata), ha fatto una ispezione nei giorni scorsi. La regione in cui la bomba sarà fatta esplodere è molto più distante dai centri abitati di quanto lo siano le regioni dove sono stati compiuti gli esperimenti americani, russi e britannici. Voci ufficiose dicono che lo scoppio sarà sotterraneo.

Si smentisce a Parigi, ufficialmente, l'informazione diffusa da un giornale britannico, secondo cui il generale De Gaulle avrebbe dovuto assistere all'esperimento durante il viaggio in Algeria, dal 27 al 30 agosto. Egli si recherà nel Nordafrica unicamente per esaminarvi la situazione militare e forse studiarvi i mezzi di una soluzione politica del problema prima di ricevere il presidente Eisenhower. Si fa capire però che l'esplosione atomica, a varia ripresa annunciata come molto prossima, potrebbe avvenire davvero all'inizio del 1960.

Non c'è dubbio che la questione sia stata esaminata nel pomeriggio durante la conversazione di oltre due ore e mezzo che il generale De Gaulle ha avuto con il suo primo ministro Michel Debré, nella villa «La Boisserie» di Colombey-les-deux Eglises, dove il presidente della Repubblica trascorre le vacanze. Arrivato alle 15,35 il primo ministro è ripartito poco dopo le ore 18, mentre la pioggia cadeva a dirotto e ha preso a St. Dizier l'aereo che lo ha ricondotto a Parigi in serata. Nessuna comunicazione ufficiale è stata fatta alla stampa sugli argomenti esaminati, ma si sa che Debré ha esposto al capo dello Stato i risultati del suo viaggio in Algeria alla fine della settimana scorsa, e illustrato i provvedimenti da adottare per accelerare l'applicazione del piano di Costantina inteso a sviluppare l'economia algerina per migliorare le condizioni sociali della popolazione araba. Inoltre è stato preparato il consiglio dei ministri straordinario di mercoledì prossimo, durante il quale sarà discusso, soprattutto, il contenzioso franco-americano, verrà fatto il punto della situazione sull'Algeria, sarà fissata la data dell'esplosione atomica, esaminata la situazione internazionale.

In proposito si deve osservare che un certo stupore si è manifestato a Parigi negli ambienti politici e diplomatici alla notizia che Eisenhower incomincerà con una visita ad Adenauer il suo viaggio europeo. Se ne desume che la Germania è considerata ormai uno dei «vertici» poichè non è il cancelliere tedesco a scomodarsi per incontrarsi con il Presidente americano.

I. m.

La data è ancora incerta

Le elezioni in Inghilterra previste per quest'autunno

(Nostro servizio particolare)

Londra, 10 agosto.

(m.c.) Anche i più cauti osservatori politici lasciano ormai capire che le elezioni generali inglesi si svolgeranno, con certezza quasi assoluta, entro quest'autunno; ma la data precisa continua ad essere seguita da un grosso punto interrogativo. Fino all'inizio di agosto la decisione dipendeva unicamente da motivi di politica interna, ma questa fase è ora superata. L'incertezza deriva adesso dalla possibilità che, in ottobre o in novembre, Macmillan debba partecipare a una conferenza alla vetta russo-occidentale, nel qual caso la data delle elezioni dovrebbe essere posposta o anticipata.

Secondo le informazioni disponibili a Londra e divulgate da autorevoli giornali, non è Kruscev a desiderare un convegno a quattro bensì il presidente Eisenhower. Egli vorrebbe che tale convegno venisse indetto dopo la visita di Kruscev a Washington, in modo da poterci recare poi a Mosca con una più vasta visione delle possibilità d'intesa fra i due blocchi e senza evocare timori e sospetti in certi circoli occidentali di un accordo diretto russo americano. Non è però detto che il Premier sovietico sia favorevole all'idea, anzi, da molti indizi, si è indotti a pensare il contrario: comunque il dubbio non sarà risolto che verso la fine di settembre, al termine dei suoi colloqui con il Presidente.

Fino allora Macmillan non potrà probabilmente fissare la data della consultazione elettorale. Se questa nuova prospettiva non si fosse dischiusa sull'orizzonte diplomatico, il Premier, dopo la partenza di Eisenhower da Londra il 2 settembre, avrebbe «consigliato» la regina a sciogliere il Parlamento e a indire le elezioni per giovedì 29 ottobre. Ora, invece, egli dovrà attendere la decisione di Kruscev ed esiste la possibilità che l'Inghilterra venga chiamata a votare con un preavviso di tre settimane.

Saragat venerdì a Milano di ritorno da Mosca

Roma, 10 agosto.

L'on. Saragat, di ritorno dal viaggio nell'Unione Sovietica, sarà venerdì prossimo a Milano e proseguirà, quindi, per la Valle d'Aosta, ove già si trova sua moglie per un periodo di riposo. Il leader del psdi convocherà la direzione del partito al suo ritorno a Roma e ad essa farà una relazione sul suo viaggio.

Il Primo Ministro di Ghana a Londra

Il capo politico africano, applaudito da connazionali, lascia il numero 10 di Downing Street dove è stato trattenuto a colazione dal primo ministro Macmillan (Telefoto)

Vento a 130 Km. l'ora, strade e ferrovie bloccate, numerosi feriti

Violento nubifragio su tutta la Svizzera

Gravi danni a Losanna, Ginevra e Zurigo - Case scoperchiate dal ciclone - Numerose imbarcazioni colate a picco nel lago Lemano - In pochi minuti la temperatura è scesa di 12 gradi - Una donna schiacciata da un albero in un "camping„

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 10 agosto.

Nel pomeriggio di oggi si è abbattuto sulla Svizzera un ciclone di violenza inusitata: da diverse parti del paese si segnalano gravi danni alle campagne, automobili colpite da tronchi d'albero e strade bloccate; nella località di Pully, nelle vicinanze di Losanna, un albero sradicato è caduto su una tenda di un campeggio, uccidendo una giovane donna, mentre altri due turisti sono rimasti feriti.

E' per ora impossibile stendere un bilancio definitivo dei danni, giacchè da alcune zone della Confederazione non si hanno, per ora, che informazioni frammentarie sulle conseguenze del ciclone, che ha raggiunto la velocità di 150 km.: pare tuttavia che non si abbiano a lamentare altri morti, mentre i feriti — si tratta generalmente di persone colpite da schegge e tegole — sarebbero assai numerosi. Risulta inoltre che nel cantone di Soletta un'anziana signora ha riportato la frattura di un braccio, essendo stata colpita da un albero mentre tentava di rifugiarsi in una casa.

Con particolare veemenza il tifone si è abbattuto su Losanna e dintorni: centinaia di alberi sono stati sradicati in un batter d'occhio e numerosi vetri sono andati in frantumi; nel porto di Ouchy due piccole imbarcazioni sono state a picco, per di più si lamenta la distruzione di un gran numero di vigneti situati sulle sponde del lago Lemano.

Le comunicazioni ferroviarie e stradali sono state seriamente ostacolate durante tutto il pomeriggio, specialmente nella Svizzera Romanda: il «rapido» Ginevra-Basilea ha subito un paio d'ore di ritardo, essendone stato danneggiato il locomotore.

Da un comunicato diramato in serata dalla direzione delle Ferrovie federali di Berna risulta che una mezza dozzina di locomotive sono state poste fuori uso dal fulmine. Nella località di Porrentruy (Giura bernese) l'edificio della stazione ferroviaria è stato scoperchiato da una raffica di vento particolarmente forte. Nella Svizzera centrale numerose strade sono bloccate da tronchi d'albero.

L'ufficio meteorologico di Zurigo informa che il ciclone, proveniente dalla Francia, si è abbattuto poco prima delle 14 a Ginevra per poi raggiungere Berna e Zurigo. «Il ciclone — precisa il comunicato dell'ufficio meteorologico elvetico — è stato accompagnato da una repentina e inusitata diminuzione della temperatura: a Zurigo, per esempio, il termometro è sceso in pochi minuti di dodici gradi; è un fenomeno che non si era mai registrato sul cielo svizzero».

I. f.

Il maltempo infuria dalla Costa Azzurra alle Alpi

Parigi, 10 agosto.

(l. m.) - *Il maltempo infuria sulla Francia meridionale, dalla Costa Azzurra alle Alpi, recando danni notevoli alle campagne e allagando strade, alcune delle quali sono momentaneamente interrotte. In varie zone i fulmini hanno provocato incendi e distrutti tetti di case. A Lione il vento soffiava stamane a 100 km. l'ora, abbattendo palizzate, alberi e danneggiando case. Parecchie persone sono rimaste ferite.*

Una situazione analoga viene segnalata da Chambéry dove il vento ha capovolto tre barche a vela sul lago Bourget, richiedendo l'intervento dei vigili del fuoco per salvare sei persone. Egualmente sui sono i danni provocati dal vento a dalla grandine a Grenoble e in altre località. Numerosi pali telegrafici sono stati abbattuti.

Ancora torbidi a Cuba

Un fratello di Fidel Castro sfugge ad un attentato

L'Avana, 10 agosto.

Raul Castro, fratello del primo ministro Fidel Castro, è stato ieri oggetto di un attentato, andato a vuoto, mentre assisteva alla celebrazione del matrimonio di un suo amico.

Un uomo, di cui non viene fornito il nome, entrava nella chiesa dove era in corso la cerimonia e riusciva a porsi di fronte a Raul Castro. Ad un certo punto estraeva da una tasca una pistola ma alcuni membri del movimento rivoluzionario che si trovavano nella chiesa, e la cui attenzione era stata attirata appunto dalle mosse dell'uomo per metterai il più possibile vicino a Raul Castro, gli saltavano addosso e lo disarmavano. L'uomo sarebbe stato probabilmente ucciso sul posto se non fosse intervenuto il capo della polizia nazionale rivoluzionaria. La cerimonia nuziale è poi continuata normalmente. Da parte ufficiale non è stato fatto alcun annuncio sull'attentato.

Frattanto, il giornale *Rivoluzione*, organo ufficiale del movimento di Castro, ammette oggi per la prima volta la esistenza di un complotto che ha determinato oltre 1000 arresti alla fine della scorsa settimana.

Secondo i giornali di Cuba tutta l'attività controrivoluzionaria a favore del tramontato regime di Batista viene fomentata dalle autorità della Repubblica domenicana, governata dal dittatore Trujillo; la radio della Repubblica aveva annunciato, ieri sera, la morte di Fidel Castro e lo sbarco di un'armata ribelle sulle coste di Cuba. Tutte queste notizie si sono dimostrate prive di qualsiasi fondamento.

La Santa Sede acquisterebbe parte del carteggio Sturzo

Città del Vaticano, 10 agosto.

Buona parte del carteggio di don Luigi Sturzo sarebbe acquistata nei prossimi mesi, informa l'agenzia *Italia*, dalla Santa Sede, alla quale interessa soprattutto quanto si riferisce al periodo iniziale della democrazia cristiana, posto fra i pontificati di Leone XIII e Pio X, alla formazione e allo scioglimento del partito popolare italiano e al nuovo ordinamento dell'Azione cattolica italiana, sotto il fascismo.

ULTIME DI CRONACA

La morte d'un ragazzo investito da una moto

Un ragazzo di undici anni, Edoardo Maggiora, abitante in via Cibrario 63, è deceduto stanotte al Maria Vittoria in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale. Il 16 giugno scorso, mentre a piedi attraversava corso Francia, era stato investito all'altezza di via Bagetti, da una motocicletta ed aveva riportato gravi ferite al capo.

— Un giovane muratore di Volpiano, Giuseppe Testi, di 18 anni, abitante alla cascina Garuzzia, è rimasto ieri pomeriggio vittima di un grave incidente. Mentre percorreva un rettilineo sulla strada proveniente da Leini ha perduto il controllo della motocicletta, è uscito di strada ed è andato a sbattere contro un albero. Nessuno ha assistito alla sciagura e non è stato possibile accertarne le cause precise. Soccorso e portato all'Istituto Maria Adelaide il giovane è stato ricoverato con prognosi riservata.

— Tre turisti francesi sono stati ricoverati all'istituto Maria Adelaide. Durante l'uragano di ieri stavano percorrendo in auto corso Palermo. Un autocarro, in seguito ad una brusca sterzata per evitare il tram, ha urtato violentemente la macchina nella parte posteriore. I tre feriti sono: Maurice Pugin di 28 anni abitante a Lione in corso Lafayette 5, ha riportato contusioni guaribili in 6 giorni; la signora Jean Claudia Giessard in Cassard di 29 anni, abitante a Lione in piazza Tobia Robatel 2, guaribile in 4 giorni per lesioni al naso; il marito Michel Calixte Cassard di 32 anni, guaribile in 7 giorni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Due giovani villeggianti si uccidono sulla Marmolada

Le vittime, di 20 e 21 anno, sono precipitate per 500 metri - Un altro giovane muore per cogliere stelle alpine

Trento, 10 agosto.

Una cordata di due alpinisti è precipitata oggi sul ghiacciaio della Marmolada. Le vittime sono Aldo Sozzi, di 20 anni, e Giuseppe Passeni, di 21, da Origgio di Varese, che da alcuni giorni si trovavano in villeggiatura ai piedi della Marmolada. Oggi pomeriggio, insieme ad altri compagni, avevano deciso di compiere una ascensione e mentre il resto della comitiva rimaneva ai fianchi del monte in cerca di stelle alpine, il Sozzi e Passeni affrontavano l'impegnativa scalata della cresta di punta Penia.

La disgrazia è accaduta fulminea ed ha avuto per testimone una guida alpina che si trovava a breve distanza. I due giovani, per l'improvviso cedimento di un appiglio, sono precipitati e si sono sfracellati alla base della parete dopo un salto di 500 metri. Nel tardo pomeriggio gli uomini del soccorso alpino sono riusciti a localizzare il canalone dove giacciono le due salme. Le operazioni di ricupero, immediatamente intraprese, sono state interrotte per l'improvviso guastarsi delle condizioni atmosferiche.

Un'altra mortale disgrazia è accaduta nel pomeriggio sul Pizzo di Levico: un giovane di 22 anni, Mareo Pacher, nativo di Levico ma residente a Caldonazzo, si è ucciso in parete mentre, con altri tre amici, raccoglieva stelle alpine. Il corpo dello sventurato è stato ricuperato ancora nella nottata dalle squadre del soccorso alpino di Levico e Caldonazzo.

Uno studente tedesco si sfracella in montagna

Sondrio, 10 agosto.

Un alpinista tedesco è morto durante una scalata al Pizzo Tremoggia nella tarda mattinata di ieri. Si tratta dello studente universitario Hans Lappis di 23 anni da Stoccarda; egli era partito all'alba assieme a due connazionali. I tre avevano attaccato la salita lungo la cresta sud-ovest del Tremoggia. A metà parete, il Lappis scivolava e cadeva per circa 300 metri fermandosi in fondo a un canalone in territorio italiano.

Salvati tre alpinisti dopo una notte in parete

Bolzano, 10 agosto.

Tre alpinisti: Romano Luchezzani di 22 anni, da Bolzano, la giovane Dora Donati di 29 e Armando Costa di 21, entrambi di Mezzolombardo, da sabato scorso in parete sul gruppo del Sella, giunti a metà percorso, sono stati sorpresi da un violento temporale. Ad un certo momento il capocordata, Armando Costa ha perso un appiglio ed è volato per oltre 40 metri, rimanendo però attaccato alla corda di sicurezza ma in condizioni di non poter proseguire per le ferite riportate.

Le disperate grida dei tre venivano udite al rifugio Mutschelcher e, dopo l'allarme, da Ortisei sono partite squadre di soccorso capitanate dalla guida Flavio Pancheri, che nella serata di domenica sono riuscite a trarre in salvo la donna. Vista l'impossibilità di proseguire nell'opera di recupero per le cattive condizioni atmosferiche, per tutta la notte i soccorritori si sono prodigati con grida ed incitamenti a tenere svegli i due alpinisti incordati. Stamane, alle prime luci dell'alba, sono riusciti a portare in salvo tutti; le ferite riportate dal Costa sono state giudicate guaribili in 40 giorni.

Muore di collasso vedendo la moglie assalita da una pazza

La drammatica scena sulla nave traghetto fra Napoli e Lipari - La vittima è un professore di Monza, esponente liberale; la folle, una turista tedesca

Messina, 10 agosto.

La escandescenza di una turista tedesca colpita da improvvisa alienazione mentale hanno provocato la morte per collasso cardiaco, a bordo della motonave «Lipari», del prof. Mario Astolfi, di 62 anni, di Monza.

La turista, Ilse Dimroth di 33 anni, residente a Monaco di Baviera, colta da improvvisa crisi di follia durante la navigazione della nave da Napoli a Lipari, è entrata nella cabina occupata dal prof. Astolfi, dalla moglie Lidia Arcibaldi e dalla figlia Donata, di 13 anni. La donna ha chiuso dietro di sè la porta a chiave, ha tolto la chiave dalla toppa, ed ha poi iniziato a proferire frasi senza senso, quindi si è lanciata contro la signora Astolfi, aggredendola.

Vedendo ciò il prof. Astolfi è stato colto da collasso. Intanto la signora è riuscita a togliere di mano alla Dimroth la chiave della cabina, è uscita nel corridoio ed ha chiesto aiuto. Quando gli inservienti sono accorsi, il marito era già morto per collasso circolatorio.

Questa sera, all'arrivo a Messina, la salma del prof. Astolfi è stata sbarcata dopo le constatazioni di legge e la turista tedesca è stata affidata alle autorità sanitarie per l'accertamento del suo stato mentale.

Il prof. Mario Astolfi era nato a Monza nel gennaio del 1897. Laureatosi in ingegneria, aveva prestato servizio nel corso della prima guerra mondiale. Alla fine del conflitto, si era dedicato all'insegnamento. Attualmente insegnava costruzione presso l'Istituto «Mosè Bianchi» di Monza. Era anche presidente della Federazione monzese del partito liberale.

Denuncia una rapina la moglie del proprietario d'un cinema

La Spezia, 10 agosto.

Al Comando dei carabinieri è stata denunciata stamane un'audace rapina. La signora Ida Lorenzani di 48 anni, abitante in via Veneto, moglie del direttore del cinema «Astra», Renato Valerio, ha raccontato infatti di essere stata aggredita, mentre era sola in casa, da uno sconosciuto il quale, dopo averla stordita, legata ed imbavagliata, ha sottratto 30 mila lire asportandole da un cassetto della credenza in cucina.

La Lorenzani è stata trovata immobilizzata dal marito, quando è rientrato in casa al termine della proiezione cinematografica. I carabinieri stanno ora indagando per chiarire alcuni punti oscuri della vicenda.

Donna ferita da un gatto precipitato dal quarto piano

Roma, 10 agosto.

Una signora è stata ricoverata all'ospedale di San Giovanni in seguito alle ferite prodottele da un gatto. La signora Giacinta De Martini, di anni 34, mentre questa era percorreva via Albalonga, è stata investita da un gatto precipitato dal quarto piano. L'animale è andato a cadere proprio sulla sua testa e, terrorizzato, a graffi e a morsi le ha procurato numerose escoriazioni al volto e al collo.

Un passante è riuscito a strappare il felino che, attaccatosi ai capelli della donna, continuava a graffiare e a mordere. La signora De Martini è stata accompagnata all'ospedale di San Giovanni e dichiarata guaribile in sei giorni. Il locale commissariato sta svolgendo accertamenti per identificare il proprietario del gatto.

Venerdì per i cattolici dispensa dall'astinenza

Città del Vaticano, 10 agosto.

Il Papa ha dispensato tutti i fedeli dall'obbligo dell'astinenza per venerdì prossimo 14 agosto, vigilia dell'Assunta.

Massimilla Maggia n. Delleani

è mancata cristianamente ai suoi cari il giorno 7 agosto 1959.

La sua lunga vita è stata tutta dedizione ai doveri ed alla famiglia, che ne trae conforto ed esempio.

Annunciano i funerali avvenuti i figli: Federico con la moglie Olga Zanone ed i figli Daniela, Massimo, Maurizio

Alma

Margherita;

nonnate, nipoti, cugini e parenti tutti.

Pertinace, 10 agosto 1959.

Letizia, Fulvia, Mariuccia Tarene, molto affezionati alla cara signora

Massimilla

sono uniti nel dolore ad Olga, Federico e sorelle.

Osvaldo Delleani e famiglia partecipano con grande dolore per la dipartita della cara zia

Massimilla Delleani Maggia

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale del Lanificio di Torino Maggia & C. partecipano al cordoglio del Presidente sig. Federico Maggia per la perdita della mamma signora

Massimilla Maggia

Dirigenti, Impiegati, Maestranze e Commissione Interna del Lanificio di Torino Maggia & C. si uniscono al dolore del Presidente sig. Federico Maggia per la scomparsa della signora

Massimilla Maggia

Rita ed Enrico Bachi prendono viva parte al lutto per la perdita della signora

Massimilla Maggia

La famiglia Barbero si unisce al dolore della famiglia per la perdita della signora

Massimilla Maggia

La famiglia Carnero partecipa al dolore della famiglia Maggia per la perdita della signora

Massimilla Maggia

La famiglia Rilampi si unisce al dolore della famiglia per la dolorosa scomparsa della signora

Massimilla Maggia

Carla Gamba Sartore e famiglia partecipano al cordoglio per la perdita della signora

Massimilla Maggia

Prendono parte al dolore della famiglia Maggia per la perdita della signora

Massimilla Maggia

Alessandra e Giulio Jona
Elsa e Ruggero Levis
Elvira ed Enrico Norsa
Nelda e Ceccato Calchi
Aida e Gian Paolo Agliotti
Luciana e Luigi Curosa
Paola e Guido Mc Ilvia
Tecla e Piero Barbieri
Emy e Biagio Bellino
Drusilla e Giuseppe Martinetto
Giorgio e Jolanda Capra.

Emma Bona Vercellone e figli partecipano affettuosamente al dolore dei cugini Maggia per la perdita della loro cara

Mamma

Si associano al dolore della famiglia Maggia gli amici:
Giacomo e Paolina Buscaglione
Delfina Foglizzo
famiglia Olivetti Pelva Giuro
Lina Palmieri
Lina Perasino
Alina Pezzali
Paola e Massimiliano Sermasso
Luisa Vercellotti e figlie.

Umberto e Anna Amalia Quarle partecipano al lutto della famiglia Maggia per la perdita della signora

Massimilla

L'ing. Elmo Paracchi e famiglia prendono viva parte al dolore degli amici Maggia per la perdita della loro cara mamma, signora

Massimilla Maggia

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittorina Navaretti ved. Abbove

di anni 94

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Nora Abbove ved. Barba coi figli: Guido con la moglie Carla Ovazza, Maria Vittoria col marito Giorgio Sarti e bimbi, i parenti tutti.

La famiglia rivolge un particolare ringraziamento al prof. Crosetti ed al dott. Marco Abbove per le sapienti ed amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo martedì 11 corr. alle ore 15 in Sartirana Lomellina dove la salma sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Torino, via Principi d'Acaja 22.

Tuzinde e Alfio Decorte prendono viva parte al dolore del dottor ing. Guido Barba Navaretti e famiglia per il decesso della nonna, signora

Vittorina Navaretti Abbove

Impiegati e Operai della S.r.l. C.E.B.A.D. partecipano con vivo cordoglio al lutto dei dott. ing. Guido Barba Navaretti e famiglia per il decesso della nonna, signora

Vittorina Navaretti Abbove

La sera dell'8 agosto cristianamente e serenamente chiudeva la sua esistenza

Angela Callotti Folchi

Ne danno l'annuncio il figlio Ercole con la moglie Alessandra Catena e i figli Marco Roberto e Cristina, la figlia Anna Maria col marito Arnaldo Girola e la figlia Marisilia, la cognata, i nipoti, i cugini e la fedele Teresa Lazzardi.

La famiglia non prende lutto: così dispone.

Voghera, 9 agosto 1959.

Felice, Amalia, Pina, Rosa, Antonio, Mimy Carena, partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Gallotti per la perdita della loro cara

Angela

L'8 agosto 1959 è mancato ai suoi cari

Domenico Giovanni De Regibus

A funerali avvenuti, per espressa volontà dell'estinto, ne danno il doloroso annuncio:
la moglie Lucia Figelle,
la figlia Renata,
il fratello Ernesto,
i nipoti, cugini e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento ai dott. Emilio Zaccarelli per le amorevoli cure e a guanti parteciparono al grande dolore.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Fabbrica Italiana Fili Elettrici «F.I.», si uniscono al dolore del dr. Vittorio Conzani di Revignano per la scomparsa del padre

CONTE

Avv. Calcazzo Conzani di Revignano

A un anno dal tragico incidente stradale il

Rag. Ezio Boero

vive nel rimpianto, nel ricordo dei suoi cari.

Venasca, 11 agosto 1959.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia della compianta signora

Cina Viola ved. Deagostini

sensibile alla dimostrazione di cordoglio tributata alla cara scomparsa, sentitamente ringrazia tutte le gentili persone che nella triste circostanza hanno partecipato al suo dolore.

Serenamente come visse, munita dei Conforti religiosi, dopo una vita tutta dedita alla famiglia, è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di

Ida Loro Milan n. Perino

di anni 58

Addolorati lo annunciano: il marito Livio; i figli Enrica con il marito Silvio Seira e bimbo Alfredo, Laura con il marito Carlo Capella e bimbi Giovanni ed Alberto, Antonio; le sorelle Angela e Rita con famiglie, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti.

Pratrivero, Biellese, 10-8-1959.

I funerali avranno luogo mercoledì 12 corrente alle ore 15 partendo dalla propria abitazione in Pratrivero.

Non fiori ma preghiere.

La Filatura Loro Milan Antonio & Figlio annuncia con profondo dolore la perdita della signora

Ida Loro Milan

moglie del proprio titolare.

Impiegati e Maestranze della Filatura Loro Milan si uniscono al dolore della famiglia per la perdita della signora

Ida Loro Milan

La Filatura Fratelli Seira di Pavone Biellese prende parte al lutto della famiglia Loro Milan per la scomparsa della signora

Ida Loro Milan

suocera del contitolare signor Silvio.

La Farmacia Laterizi Capella geom. Giovanni di Casalborgone partecipa al dolore della famiglia Loro Milan per la perdita della signora

Ida Loro Milan

suocera del proprio contitolare signor Carlo

Italo Seira col figlio Riccardo si associa al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Ida Loro Milan

La famiglia del geom. Giovanni Capella partecipa al dolore della famiglia per la perdita della signora

Ida Loro Milan

Bonco Seira e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia per la immatura dipartita della signora

Ida Loro Milan

Giuliana ed Emilio Giletti prendono parte al dolore che ha colpito la famiglia per la perdita della signora

Ida Loro Milan

Si associano al profondo cordoglio della famiglia Loro Milan:
Sandra e dott. Felice Trabaldo
Italo e Michelangelo Vachino
Ivonne e Renzo Garino
Antonio Zanolo e famiglia
Impresa geom. Vivola e Denzutti
Diego e Delfo Barberis Negra.

Lunedì 10 agosto in Sanremo, con la particolare benedizione del Santo Padre è spirato

Roberto Gilardini

Con immenso rimpianto ed infinita tristezza ne danno l'annuncio: la moglie Matilde Orsoi; la figlia Grazia dei Principi Gineri-Conti; il figlio dott. prof. Gianfranco-Desiderio con la moglie Maria Sacha Boeli; i nipoti Ugo, Guccio-Sabia e Sveva; le sorelle Pierina col marito ing. Ferdinando Nasi e Jenny col marito avv. Italo Ahsona; la cognata Michela Gilardini; i nipoti, i cugini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Torino il giorno 12 agosto alle ore 11 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Cernaia 30.

Non fiori ma opere di bene all'Ospizio dei vecchi di Torino.

Partecipano al lutto l'affezionata collaboratrice Annamaria Imbianti e la fedele Elsa.

Un particolare ringraziamento al dott. Giuseppe Toja per le premurose lunghe cure ed un commosso pensiero a tutte le persone che con le opere e l'affetto gli furono vicine in questo periodo.

Sanremo, 11 agosto 1959.

L'Associazione Nazionale Carabinieri in congedo di Roma partecipa al lutto del suo membro dott. prof. Gianfranco Gilardini per la morte del padre

DOTT. COMM.

Roberto Gilardini

Sanremo, 11 agosto 1959.

La Società:
CEMAL di Roma
Società Aeronavale Mediterranea del Cairo
Società Immobiliare Cortiacca
Amministrazione Rost - Gilardini
partecipano al lutto del loro Consigliere dott. prof. Gianfranco-Desiderio per l'improvvisa scomparsa del suo amatissimo padre

DOTT. COMM.

Roberto Gilardini

Sanremo, 11 agosto 1959.

Tuzinde e Alfio Decorte prendono viva parte al dolore del dottor ing. Guido Barba Navaretti e famiglia per il decesso della nonna, signora

Vittorina Navaretti Abbove

Impiegati e Operai della S.r.l. C.E.B.A.D. partecipano con vivo cordoglio al lutto dei dott. ing. Guido Barba Navaretti e famiglia per il decesso della nonna, signora

Vittorina Navaretti Abbove

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione della Società Assicuratrice Industriale annunciano con dolore che ieri, 10 corrente, è deceduto il

COMM. DOTT.

Roberto Gilardini

Presidente del Collegio Sindacale della Società dal 1941.

Torino, li 11 agosto 1959.

Prendono parte al lutto gli amici:
rag. Annibale Vola
rag. Primo Marsella
dr. Luigi Forno
dr. Diego Ravenna.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Valsania ved. Petronio

di anni 94

Ne danno la dolorosa partecipazione: i figli Mario, Umberto, Maria, Alfredo con rispettive famiglie e parenti tutti.

I funerali mercoledì 12 corr. alle 9,45 da via Barotti 22; indi la cara Salma proseguirà per Montaldo Scarampi dove sarà tumulata.

La presente serve di ringraziamento.

E' mancato cristianamente ai suoi cari

Giovanni Cimalando

Pensionato S.A.T.T.I.

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Antonio, nuora, nipoti, l'adorata Valerio, parenti tutti.

Un ringraziamento al dott. Fra Martino.

Funerali ore 14,30 via Boccaccio 63 bis. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel secondo anniversario della dipartita di

Maria Loronza Crippa

il papà la ricorda con immutato dolore a quanti la amarono.

Messe in suffragio: ore 7, 9,30, e del 12 c. m. nella parrocchia della Crocetta.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Giordanengo commossa per la espressione di cordoglio e di affetto tributatale in cara

Mamma

sentitamente ringrazia quanti di presenza, con fiori e scritti si sono uniti al suo grande dolore.

Santa Messa 29 agosto ore 8,30, Gesù Adolescente.

Oggi alle ore 1,30 dopo lunghe sofferenze sopportate con rassegnazione cristiana alla volontà di Dio, che ha ispirato il suo operoso, zelante Ministero Sacerdotale, ha risposto alla chiamata divina, all'età di anni 85, munito di tutti i conforti religiosi della Benedizione di S. E. Monsignor Vescovo il

REV.MO SACERDOTE

D. Francesco Politano

Priore di Magliano Carmine per 28 anni

Ne partecipano l'annuncio le sorelle Maria e Costanza; i fratelli Ludovico, Antonio, Andrea con le rispettive famiglie, lo zio canonico Sebastiano; i parenti tutti e la fedele Maria Rita; i Parroci di Magliano ed il Clero della Vicaria; l'Amministrazione parrocchiale, le Associazioni di Azione Cattolica e la Popolazione tutta.

I funerali avranno luogo mercoledì 12 alle ore 9.

La Messa di Trigesima è fissata il giorno 10 settembre alle ore 9 nella parrocchia del Carmine.

Magliano Alpi-Soprano, 10-8-1959

E' spirato ieri alle ore 12

Umberto Calosso

Affranto dal dolore ne danno il triste annuncio: la moglie Clelia Lajolo e la figlioletta Marina.

La salma sarà benedetta oggi nella chiesa di S. Teresa del Bambin Gesù partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Guido d'Arezzo 23, alle ore 18, e proseguendo per Belveglio d'Asti dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Non fiori ma opere di carità.

Roma, 11 agosto 1959.

N. D. Maria Pasini ved. Gianasso

Stamane è mancata all'affetto dei suoi cari.

Ne danno l'annuncio: i figli Mario e Giovanni; le nuore, i nipoti ed i parenti.

I funerali avranno luogo martedì 11 alle ore 10,30, partendo dall'Ospedale Mauriziano, Aosta, indi la cara salma proseguirà per Ers.

Aosta, 10 agosto 1959.

E' mancata ai suoi cari dopo lunga malattia

Lidia Coppo ved. Durello

A funerali avvenuti danno costernati il doloroso annuncio le affezionate sorelle e i parenti tutti.

Nel doloroso anniversario del decesso del

Dott. Giorgio Buria

ragguaglio in marco della sua mamma che l'adorava, il papà nella sua triste solitudine lo ricorda a parenti ed amici.

Nel decimo anniversario della immatura scomparsa sul Monte Bianco di

Franco Ronco

la famiglia con immutato rimpianto lo ricorda a parenti e amici.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Criva n. Avataneo

di anni 71

Ne danno il triste annuncio: il marito Pietro Matteo; i figli Giovanni con la moglie Maria Campo e figlia Luciana, geom. Domenico con la moglie Germana Messia e figlia Maria Grazia; fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. Giovanni Einaudi per le assidue cure prodigate.

I funerali avranno luogo mercoledì 12 alle ore 8,45 partendo dall'abitazione, via Lesolo 36; indi la cara salma proseguirà per Pairina.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Non fiori ma preghiere.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Callina n. Tosa

Ne danno il dolorosso annuncio: il marito Luigi,
le figlie Ester col marito prof. Aldo Gruppi,
Lucia col marito rag. Aldo Capella e le piccole Patrizia e Tecla.
I parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 18.15 partendo da via Pomaro 9.

Il presente serve di ringraziamento.

Il senatore Giuseppe Caron, presidente dell'Associazione Italiana per le Relazioni Pubbliche; il Consiglio Nazionale; la Segreteria Generale, i Soci, partecipano al cordoglio della Nazione e del mondo civile per la scomparsa di

Luigi Sturzo

Presidente d'onore dell'A.I.E.P.

Roma, 8 agosto 1959.

11-8-1953 11-8-1959

Ciacomo Cibrario

La moglie e la madre lo ricordano con immutato dolore.

Il Clero di S. Massimo, le famiglie Borghesio e Crosazzo, profondamente toccati dalla partecipazione di Autorità e pubblico alle estreme onoranze rese all'indimenticabile

MONS. CANONICO

Dott. Pompeo Borghesio

ringraziano S. E. Rev.ma il Cardinale Arcivescovo, le LL. EE. mons. Pinardi, mons. Rossi, mons. Angrisani, monsigner Bottino, il Collegio Parroci, i Sacerdoti rivolesi, i Compagni di corso,

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il prolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta di noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta, non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se insufficientemente o raccomandate.

1 COMMERCIALE L. 100 p.p.

ABBIAMO nuovi forniture, lavatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111. Telefonare 682-812. Rateazioni. 1048

ASSORTIMENTO macchine utensili, parecchiature in stenderia meccanica, nuove ed usate, disponiamo. Facilitazioni pagamento, via Pigafetta 38 Telefono 595-505. 570

CERCASI presa eccentrica tonnellate 80-200 occasione. Scrivere cassetta 5226. SPI, Torino. 54067

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, « filtor », via Nizza 32. telef. 683-076.

FRIGORIFERO mobile per negozio, medianuova, garanzia, vendesi occasionissima. Telefonare 887-603. 84180

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasioni, utensileria. Mallei, Marzini 19.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 187. 7866

ROTTAMI, accaiare ferro, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40. Telefono 250-907. 8531

TURINFLEX premiata fabbrica materassi a molle, lana-crine vegetale sede stabilimento, via Andrea Costa 5, Regina Margherita (Torino), telef. 788-005. Negozio di vendita Torino, corso Regina Margherita 160. telef. 272-846. Vendita diretta dalla fabbrica ai consumatore.

VENDO sei tralicci ferro per passerella lunghezza metri 7,80 cadauna altezza cm. 54. Cassetta 27 M, SPI, Genova.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

OCCHIALI prodigiosi « Eccelotti » stabilizzatori conservatori vista. Servizio unico, S. Massimo 42. 13571

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI - RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

In Genova località panoramica mare monti cedesi signorile avviato redditizio istituto Convitto maschile Cassetta 28 M, SPI, Genova.

A meglior offerente cedo pasticceria confetteria macchina caffè avvenire meleficio. Telefonare 796-464. 83181

ABBIAMO granoturco commestibile 63.000 giornaliere cedesi gerenza, Pizzorno, Garibaldi 5. 10132

ACQUISTO privato impiego capitale garanzia qualunque genere, possibilmente rivendita giornali. Ufficio, Cavour 28.

AFFARONE vendesi bellissima sistemazione 36 camere ristorante piazza Vittorio. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vendo 2 camere sanitarie libere dicembre 900.000. vendo 4 reddito annuo garantito

ALIMENTARIO posticcio lutto nuovo cedesi oppure permuta, cauzione. Telefonare 360-490. 84179

ANGOLARE rivendita pane, luogo avviamento, posizione pregiata, cedesi. Mangalia, Milano 10.

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi, autoveicoli, esercizi, iniziative commerciali, industriali. Com. FAI. via Cavour 7. telefonare 536-821. 13211

ATTENZIONE vendesi gerenza per bar supermercato, zona centrale. Tel. 44-910

AUTORIMESSA avviatissima con stazione servizio, distributori, officina attrezzata con oppure senza, azienda autotrasporti, servizio linea superficie totale mq. 1.600 circa, su importante corso in Alessandria causa motivi famigliari, vendesi oppure cedesi esercizio, ottimo affare, tel. 61-298 Torino. 6363

AUTORIMESSA centrale 180 macchine completa, tariffe massime, doppia rivendita servizio, cede causa anzianità 5.500.000. Gabetti, Carducci 132.

AUTORIMESSA 60 auto 70 accudire avviatissima cedesi. Telef. 527-958 - 49-283.

AVVIATISSIMA galleria vastissima centralissima rinomata Sicilia cerca socio collaboratore antiquariato. Scrivere Vittoria - Enna, 267 - Catania. 11614

AVVIATO mobilificio centralissimo forte lavoro, buon reddito, cedesi per ritiro commercio. Scrivere cassetta 1296, SPI, Torino. 1745

BAR centralissimo rilevasi decennale fronte grande costruzione uffici cedesi 3.700.000. Ferro, Cavour 28. 9625

CAVALLERA, Saluzzo 21, Commercianti! Volete acquistare vendere azienda: rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI anche gestione attrezzatissimo ristorante sull'Aurelia. Testa, via Senni. Ventimiglia. 11701

CEDESI stupendo licenze esterna, commestibili, salumi, giuoco bocce, 2 saloni, alloggio 3 vani, magazzino per novembre. Rivolgersi presidente Società Operaia Castelfranco. 82399

CEDESI rinomata agenzia commerciale case tessili, centralissima. Scrivere cassetta 5130, SPI, Torino.

CEDESI chiosco centralissimo, 450 corse più illustrati, cede facili rateazioni pagamento Gabetti, Giulio Cesare 58. 11272

COMMESTIBILE semicentrale, ottima posizione, incasso giornaliero 35.000 dimostrabili, cede 1.200.000. Gabetti, Carducci 132. 11272

COMMESTIBILI sono cosa Franchi incasso 50.000 1.750.000 Ufficio, Cavour 28. 9625

FARMACIA, non unica, centro urbano acquisterei affittarei. Scrivere cassetta 6942, SPI, Torino. F7633

FILANDIERE rapidamente altro cinquanta terreni, valutando massimo. Telef. 53-591. 53-599. 10342

GERENZA alimentario, incasso 70.000 giornaliere, vantaggiosissime condizioni, altra rivendita pane, fornitissimo lavoro, conceda. Gabetti. Vittorio Emanuele 200.

GIORNALAI, cartolerie, quotidiani trecento, ottocento, rimettiamo dilazionando. Cavallera, Saluzzo 21. 589

LATTERIA centralissima forte reddito dimostrabile, ritiro commerciri cedesi permutasi alloggio terreno, Ufficio, Cavour 28. 9625

LATTERIA libri 230 giornalieri, meraviglioso negozio, incasso 60.000, vera fortuna, cede 7.000.000. Gabetti, Carducci 132. 11272

LATTERIA 170 litri proprietario rimette in alloggio. Telefonare 276-295.

LATTERIE, salumerie, bellissime posizioni, qualunque sfruttate, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

OCCASIONE vendesi elettrolavaggio secco. Lavoro assicurato dimostrabile. Telefonare 386-784. 67483

OTTIMA zona, negozio pasta fresche, specialità, arrivantesi : estremale arredamento, macchinario moderna cedesi ritiro commercio. Massaglia, Milano 10.

PANETTERIE Torino provincia, diversi giornalati rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

PANETTIERI L'Ufficio Cagliero & Sassi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72, telef. 652-521.

PANIFICIO angolare, per ritiro commercio persone anziane cedesi. Cagliero & Sassi, Saluzzo 72. 8568

PANIFICIO negozio nuovo, moderno, laboratorio attrezzatissimo, zona grandissimo sviluppo, kg. 200 giornalieri, cede 4.000.000, vicendo muri. Gabetti, Villorio Emanuele 200. 11272

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, di aziende industriali, commerciali, somme rimborsabili 10 rate, senza partecipazione datore di lavoro, la società Ifina, via Mercanti 18. (Chiuso per ferie dal 10 al 22 agosto.

SANREMO pensione centralissima 10 camere, occasione vendesi, Bersanino, Cernaia 2, Torino (telefonare 50-524, 11 oppure 18).

SANREMO vicinanze, redditi avviatissimo elettrolavaggio secco. Scrivere cassetta 13 S, SPI, Sanremo. 11652

TABACCHERIA centralissima, levata 500 mila settimanali, alloggio comodo, 10 milioni. Altra periferica, levata settimanali, numerosissime costruzioni, cede Gabetti, Carducci 132. 11272

TORNEPAZIONE, fronte mercato, continuo cambio passaggio, lavorente, cede 4.200.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200

VENDESI affittasi grande complesso Albergo, terrazza ristorante, 2 piscine complete trampolino tuffi, sala danza estiva e invernale, cinema e autoparcheggio in ridente località Ferrarese. Ottimo investimento. Scrivere: Cassetta 13 S, SPI, Ferrara. 11692

VENDO frantoio elettrico e od acqua, completamente attrezzato, ha avviato, abitazione, terreno circostante, in Val Maruia. L. 10.000.000 trattabili. Rivolgersi in via L. da Vinci 47/2, Alassio.

3.350.000 cedesi grandioso qualificato caffè mattutino. Telefonare 703-494 82176

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Rotaldo, vendesi cinquantaquattro con attrezzatura, muri compresi. 3.000.000. Scrivere cassetta 1016 SPI, Torino.

Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente sul Lago Bertoldi (vicinanze Sperlonga) dove vendonsi piccoli mezzi lotti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tizzoni, via Bonizzelli 4, Milano, telef. 795-635. 2047

A vera occasione vendesi appartamentazione corso Francia, 30 camere. Telefonare: 273-571 oppure scrivere cassetta 1016, SPI, Torino. 9952

ABBIAMO alloggi signorili sei quinto camere, doppio bagno, termoautonomi, accessori, garage, posti auto in Cittadella 43. Visite: 15-17. 9920

ABITABILE subito vendesi corso Fiume (via Montana 23 bis) alloggio due camere cucina. Visitare: lunedì, mercoledì, venerdì ore 16-19. 8599

ABITABILI settembre vendonsi alloggi 1-2 camere cucinino, tinello bagno, corso Sempione 120. 6535

ABITABILI subito, altri imposto capitale, S. Rita, corso Sassenia 59 piccolo. Sebastopoli, vendonsi alloggetti signorili minimi, garages, Pomeriggio.

ABITABILI subito, corso Telesio (Parella), vendonsi ultimi alloggetti signorili, due camere, tinello, cucinino, comfort, prezzo conveniente. Telefonare 688-900.

ABITABILI subito vendonsi alloggi due, tre camere servizi, casa moderna, via Alpignano 14 (piazza Bernini, Visite: Martedì, giovedì, sabato 15-15 8856

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi, via Vigone 10. 8598

ACQUISTEREI terreno fabbricabile residenziale, semicentrale. Ergi, Agnelli 98.

ALLOGGETTI nuovi, una due, tre camere servizi, garage, liberi, affittasi, buon reddito, Barriera Lanzo, vendonsi. Telefonare 44-435. 10256

ALLOGGI signorili 2-3 camere cucina bagno termo ascensore, vendiamo, agevolazioni pagamento. Via Tunisi 67. Telefonare 53-912. 83091

ALLOGGI 3 camere, autorimessa, giardino, palazzine prestigiosi, 30% contanti, rimanenza mutuo, Talucchi 42, Pontevecchio 5. 8668

ALLOGGIO eccezionale Bonifica 2, signorile due camere cucina bagno, ascensore, riscaldamento verticale vendo tre milioni trattabili. 11449

ALLOGGIO nuovo, due tinello, cucinino, servizi, ascensore, Comodità tre linee tramviarie, occasionissima, vendo 3 milioni. Gabetti, Carducci 132.

ALLOGGIO primo piano libero, esente tasse, due camere tinello cucinino, via Napione, vendesi. Telefonare 44-435.

ANTICIPANDO 900.000, sei anni affitto direttissime proprietari alloggetto signorile, Corso Moncalieri 231, Cantore.

AREE fabbricabili progetti approvati via Mongioverto camere 31; via Montalcone camere 45; via Montenovemo camere 35; ampio lusso fabbricato, Borgata Parella lotti diversi da camere 28 a 60, vendonsi. Telefonare 44-435

ASSICURAZIONI acquistano contratti stabile rappresentantivo bloccato zona Castello, San Carlo, Porta Nuova. Scrivere cassetta 1012, SPI, Torino. 8856

BERNINI alloggetti nuovi 1-2 camere servizi vendiamo. Telefonare 528-895.

CAMERE otto terreno cinisio fruttigio posizione ottima. Telefonare 890-431.

CASETTA Altissola, Bellarma, due alloggi acqua parte ammobiliata, comodità pullman una Savona, vende 5.800.000. Gabetti XX Settembre 17. 11272

CASETTE di nuova costruzione vende a Carmagnola per realizzo. Telef. 653-453.

CENTRO Barriera Milano, via Somalia 5, alloggio costruzione 1-2 camere tinello servizi, vendesi. 16-17.

CORSO Cassie alloggio libero 2 camere cucina forno particolare secondo piano ascensori 2.000.000. Poletti, telefono 596-607 - 597-774. 6865

CORSO Montecucco alloggi 3 camere cucina servizi moderni tasse libero vendesi 4.400.000. Poletti telefono 596 607 - 597-774. 6865

CORSO 20, vendonsi alloggi liberi ed occupati 1-2-3-4 camere, servizi. Visite 16,30-18,30. 10133

CORSO Frechiero, 283-285, vendonsi alloggi 1-2-3 camere, liberi e occupati, terzo centrale, 15-17. Telefono 650-070. 10419

CORSO Re Umberto alloggio 3 camere cucina lussuoso costruzione vista panoramica esente tasse 8 milioni trattabili Poletti telef. 596-607 597-774. 6865

COSTRUTTORE acquista terreno 200-1000 mq preferibilmente barriera Milano, Telefonare 11298

COSTRUTTORE vende case moderne redditizie, ottime zone. Telefonare 774-686.

DIRETTAMENTE vendesi affittasi negozio sottomonumento, vetro abitabile via Duchessa Jolanda 22, tel. 45-901

DISETTAMENTE vendonsi appartamenti, negozi, fabbricati, zone Francia, Monginevro, Telefonare 774-686. 6592

GABETTI, XX Settembre 17, vende casa 15 camere, zona Lingotto, sopraelevabile, reddito 55.000 mensili. 11.500.000.

GABETTI, XX Settembre 17, vende villa prevollinare, sei camere, ingresso, pagus, terrazzone. Terreno mq 700. Panoramica. 7.800.000. 11272

GABETTI, XX Settembre 17, permuta casetta vicinanze Asti, terreno mq. 15 mila, villa modernissima cinque vani, servizi, Rubiana 6 camere, tinelle, portali, italia, due droghieria, muri negozi, alloggio piano rialzato. 11272

GABETTI, XX Settembre 17, vende casa centrale, signorilissima, costruzione 1958, camere 23, servizi. Affittasi alto reddito, 25.200.000 più mutuo. 11272

INDUSTRIA acquista locali, terreni, vicinanze Torino, preferibilmente energia idraulica. Scrivere dettagliatamente, Giulio, Roata 7. 6807

MINIMO anticipo comodi, vendonsi prezzi ribassati ultimi 2 alloggi cun terrazzo mutui e lunghe rateazioni. Visite 17-19. Via Vervelengo angolo via Crimi oppure telefonare 752-940. 10516

MURI negozio angolare, quattro vetrine, massima posizione, affittasi genere alimentare 26.000 mensili, vende 2.500.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200

NEGOZI vendonsi via Asinari Bernezzo 43 fronte chiesa, Rivoli pedi cantiere. Telefonare 772-608. 82085

PARELLA, vende alloggi signorili e negozi, per informazioni Telefonare 752-940. 10515

PER deposito materiali acquisiamo Torino vicinanze Casa, cascina, terreni preferibilmente strada principale. Scrivere cassetta 1010, SPI, Torino. 6807

PINO Torinese, ridente posizione vendesi lotti terreno per villette 1500 al mq. Massaglia, Milano 10. 8825

PRESSI cinema Excelsior, Grugliasco, Alloggio piano rialzato 4 camere cucina, vendesi libero, Telefonare 597-751. 781

PRIVATO vende due villette a caminetti alloggio o muri negozio. Telefonare 781-822 83715

RIVOLI 30, Asinari Bernezzo vendonsi alloggi piccoli grandi. Rivolgersi cantiere, Telefonare 772-608. 53983

SANREMO appartamenti posizione panoramica, zona centrale, silenziosa, vista mare, vende direttamente impresa Marchetti, corso Imperatrice 30 (telefono 83-28). 10205

SANREMO urgenti vendere signorile mostra villa cinque appartamenti. Esclusivi intermediari. Scrivere cassetta 5 R, SPI, Sanremo. 11469

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Bona, Sanremo. 663

SANREMO vendonsi in piccolo condominio zona residenziale appartamenti signorili ducche camere, doppi servizi, vista mare garantita, giardino condominiale. Scrivere cassetta 7-R, ori. Sanremo.

SERIA impresa cerca terreno o sopraelevazione centrale 50-60 camere, eventuale permuta alloggi. Scrivere cassetta 6137, SPI, Torino. 83643

SPOTORNO, Condominio S, vende appartamentini zona tranquilla signorili mezzi liuti. Telefono 25-551 Savona.

STRAORDINARIA 40 km. Milano, economicità, vendesi terreno, grande casa civile adatta anche industria altezzamento 6.000.000 Chiaramondia, Villanova d'Ardenghi (Pavia). 11713

TERRENI fronte strada quadrifoglio Torino-Ivrea e stradale Torino-Leyni, adatti costruzioni civili industriali, investimenti capitali vendonsi, lotti mq 5000-10.000-20.000. Telefonare 530-070. 683-228. 10419

TERRENI panoramico Pino, Torino, Rivoli, 1500 al mq. Telefonare 393-967.

TERRENI Parella, corso Monzalieri, Novara-Lesmo, Vittuone, lotti servizi, permessi costruzione. Facilitazioni. Telefonare 525-687. 8666

TERRENO lotti vendonsi per sopralluogo Rapetti, via Monginevro 64, Lemmann.

ULTIMI alloggi moderna costruzione abitabili subito vendonsi. Facilitazioni pagamento con mutuo trentennale rivolgersi cantiere via Orvieto angolo via Torino. 9817

VENDESI casetta giardino 18 unico appezzamento, s. Mauro d'Asti, Deorsola Severino. 81208

VENDESI casetta nuova giardino, sito Monterrato, posizione incantevole, piccolo reddimento. Scrivere: Bacasso Giuseppe, San Damiano d'Asti. 83705

VENDO villetta 4 camere più servizi giardino garage, richiesta 5.600.000. Regina Margherita, telefono 761-405.

VENDONSI alloggi moderni uno due, tre quattro camere tinello cucinino mezzi, corso Racconigi 160. 2562

VENDONSI alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere tinello pronti subito, Via Gesdra 67. Telefonare 372-741. 3071

VENDONSI negozi, alloggi 1-2 camere, tinello, ampio cucinino, via Rivalta 31. Telef. 35-657. 85668

VENDONSI 3 camere tinello cucinino, magazzino, garage. Via Saorgio 70, Villette 17-19. 7340

VIA Nizza 201 vendesi negozio, alloggio piano arretrato, via Salabertano 2, vendonsi negozi, alloggi 2-3-4 camere servizi. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 30-340. 7623

VILLA pedollinare prospiciente corso, sette camere servizi, soprudisponibile due piani per 8 mesi; adiacenze giardino, possibilità costruzione altre 12 camere, vendesi. Telefonare 44-435. 10256

VILLE, case, terreni, alloggi, negozi, per acquisto, vendite, Telefonare: 992-987. Trattiamo solo buoni affari! 1315

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

APPARTAMENTO lussuoso centralissimo 12 grandi vani utili più 4 bagni o servizi adeguati grande garage cercasi affitto. Cortinansi offerte non dettagliatissime. Scrivere cassetta 32 M, SPI, Genova.

CERCASI in affitto villa 16-20 vani ogni comfort, zone Cappuccini, Crimea, Valentino, Valentino, scrivere: carta d'identità n. Ferrero Porta, Ufficio Postale Noli (Savona) . 83408

CERCO ammobiliato 3 camere letto servizi bagno 29 agosto ottobre, telefono 383-039. 82396

CERCO alloggio grande signorile centrale zona silenziosa ultimo piano abitabile studio pittore. Scrivere cassetta 5253 SPI, Torino. 84127

CERCO due camere, cucina, servizi accentrali, Vanzetti, Fabro 5. 84149

CERCO in affitto alloggio 2 camere servizi zona Statuto Bernini. Tel. 80-390.

DETTAGLIANTE cerca alloggetto anche periferico per svolgere professione. Scrivere cassetta 5261, SPI, Torino. 84203

VILLA collina panoramica lussuosa ambientale cerco città vasto parco mobi centralissima zona Poca Geneva minimo 16-18 vani utili più 4 bagni e servizi adeguati grande garage cercasi affitto. Cortinansi offerte non dettagliatissime. Scrivere cassetta 32 M, SPI, Genova.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A giornalisti, affittiesi camera indipendente via Cosalis, 18. Tel. 273-571 - 85-562

A Napoli, via Pietrigrotta 36, proprietario Francesco Rinaldillo, Rita o vende grandi magazzini con sottostanti depositi ed garage.

A persona sola affittasi 13.500 camera cucinino, bagno. Telefonare 693-314.

A 8000 camera cucina gabinetto fuori scale cauzione. Telef. 638-755.

ABITABILE subito, affittasi alloggio tre camere cucina; altro camera cucina via Alpignano 14. Visite martedì giovedì sabato, ore 15-18. 8856

AFFITTASI alloggi signorili 1-2-3 camere cucina bagno termo ascensore, via Tunisi 67, Telefonare 53-912. 83091

AFFITTASI ampi locali piano rialzato, semidiretto, primo piano mq. 900, caporione mq. 550, adiacenze tettoie, cortile, adatti grandi laboratori, industrie alimentari. Telefonare 44-435. 10256

AFFITTASI saloni primo, secondo, terzo piano, mq. 540. Saluzzo 29. 8960

AFFITTASI alloggetti località Lucento-Vittoria, via Cagliari. Tel. 280-389.

LOCALE circa mq. 1500 con uffici, abitazione, cantinone, tettoie, garage, adatto anche tutti usi, commerciale, industriale, via Giordano Bruno, presso Dogana, libero 1° novembre, affittasi. Scrivere cassetta 1379, SPI, 8315

LOCALI industriali con uffici 600 e 300 mq. affittasi. Telef. 350-529, 350-603.

NEGOZIO signorile, retro, servizi, adatto ufficio affittasi zona Molinette telefonare 553-872. 84232

PALAZZO giardino nuova Crocetta impianti razionale, affittasi direttamente alloggi. Visitatori Corso Lione 32, telefonare 383-095. 4309

PASTRENGO 29 angolo Ferrara affittasi 4 vani pavimentici, doppi servizi.

PREDOLLINARE affittasi 3 camere cucina servizi cantina terrazzo garage. Altre camere per una sola persona. Telefonare 22-734 escluso ore 12-14. 82264

PROPRIETARIO affitta grande locale adatto privata negozi: stoffe, confezioni uomo, merceria, rosticceria, forain. Visite cancelliere Desanetti 72, telefono 43-086.

TRASPORTI relieri con autoveicoli città, provincia, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 417

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTO appartamenti settembre trentacinque-cinquantamila. A. Rossi, Spotorno, telefono 75-005. 11702

ALBISOLA Marina, « Villa Ligure » affittasi mensilmente, trimestralmente, alloggio mobiliato, giardino. 11691

ALLOGGI fastiere signorilissimi, arredati, vuoti, vendonsi, affittansi. Scrivere: Segesi, corso Marconi 13, Torino. 11686

APPARTAMENTI vendonsi Albisola-Vignotti. Pietralligure, Borgio, Finale, Loano, ove mutue. Scrivere cassetta 26 C, SPI, Savona. 13686

BINO Torinese affittasi alloggio in villa con parco. Telefonare 521-302. 8856

STRESA, Villa Raffaeli Bacchetta, telefono 30-755, affittasi ammobiliata. F7624

8 ALB. e STAG. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO albergo chalet posizione tranquilla. Tel. 40-849, prenotazioni Torino 44-856. 83702

ALASSIO Albergo Ciaret, via Adelasia, splendida tranquilla posizione. Tel. 40-549

BELLARIA, Pensione Rosalba. Direttamente mare, Vasto autoparco Dal 20 agosto prezzi bassa stagione. 11503

BORGIO Pellice, Pensione Silvanco, panoramico, trattamento ottimo, soggiorno ideale, 1500. 83177

BOSSEA Albergo della Grotta, Monolvi Grotte di Bossea, intera ambientale, appena confortevole, trattamento familiare, prezzi modici. Interpellateci.

FERRAGOSTO a Cattolica Albergo Ambasciatore-Covili, riservato camere con pensione completa 8a d'ora. Interpellateci. 11659

IN questa settimana l'esperto profumiere consiglia

Lavanda Coldinava

a TORINO - Profumeria BARZIZZA - Via Po 12
a TORINO - Profumeria BERTOLIN - Via Garibaldi 8 bis
a TORINO - Profumeria DI NATALE - Piazza Statuto 1
a TORINO - Profum. ZANOLINI & FOLCO - C. Matteotti 6

PER LA RICOSTRUZIONE DELLO STABILE

gli sportelli della SPI

(avvisi economici, necrologie, echi di cronaca, ecc.)

sono provvisoriamente trasferiti in

VIA SAN TOMASO 22

(A 50 METRI DA VIA SANTA TERESA 7)

Telefoni invariati: **42.039 - 50.990 - 53.961**

AFFITTASI corso Casale piccoli magazzini artigianali, camera indipendente. Telefonare 890-058. 3471

AFFITTASI ultimi due bellissimi alloggi due camere più accessori fronte Aeronautica 17.000. Telefonare 887-603.

AFFITTASI ampio negozio con retro in casa nuova, corso Montegrappa 29, posizione grandi primi nel mese. Telefonare 525-302. 8856

AFFITTASI ammobiliate oltre Rivoli villetta panoramica nuova 4 vani, tripli servizi. Piscina per bambini. Scrivere cassetta 1388, SPI, Torino. 5556

AFFITTASI camera grande pulita nel centrale, Fratelli Carle 29, uso magazzino o ufficio. Telefonare 600-783. 83984

AFFITTASI cascina Monterrato giornate 21, Casca, via Moncia 18, tel. 37-746.

AFFITTASI locale uso laboratorio officina mq. 155 Borgata Lesna. Telefonare 272-122. 84175

AFFITTASI negozio prezzo conveniente zona commerciale Concetta. Tel. 531-806.

AFFITTASI signorile alloggio 3 camere, cucina, bagno, piano rialzato, via Napione 40. Telefonare 528-521 8468

AFFITTO vendo stabile industriale mq. 1000 coperto, 2500 scoperto acqua pubblica forza idraulica propria adatto prodotti chimici, a 12 km. dal centro. Cassetta 27 M SPI, Genova. 11701

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, affitta alloggi camere indipendenti ammobiliate libere subito.

ANCORA Orizzonte, Villa Carla, appartamento vuoto, due ampi locali, cucina, bagno, presso mare. L. annue, affittasi, sempre visitabile. Dr. Barile, via Dante 16, Milano.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telef. 372-732, Cignari. 71481

CORSO Marconi tre camere servizi libero telefonare 681-389. 84177

CROCETTA affittasi subito appartamento cinque camere servizi. Telefonare 503-728

DIRETTAMENTE affittasi negozi ristoranti zona sportivista: coloniali, ferramenta, valigeria, pelletteria, tabaccaio, pescheria, materiale gommapiuma. Telefonare 52-572. 4107

LOANO « Da Mazzini e P. Palestro, telefono 69-210, tutti comforts. Da 1000.

LOANO, Pensione Bellavita, 25 agosto-30 settembre, ottimo trattamento. Modici. Prenotatevi.

MONTAGNA Fenestrelle albergo Tre Re dal 20 agosto rivoluzione. Altezza 1150 81960

PIETRALIGURE, Pensione Eden. Trattamento familiare, settembre 1400, tasse, cabina compresa. 11706

PIETRALIGURE, Pensione Jolanda. Riduzioni settembre. Ottimo trattamento. Spiaggia propria. 11630

RICCIONE, Hotel Nuova Mea, In collegiata, 20 agosto 30 settembre Prezzi convenzionati. 11655

RIMINI pensione Elena Zagnoni 5 vicinissima mare trattamento familiare. Telefonare 280-832. Torino. 77e01

RIMINI, Pensione Silvana, agosto prezzi modici, settembre 1000 tutto compreso.

RIMINI Pensione Villa Lidia, 24 agosto tutto settembre 1100. Tutto compreso.

RIMINI Bilabella Pensione Sandalo Chinese, direttissimo mare, confortevole. Prezzi modici. 11592

SPOTORNO pensione Gran Giardino collegata Il Tranquillo, 100 m. mare. Riduzioni fine Agosto Settembre. 84151

VARAZZE Albergo Genova, via Cardinal 3, settembre 1700 tutto compreso.

VARAZZE, « Lavanda », tel. 97-633, settembre-ottobre 1300, tutto compreso, Centralissima. 11509

VARAZZE, Palace Hotel, nuova costruzione, Posizione tranquilla, Garage. Ottimo trattamento. 11194

VARAZZE Settembre Villa Quartino, via Buoni 10, tel. 97-053, agosto 2000, settembre 1500. 11437

9 COLL. 8ST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cimino» perfetta preparazione impieghi, 7 settembre classi corsi diurni, serali stenografia commerciale e oratoria, dattilografia, computisteria, lingue, paghe, consulenza sindacale, contabilità generale e meccanizzata, lezioni dal 24 agosto. Via Roma 251, telef. 50-354. 1696

IMPORTANTE industria cartotecnica cerca elementi possibilmente diplomati, con esperienza responsabilità reparti, cui affidare mansioni di coordinamento e controllo produzione in qualità di capoguida, cottimanti, programmisti. Non è indispensabile esperienza nel ramo, indicare età, posti occupati, pratica. Scrivere cassetta 5207, SPI, Torino. 84042

INDUSTRIA Milanese cerca ingegnere per ufficio tecnico progettazione macchine utensili ed idrauliche. Richiedesi competente capacità e esperienza. Dettagliate curriculum. Scrivere cassetta 67 T, SPI, Milano. 11709

INDUSTRIA vernici cerca ottimi elementi commerciale praticissimo colori vernici, fluidissime consilazioni. Scrivere cassetta 5231, SPI, Torino. 84156

INGEGNERE elettrotecnico esperto commerciale pratica componenti radioelettrici cerca Ducati Elettrotecnica. Inutile presentarsi, inviare curriculum dettagliato Casella Postale 588, Bologna. 11712

INGEGNERE elettrotecnico esperto laboratorio e progetto piccolo macellificio elettrico cerca Ducati Elettrotecnica. Inutile presentarsi, inviare curriculum dettagliato Casella Postale 588, Bologna. 11712

PER avvicendamento personale importante Società internazionale assume elementi anche sesso 25-30 anni, residenti Torino, minimo scuola media, bella presenza, facilità eloquio, disposti seguire corso lavoro presso stabilito; indennità prodotta corsisti. Superato periodo prova 15 mensilità annue, stipendio e provvigioni. Trattamento regolato dal contratto nazionale di categoria. Rispondere esclusivamente se muniti requisiti richiesti e referenze. Scrivere cassetta 1382, SPI, Torino. 2772

RAGIONIERA diplomata 30-40enne praticissima contabilità generale cercasi, lire lettazione scrivendo cassetta 9311, SPI, Torino. 67532

RAGIONIERE 24enne pratica contabilità ricalco e corrispondenza cerca importante ditta confezioni. Scrivere cassetta 1383, SPI, Torino. 1007

SOCIETA' commerciale assume fattorino militesente anche primo impiego. Scrivere cassetta 5196, SPI, Torino.

SEGRETARIA direzione diploma ragioniera stenodattilo compiutamente buona presenza facilità parola cercasi. Scrivere ch presti occupati preisse cassetta 1019 SPI, Torino. 7411

14 DOMANDE LAVORO L. 60 p.p.

ACQUISTATORE meccanico occuperebbesi periodo libero. Telefonare 664-590.

AUTISTA giovane ottimo disposto anche trasferirsi, mitissime pretese, 2ª mano 3ª benzina, offresi. Telefonare 511-700.

CAMERIERE pasticciere pratico lavorazione industriale offresi. Telef. 692-413

CINQUANTENNE, referenziata occupe refidesi presso persona sola anche assistenza, serio, semplice o ascensorista. Scrivere Carta d'identità 6.723.213 Fermo Posta, Borgaro.

DONNA cinquantenni cercano portineria o custodia villa eventualmente lavori agricoli Torino e dintorni. Scrivere cassetta 5238, SPI, Torino. 84202

GRADUATO polizia pensionato cerca posto fiducia sorveglianza notturno magazziniere custode, cassetta 7132. SPI, Torino. 82408

MOTORISTA accepto Diesel complessivi da auto, moralità, volontà, referenziatissimo, offresi qualsiasi lavoro anche autista, Scriv. cassetta 5203, SPI, Torino

MAGLIAIE abbili lavoro abbondante redditizio automaticamente, Gennero, Monte Pietà 16. 8450

MARMISTA, laboratorio artigiano cerca lavoro fornitore. Presentarsi via Torino 12.

PORTIERAIO piccolo Vanchiglia affiderei donna con marito operaio o pensionato. Referenze controllabili. Scrivere dettagliando, Passaporto 3178890 F Fermo posta Roma. F7611

RIVISTA tuttofare mensile massimo cerca casa seria distinta religiosa due persone scrivere età posti occupati, cassetta 1018, SPI, Torino. 7411

RISTORANTE tipico vicinissimo Torino inaugurazione settembre assume superlativo direzione, cuoco abilissimo, bar man, camerieri, personale servizi. Scrivere dettagliando cassetta 5247, SPI, Torino. 84246

SOCIETA' petrolifera offre posto fisso a provetto aggiustatore disel-motor, benzina Scrivere cassetta 5240, SPI, Torino.

TUTTOFARE media età massimo coniugi soli. Telef. 35-750 dalle ore 17 alle 19

TUTTOFARE giovane cercasi ottimo stipendio telefonare ore ufficio 40 522.

15 PIAZZISTI, MAPPE, L. 100 p.p.

PUBBLICITAS industria profumi cerca interlocutore rappresentante per il Piemonte scrivere Publicitas, casella 178-A, Milano.

TE affini, rinomata casa, cerca rappresentanti introdotti drogherie bar, per Torino, Novara, Alessandria. Settimanali. Scrivere casella 240 D, SPI, Milano.

UFFICIO rappresentanze industriali cerca sub-agenti Biella e circondario, Borgosesia, Arona, Stresa, lago d'Or